

CXIV^a TORNATA

VENERDÌ 21 MAGGIO 1926

Presidenza del Presidente TITTONI

INDICE

Congedi	Pag. 5441
Disegni di legge (Discussione di):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 »	5443
Oratori:	
BACCELLI ALFREDO	5443
DI SCALEA, <i>ministro delle colonie</i>	5455
LIBERTINI	5444
MOSCA	5448
VALVASSORI PERONI, <i>relatore</i>	5451
« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 »	5553
Oratori:	
CAVALLERO, <i>sottoseg. di Stato per la guerra</i>	5553
GRANDI, <i>relatore</i>	5554
« Stato di previsione delle spese del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 »	5569
Oratori:	
BONZANI, <i>sottos. di Stato per l'aeronautica</i>	5569, 5572
RAVA, <i>relatore</i>	5570
SECHI	5571
« Stato di previsione delle spese del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 »	5583
Oratori:	
AMERO D'ASTE	5583
SECHI	5584, 5589
SIRIANNI, <i>sottos. di Stato per la marina</i>	5587
(Presentazione di)	5442, 5553
Interrogazioni (Annuncio di)	5601
Petizioni (Lettura del sunto di)	5441
Relazioni (Presentazione di)	5442, 5448
Ringraziamenti	5442

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Capo del Governo primo ministro e ministro degli affari esteri, della guerra, della marina e dell'aeronautica, e i ministri delle colonie, delle finanze, della economia nazionale e delle comunicazioni; ed i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per l'economia nazionale.

SILJ, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Giaccone di giorni 15, Pipitone di giorni 15, Passerini Angelo di giorni 5.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi si intendono accordati.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore, segretario, Silj di dar lettura del sunto delle petizioni.

SILJ, *segretario*, legge:

N. 58. Il sig. Edmondo Capecelatro fa voti perchè sia presa in considerazione una sua proposta circa l'istituzione di un corpo di agenti di pubblica sicurezza ausiliari.

N. 59. Il sig. Vittorio Grosso ex artiere presso l'Officina governativa Carte e Valori di Torino, a nome anche di suoi colleghi, fa voti perchè siano modificati due articoli del Regio decreto 23 dicembre 1924, n. 2262.

N. 60. Il sig. Nicolò Longo fa voti perchè gli siano liquidati alcuni assegni che egli afferma spettargli dalla Amministrazione della Scuola Artiglieria Controaerei di Nettuno.

N. 61. Il sig. Giuseppe Perrone tenente colonnello dei Reali carabinieri della riserva si duole del provvedimento preso dal Ministero della guerra circa il suo congedo provvisorio.

N. 62. Il capitano Vincenzo Ardu si duole della mancata promozione a maggiore.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Dalla famiglia del compianto senatore Guala mi è giunta la seguente lettera di ringraziamento:

« Eccellenza, ricevo ora copia della commemorazione fatta da V. E. in Senato, della cara memoria di mio padre, la leggo con profonda commozione e ringrazio vivamente V. E. delle belle, benevoli, e, oso dire con giusto orgoglio, veritiere parole di elogio tributate a chi le fu amico e collega devotissimo.

« Ed anche in nome della mia famiglia, rinnovo a Lei, Eccellenza ed all'Alto Consesso da Lei presieduto, l'espressione della nostra più sentita gratitudine per le gentili condoglianze.

« Con deferente ossequio mi dico

« Di V. E.

« Giustina Guala vedova Campello ».

Messaggio

del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso alla Presidenza il seguente Messaggio:

A norma dell'art. 3, comma 5, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, ho l'onore di trasmettere a V. E., per l'esame di codesto Alto Consesso, i seguenti disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati nella seduta del 20 maggio 1926:

Conversione in legge del Regio decreto relativo alla estensione al territorio di Fiume

dei provvedimenti per la protezione della marina mercantile;

Conversione in legge del Regio decreto che istituisce la fondazione « Vittorio Emanuele III » per le colonie marine e climatiche in pro degli orfani e dei figli dei ferrovieri dello Stato;

Conversione in legge del Regio decreto riguardante l'avanzamento normale del personale delle Legioni Libiche permanenti di M. V. S. N.;

Conversione in legge del Regio decreto contenente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti per l'opera di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato;

Conversione in legge del Regio decreto col quale è autorizzata la spesa di lire 2,000,000 per la sistemazione edilizia, ecc., della R. Università di Padova;

Conversione in legge del Regio decreto concernente il contributo governativo a favore della R. Accademia dei Lincei;

Conversione in legge del Regio decreto contenente disposizioni relative al personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie, e degli scavi di antichità;

Conversione in legge del Regio decreto concernente la regolazione delle licenze straordinarie al personale della M. V. S. N. che presta servizio in Libia nelle Legioni Libiche permanenti;

Conversione in legge del Regio decreto luogotenenziale che concede la franchigia per i residui della distillazione di oli minerali destinati ad essere usati per la distruzione delle larve malarigene;

Conversione in legge del Regio decreto col quale si provvede all'estensione del vigente ordinamento gerarchico dello Stato al personale doganale proveniente dalla cessata amministrazione austriaca.

Da atto al Presidente della Camera elettiva dell'invio di questi disegni di legge, che seguiranno il corso prescritto dal regolamento.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore D'Amelio a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

D'AMELIO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Trattamento di quiescenza ai magistrati di cassazione collocati a riposo per riduzione dei limiti di età ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore D'Amelio della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole senatore Dallolio Alfredo a salire alla tribuna per presentare alcune relazioni.

DALLOLIO ALFREDO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 14 gennaio 1926, n. 212, che estende ai militari della R. Aeronautica le disposizioni contemplate nel Regio decreto 18 marzo 1923, n. 621, concernente provvedimenti a favore delle truppe coloniali;

Conversione in legge del Regio decreto 14 gennaio 1926, n. 129, che modifica l'art. 3 del Regio decreto-legge 10 maggio 1925, numero 1150, concernente la prima composizione dei ruoli del Corpo equipaggi della Regia Aeronautica;

Conversione in legge del Regio decreto 14 gennaio 1926, n. 142, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 13 novembre 1924, numero 1990, concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore della R. Aeronautica durante il periodo di sua costituzione;

Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2515, relativa alla esecuzione di opere di carattere militare e di altre opere pubbliche.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Dallolio Alfredo della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Prego l'onorevole senatore Milano Franco D'Aragona di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MILANO FRANCO D'ARAGONA. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto luogotenenziale 11 febbraio 1926, n. 223, che modifica il Regio decreto luogotenenziale 15 marzo 1923, n. 967, convalidato con la legge 1925,

n. 473, relativo alle indennità per servizi collettivi della M. V. S. N. ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Milano Franco D'Aragona della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 » (N. 419).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».

Prego il senatore, segretario, Sili di darne lettura.

SILJ, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 419).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

BACCELLI ALFREDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCELLI ALFREDO. Una grande nazione come l'Italia, di sempre crescente popolazione, di sempre crescente forza di lavoro, compresa entro un territorio ristretto, mentre i paesi di emigrazione chiudono o tendono a chiudere le loro porte, deve avere fra i suoi più alti pensieri quello di un degno e conveniente assetto coloniale.

Questo concetto espresso, con quella visione felice che gli è propria, il Primo Ministro, sia con la istituzione della giornata coloniale, sia con il viaggio in Tripolitania: viaggio compiuto in forze, per dimostrare la volontà, il diritto, la necessità dell'Italia.

Dinanzi alla palese ingiustizia, che l'Italia ebbe a soffrire nella distribuzione dei compensi coloniali, dopo la grande guerra vittoriosa, noi dobbiamo non soltanto tener vigile lo sguardo sulle eventuali propizie occasioni del futuro, ma sforzarci di porre in valore, quanto più è possibile, le colonie che possediamo, sia aumentandone la produzione, sia rendendole atte a ricevere i nostri emigranti. Io non intendo oggi di pronunziare un discorso intorno a questi problemi di sommo interesse, ma la discus-

sione del bilancio delle Colonie e la pubblicazione recentemente fatta dalla Società Agricola Italo-Somala, promossa dal Duca degli Abruzzi, mi offrono occasione propizia a ricordare a questa Assemblea un'opera che mi sembra degna della più alta lode.

I titoli di benemerenzza che l'Italia vanta nelle Regioni Somale sono grandi e molteplici. La navigazione mondiale deve a noi la costruzione del grandioso faro al Capo Guardafui, che rese agevole il traffico in quei paraggi, altra volta difficilissimi. I rari scali, che erano fiorenti nel medio evo per opera degli Arabi, dopo alcuni secoli di decadenza, rifioriscono ora per opera nostra; la nostra civiltà penetra nel Benadir; penetrerà anche a grado a grado nel sultanato di Obbia e dei Migiurtini, dove recentemente il nostro glorioso esercito ha fatta una solenne affermazione di italianità, che è anche affermazione di ordine e di sicurezza.

Quanto in quella regione ha operato la Società Agricola Italo-Somala, promossa, come ho detto, dal Duca degli Abruzzi, formerà oggetto delle brevissime parole, che io, per pochi minuti soltanto, pronunzierò davanti al Senato.

Nobili tentativi di colonizzazione non mancarono prima del 1920, ma, per una ragione o per un'altra, si infransero tutti contro un destino che parve avverso.

Nel 1920 il duca degli Abruzzi promosse e organizzò la Società Agricola Italo-Somala. Egli volle, innanzi tutto, che fosse saldamente e seriamente finanziata l'impresa: poi, con matura riflessione, scelse il luogo più adatto alle prime opere di colonizzazione. Provvide infine alle strade, ai trasporti, alle costruzioni degli edifici, alle opere idrauliche, all'impianto delle aziende, tutte bene avviate, dopo ripetute esperienze contro i parassiti delle piante.

Si ebbe così a disposizione una vasta superficie di terra di 25 mila ettari, che fu congiunta con Mogadiscio per mezzo di una strada di 120 Km. Su questa strada furono organizzati i trasporti per mezzo di autoveicoli leggeri; i trasporti furono per molti mesi dell'anno organizzati anche sull'Uebi-Scebeli.

Il villaggio Duca degli Abruzzi sarà presto congiunto con un tronco ferroviario alla linea ferroviaria Mogadiscio-Lug. Le opere di sbarramento e di presa dell'acqua del fiume, già

compiute, sono in funzione dal 1923. Oggi sono già costruiti 761 Km. di canali.

Disboscamento, dissodamento, livellamento furono, con aspra fatica, compiuti, e quella che una volta era una squallida e sterposa landa oggi è una vasta superficie verdeggianti e coltivata, nella quale corrono linee telefoniche e binari Decauville, sorgono edifici per la manipolazione dei prodotti agrari, come l'oleificio, ed edifici di civiltà, come la Chiesa, gli ambulatori, la scuola, la sala di maternità.

Le culture avvengono con contratti di colonia per mezzo dei coloni locali. Una parte di terra serve all'uso dei coloni stessi, un'altra serve alle culture industriali. Prima fra tutte è quella del cotone, che, sebbene sia minacciata da numerosi parassiti, pure dà larghe speranze di buon attecchimento, per la copia delle acque e per l'alta temperatura. Seguono la cultura della canna da zucchero, che, quando sarà costruito lo zuccherificio, darà buoni risultati, ed anche le culture del sesamo e del ricino, che danno buone speranze. Il bue somalo fu agguato, ed oggi serve con largo beneficio.

Così al lungo e dispendioso periodo dell'impianto segue oggi il periodo di una sempre maggiore estensione delle culture e di sempre più promettenti prodotti.

La Casa di Savoia, che tanto ha dato all'Italia, le ha dato anche, nel Duca degli Abruzzi, un valoroso, che non si tenne contento dell'onore personale conseguito con le audaci imprese di esplorazione e di guerra, ma volle anche il bene operoso, e, trasportando dalla poesia alla realtà il nobile sogno di Faust, rendere per il lavoro e per la civiltà una notevole parte di squallide lande (*approvazioni*).

Esprimendo a lui la nostra riconoscenza per ciò che ha fatto, e l'augurio fervido per ciò che farà, credo di parlare come vuole l'anima del Senato, devota sempre alla monarchia di Savoia, assertrice sempre, in ogni sua forma, del bene della Patria (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Onorevoli colleghi, ho chiesto la parola in questa discussione non certamente per il gusto assai discutibile di fare un discorso, tanto più che io vorrei iscrivermi a quella tale corporazione dei silenziari... (*si ride*).

L'intendimento che mi spinge a parlare sul bilancio delle Colonie guarda ad un fine più degno ed elevato, secondare cioè l'opera del Governo, nel vincere l'agnosticismo del Paese in fatto di colonie e formare quella coscienza che è l'elemento indispensabile perchè siano compresi i gravi problemi coloniali oggi più che mai legati alle sorti d'Italia e dalla cui soluzione si attendono sicuri effetti benefici.

Il Capo del Governo, con il suo geniale intuito, ha voluto che fosse celebrata in tutta l'Italia una giornata coloniale, e l'idea ha trovato piena rispondenza nel Paese, il quale accolse con entusiasmo l'azione del Governo culminata nel viaggio veramente trionfale del Presidente del Consiglio in Tripolitania. Con la sua azione, il Governo ha dimostrato di comprendere le responsabilità che pesano sul regime nell'ora presente, in cui potenti si manifestano le necessità dell'espansione, che è per noi condizione di vita, ed il paese a sua volta ha sentito il dovere di secondare lo sforzo del Governo e vi ha corrisposto mirabilmente colle sue inequivocabili manifestazioni.

Ciò posto, credo che sia doveroso per le assemblee legislative, anche più che per gli altri, secondare l'opera del Governo, agitando nel loro seno tali importanti argomenti, dimostrando il loro interessamento per i medesimi e prospettandone anche le difficoltà e le soluzioni possibili che non sono, purtroppo, di nostro esclusivo dominio.

L'Italia, disgraziatamente, è arrivata ultima nell'arringo coloniale, e quando quasi tutte le porte erano chiuse ed il banchetto già finito da tempo. Né possiamo certamente farne colpa al paese, che solamente da cinquant'anni o poco più si è potuto comporre a stato unito nazionale, e neanche ai Governi dei primi anni ai quali ben altre gravi cure incombevano e che dovevano concentrare tutta la loro opera al compimento della nazione risorta a nuova vita.

Né l'accoglienza fatta alla ritardataria fu molto cordiale da parte dei *beati possidentes* che tenevano già nelle loro mani la miglior parte di quelle regioni che formavano i grandi imperi coloniali, specialmente in Africa. Di tal che maggiori han dovuto essere gli sforzi ed ancor più gravi i sacrifici che l'Italia ha dovuto sopportare, sacrifici che certamente avreb-

bero dato miglior frutto, se nel paese, come nei dirigenti, non fosse mancata quella coscienza coloniale, che ora s'intende formare e se l'azione dei governanti fosse stata condotta con fermezza d'intenti, con unicità d'indirizzo e con più salda coscienza, senza tentennamenti, senza soverchia remissività e, diciamo pure, senza viltà.

E poichè è sempre vero che la storia è la maestra della vita credo opportuno rievocare sinteticamente le vicende del nostro passato coloniale, del quale non possiamo essere certamente lieti ed il cui ricordo, nell'ora in cui siamo quasi ... « *fuor del pelago alla riva* » ci deve incitare a mantenerci saldi nei nostri propositi e secondare l'opera di rinnovamento iniziata felicemente ed energicamente dal Governo Nazionale.

Da qualche tempo l'Italia viene, più o meno larvatamente, accusata di propositi imperialistici. Tuttociò che è stato detto nelle nostre assemblee, nei discorsi ripetutamente fatti dal Capo del Governo, le frasi dei giornali, le manifestazioni cittadine, tutto è stato raccolto e con onesta malignità dalla stampa estera per dimostrare che le aspirazioni di questa Italia, diventata improvvisamente imperialista, erano tali da poter compromettere la pace del mondo. Niente di più falso, di più inesistente.

E non occorre che io qui ripeta quello che è stato detto in proposito dal Capo del Governo, le smentite categoriche ufficiali, i comunicati sui giornali; ma il fenomeno non è tale da sorprendere specialmente coloro che da lunghi anni si occupano delle nostre vicende coloniali. Tutte le grandi nazioni le quali avevano già costituito dei veri imperi coloniali, e che mai avevano trovato sul cammino delle loro conquiste questa modesta nazione, non potevano vedere di buon occhio questa Italia che ad un tratto, lasciando da parte i criteri fin qui adottati da certi ministeri *della lesina* e da governi che proclamavano la politica della rinuncia, veniva a dimostrare la sua attività in questo campo e domandava la sua parte almeno delle briciole della grossa torta che era stata divisa tra i più pronti, solleciti ed audaci, e dalla quale l'Italia era stata sempre esclusa per quell'insieme di criteri e di fatti già da me ricordati, e che avevano resa fiacca ed impotente la nostra azione in fatto di po-

litica estera e più specialmente coloniale. Governi deboli e popolazioni agnostiche non avevano compreso che non è possibile ad una nazione prevalentemente marittima, costretta dalla sua struttura geografica a vivere circoscritta dal mare, di dover rinunciare ad espandersi, a trovare degli altri sbocchi intorno a sé per non correre il rischio di restare soffocata dalle pressioni dei popoli che in massima parte ne occupano le sponde e ne sfruttano le ricchezze.

La nostra, diremo così, prima impresa coloniale fu l'acquisto della baia di Assab, compiuta con molta circospezione, attraverso il comm. Rubattino che la comprò dai Sultani Hassan ed Ibrahim-Ben-Ahmed con atto del 15 novembre 1869 ratificato dal Governo italiano dopo tredici anni (Convenzione 10 marzo 1882). Si disse allora ironicamente che eravamo andati laggiù per cercare le chiavi del Mar Rosso.

La Tunisia, oramai è notorio, ci fu offerta da Bismarck che incitava il nostro Governo ad occuparla. Ma il nostro *pudore* non ci permise di accogliere l'offerta, ed i governanti del tempo statuirono che l'Italia non poteva compromettersi in impresa arrischiata, che non era opportuno assumere delle responsabilità così gravi.

I francesi inventarono i krumiri e la occuparono poco dopo, cioè nel 1881 (*rumori*).

Le conseguenze di questo errore sono state e sono incalcolabili, sotto l'aspetto politico, economico ed anche militare, poichè questa parte importantissima del continente nord africano, a poche miglia dalla Sicilia, che accoglieva ed accoglie una grande quantità di lavoratori italiani e specialmente siciliani, ora è per noi quasi una terra di dolore per le sopraffazioni continue che la Francia esercita sui nostri concittadini che hanno creato laggiù la ricchezza, fino al punto di volerli privare della loro nazionalità. Nè occorre ripetere quale permanente minaccia sia Biserta per la nostra difesa.

A questo proposito ricorderò un episodio che dimostra quale concetto si aveva allora della tutela degli interessi e della dignità nazionale: l'abbandono cioè della ferrovia Tunisi-Goletta, acquistata dall'Italia pel tramite dello stesso Rubattino, acquisto ratificato con legge dal 19 luglio 1880, per 70 anni, e che il nefasto go-

verno presieduto dal marchese Di Rudini obbligò a cedere ai francesi, nel 1901, cioè dopo solo 20 anni.

Nel Marocco, per iniziativa del grande siciliano Francesco Crispi, la cui figura diventa nel tempo sempre più gigantesca, secondato dal Sultano del tempo Mouhi el-Hassan, nel 1886 eravamo riusciti a piantare la nostra bandiera saldamente, ottenendo concessioni, privilegi ed aiuti. A Fez avevamo la fabbrica di armi, l'esercizio della zecca e l'illuminazione; tre ambascerie marocchine risiedevano a Roma e tre italiane nella capitale del Maghreb. Ed anche questa nostra privilegiata condizione nel Marocco fu smantellata per l'insipienza dei nostri rappresentanti. La liquidazione della nostra posizione incominciò coll'Atto della Conferenza di Algesiras, dove noi eravamo rappresentati dal Visconti Venosta e dal Malmusi, il quale ultimo, per colmo d'ironia, fu incaricato di convincere il nuovo Sultano Abd-el-Aziz della bontà e convenienza di quell'Atto, che i delegati marocchini si erano rifiutati di firmare.

Nel 1916 poi anche l'ultima ombra della nostra influenza si dileguò, quando alle nostre autorità consolari fu dato l'ordine di cedere tutto alla Francia, senza alcun compenso. Questo in omaggio agli accordi italo-francesi (14-16 dicembre 1900 e 1° novembre 1902) e dichiarazione di reciproco disinteressamento in rapporto alla Libia ed al Marocco; ciò che non impediva ai nostri fratelli latini di prestare ogni sorta di aiuti ai nostri nemici. L'ultima convenzione per Tangeri, dalla quale l'Italia è stata esclusa ha compiuta l'opera del nostro annullamento in quella ricca regione, dove i nostri connazionali potrebbero trovare largo e proficuo collocamento. Oggi l'Italia è rappresentata laggiù da due soli Consolati, a Rabat ed a Casablanca ed i nostri cittadini si sentono completamente abbandonati. È questa una situazione sulla quale è opportuno richiamare l'attenzione del Governo nazionale.

Le cronache dell'Eritrea segnarono per troppi anni episodi dolorosi e disastri. L'occupazione di Massaua, le trattative col Negus malamente condotte, le prime avanzate colle prime sconfitte, compensate largamente dal valore italiano a Coatit, Agordat, Senafè. E poi la partenza delle truppe da Napoli alla quale si fece anche

intervenire Re Umberto per fronteggiare l'avanzata di Menelik e che purtroppo dovette aver per seguito la battaglia di Adua (*rumori*). Ed il disastro militare doveva servire alla causa social-democratica del tempo come arma politica per abbattere il grande siciliano, che aveva avuto il torto di sognare il sorgere di un impero coloniale nostro e della nostra grandezza. Le miserie del nefasto Governo, presieduto dal marchese Di Rudini, che successe a quello di Crispi, sono note a tutti ed è meglio non ricordarle per non arrossirne ancora dopo tanti anni.

Quello però che deve essere ricordato ad eterna rampogna di chi la compì è la cessione di Kassala, la parte migliore dell'Eritrea, buttata agli Inglesi come cosa completamente inutile l'anno dopo Adua.

PRESIDENTE. Onorevole Libertini, al Senato sembra che questa storia retrospettiva non interessi molto. La pregherei di venire alla discussione dei problemi attuali.

LIBERTINI. Onorevole Presidente, lo scopo di questo breve riassunto è uno solo, quello cioè di ricordare al Paese che, purtroppo quasi costantemente, per incapacità e pervicacia di governanti, per poca sensibilità delle popolazioni, per malvagità di falsi amici, gli interessi ed insieme il decoro della Nazione furono manomessi in malo modo. Ciò non si deve ripetere e non si ripeterà, oggi che il Governo nazionale ha dimostrato di comprendere l'importanza di questa materia.

Io non sono solito ad incensare alcuno; ma di ciò parlo e di ciò mi interesso per la convinzione profonda che ho, come sempre l'ho avuta fin dal primo giorno in cui sono entrato nella vita pubblica, dell'alta importanza di questo argomento che involge molta parte degli interessi generali del paese, assillato dalle sue speciali condizioni demografiche, che sempre più si aggravano. La nostra popolazione aumenta ogni giorno e noi dobbiamo trovar modo di dare sfogo alla medesima. Si tratta di necessità di vita, non di propositi imperialistici! E mi affretto verso la fine con brevi cenni sulla nostra ultima conquista nel Nord Africa.

La Libia ha anche essa la sua storia diplomatica di non lieve interesse per l'Italia, indicata, per comune consenso delle altre potenze interessate, come *erede officiosa* dell'impero

ottomano, che ne era il possessore. Ciò intanto non impedì alla Francia ed all'Inghilterra, di dividersi fraternamente tra loro l'hinterland della Tripolitania, diminuendone grandemente il valore, colle due note convenzioni del 14 Giugno 1898 e 21 marzo 1899, convenzioni che furono oggetto di una interpellanza del senatore Vitelleschi nella seduta di questa alta Assemblea del 21 marzo 1899. Seguirono gli accordi Italo-Francesi del 14-16 dicembre 1900 e 1° novembre 1902, in forza dei quali fu assicurata all'Italia sulla Tripolitania una preferenza, di fronte a qualunque altra nazione, *nella maniera più esplicita ed efficace*. Così ebbe a dichiarare l'onorevole ministro degli esteri del tempo, nostro illustre presidente, il quale, nel suo discorso aggiungeva, e bisogna ricordarlo a titolo di onore, che *la concessione di privilegi in Tripolitania e in Cirenaica a danno dell'Italia obbligherebbe il Governo Italiano a prendere energici provvedimenti*. Non per questo cessò l'azione insidiosa delle due nazioni confinanti colla Libia per attuare nuove occupazioni ai rispettivi confini; l'Inghilterra costruiva una ferrovia che puntava a Solum, la Francia preparava l'occupazione delle due importanti oasi di Ghat e Ghadames attaccate alla Tunisia, col trucco dei *touareg* che avrebbero dovuto funzionare da krumiri tripolini. Questi pericoli io segnalai al Governo del tempo nel mio discorso alla Camera dei deputati nella discussione del bilancio degli esteri, nella seduta del 12 maggio 1905. Io, insistendo sulla necessità di occupare la Libia, prima che altri, malgrado i trattati, se ne impadronisse, chiudevo il mio dire con queste parole: « Ricordiamoci, poichè siamo ancora in tempo, che chiusa questa unica porta di Tripoli finora rimastaci libera, il mare che fu detto *nostrum* sarà completamente perduto per noi. Rimarremo così serrati tra un inesorabile cerchio di ferro, che finirà per uccidere tutte le nostre attività commerciali e la necessaria espansione della nostra esuberante popolazione. Malgrado ciò dovettero passare più di altri sei anni per giungere all'occupazione della Libia, dovuta alla chiarezza ed alla energia di Giovanni Giolitti, capo del Governo di cui faceva parte come Ministro degli Esteri, il compianto Marchese di S. Giuliano. Gli avvenimenti sorpresero anche quelli che lo sape-

vano inevitabile e che lo avevano anche consentito in precedenza ed ognuno ricorderà quali difficoltà furono create durante la guerra italo-turca dalle diverse potenze europee, non esclusa qualcuna di quelle alleate, a questa Italia, che si permetteva farsi viva nel mondo e compiere un simile gesto. Fummo perfino accusati in seguito di avere scatenato con ciò la guerra balcanica prima, e poi quella mondiale.

In quanto alla Somalia, la quale, sotto il punto di vista di un possibile sfruttamento è da considerarsi come la migliore delle nostre colonie, poco dopo essere stata da noi acquistata, fu, come una cosa inutile, anzi pericolosa, concessa ad una società privata, la quale, non avendo mezzi adeguati, la malgovernò per alcuni anni, fino a quando il Governo comprese la necessità di riprenderla ed avviarla a quello assetto, che oggi possiamo tutti constatare trovarsi sulla via desiderata, specialmente dopo il suo completamento col l'annessione dell'Oltre-Giuba dovuta alle pratiche energicamente spiegate e condotte a buon fine dal Governo Nazionale.

Orbene, anche per questo nostro possedimento, non mancarono le indeterminatezze i dubbi dei passati Governi, nè mancò l'azione deleteria dei soliti misoneisti social-democratici del Parlamento, nemici di tutto quanto poteva rappresentare prestigio all'Estero per l'Italia e possibilità di ogni nostra espansione. Ricorderò all'uopo la discussione avvenuta alla Camera sull'ordinamento del Benadir, nelle sedute del 13 e 14 febbraio 1908, nelle quali dall'estrema sinistra fu proposto l'abbandono della nuova colonia (ordine del giorno Chiesa e compagni). E si citava, all'oggetto, l'esempio della Spagna, la cui prosperità era aumentata da quando si era liberata da tutte le sue colonie. Per fortuna nostra l'intimazione non fu accolta ed oggi possiamo constatare con soddisfazione che quell'importante possedimento è sulla via di dare notevoli risultati a vantaggio dell'economia generale della Nazione ed, anche in quelle sedute, chi ha l'onore di parlarvi protestò energicamente contro le insane proposte dei microcefali della politica coloniale ed auspicò una più energica o fattiva azione del Governo, che riuscisse finalmente a dare il giusto assetto a quel possedimento.

Chiedo venia al Senato se ho cercato di richiamare brevemente questi avvenimenti della nostra storia coloniale, purtroppo non lieta; ciò ho creduto di fare per ricordare i danni arrecatici da un passato che, ormai ne siamo ben sicuri, non ritornerà. L'Italia, ingiustamente accusata di vedute imperialistiche, ha finalmente mostrato la ferma volontà di tutelare la sua dignità e far valere i suoi interessi per la necessaria soddisfazione dei suoi bisogni, e questa volontà il Governo saprà farla rispettare. Ed io non posso che consentire pienamente nell'indirizzo del Governo, indirizzo che risponde alle mie idealità non solo di oggi ma fin da quando alla Camera, qui, ed in tutte le occasioni mi son fatto costante sostenitore di una politica dignitosa, energica e pratica, dalla cui attuazione potesse l'Italia ricavare i frutti dei sacrifici che si sono fatti e si fanno per le nostre colonie. (*Approvazioni*).

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Greppi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GREPPI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione di finanze sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Greppi della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione sul bilancio delle colonie. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Mosca Tommaso.

MOSCA. Onorevoli Colleghi, è un pezzo che io non ho avuto l'occasione di parlare in Senato di argomenti coloniali e dirò subito che intanto sono avvenuti dei fatti dei quali come Italiani dobbiamo essere lieti. La nostra situazione in Tripolitania negli ultimi quattro anni è certamente molto migliorata ed è doveroso riconoscerlo senza ambagi e senza esitazioni. A dire il vero il miglioramento era

cominciato un po' prima che venisse al potere l'attuale Governo. L'onorevole Amendola aveva finalmente compreso ciò che non avevano capito i suoi predecessori, cioè che la Tripolitania non si poteva pacificare esclusivamente mercè trattative diplomatiche con i capi arabi più o meno ribelli, ma che bisognava dare anzitutto ad essi una prova della nostra forza, e spedì in Tripolitania allora il nostro illustre collega generale Badoglio il quale seppe subito affermare in Tripolitania la superiorità militare dell'Italia.

Ciò premesso, bisogna pure riconoscere che il Ministero attuale ha perseverato con energia e coerenza nello stesso indirizzo e che i risultati sono stati buoni, perchè tutta la parte coltivabile del paese è ormai sottomessa al dominio italiano e soltanto nella Ghibla, ossia nel semi-deserto, vi sono ancora dei ribelli, i quali però presto o tardi dovranno venire anch'essi a sottomettersi.

E permetta l'onorevole ministro che esprima a questo proposito una mia impressione. Per parecchi anni non vi è stata in Tripolitania quella affermazione di forza, che io credevo indispensabile. Ora però mi sembra che si pencil un poco dal lato opposto. Dopo di aver usato la forza forse si potrebbero usare un poco di più il perdono e la clemenza. Noi ci vantiamo di imitare in tutto e per tutto i romani antichi; ora sappiamo tutti che Roma, si ispirava anche alla nota massima: *parcere subiectis et debellare superbos*. E mi sembra che forse sia venuto il tempo di perdonare coloro che si sono sottomessi che si sottometteranno; e ciò contribuirà molto alla completa pacificazione degli animi in quei paesi.

Anche per quello che riguarda la Cirenaica debbo riconoscere che la situazione è molto migliorata, per quanto non come quella della Tripolitania. Ma non bisogna dimenticare che in Cirenaica le condizioni sono molto più difficili. Anche in Cirenaica ha giovato il cambiamento di metodo. Per parecchi anni si era colà andati avanti comprando una pace precaria dai Capi del senussismo, di questa specie di massoneria maomettana più difficile a vincere, on. Mussolini, della massoneria italiana. E questa massoneria, che estende le sue propaggini in quasi tutto il mondo arabo, si era costituito una specie di dominio temporale in

Cirenaica, dove il dominio turco era più apparente che reale. Orbene noi per qualche tempo abbiamo cercato di andare d'accordo coi capi del senussismo, e la cosa apparentemente non era molto difficile. Il Senussismo ha veramente lo scopo di impedire la penetrazione della civiltà europea nei paesi musulmani; ma anche col cielo vi sono accomodamenti e quindi non era impossibile accomodarsi anche coi capi del Senussismo. Mercè una retribuzione parecchi di questi capi venivano a transazione con l'Italia. Ma poi accadde anche qui ciò che avviene in altri campi e cioè che mentre da una parte vi erano quelli che erano disposti ad un accomodamento con l'Italia, dall'altra non mancavano coloro che si richiamavano allo spirito della setta e ai principî del suo fondatore. Così mentre i capi Senussi ondeggiavano fra l'intransigenza e la transigenza interessata, noi di concessione in concessione arrivammo a consegnare perfino delle armi italiane ai detti capi e a dar loro degli ufficiali per istruire i loro uomini sull'uso di queste armi. Per fortuna ora si è cambiato assolutamente sistema e la guerra fra l'Italia e il Senussismo è stata condotta apertamente e con successo. Indubbiamente l'occupazione di Giarabub ha dato un colpo molto forte al Senussismo, ma non bisogna credere che esso sia del tutto domato, giacchè questa confraternita che come ho detto ha affliggiati in tutto il mondo arabo, rifornisce continuamente di armi, di danaro e di viveri quei confratelli che in Cirenaica lottano contro di noi. Si capisce perciò che la guerra sia dura; ma non bisogna scoraggiarsi: essa non è certo superiore alle forze dell'Italia. Come noi abbiamo avuto ragione dei ribelli della Tripolitania, sono convinto che avremo ragione anche dei ribelli della Cirenaica.

Ora dovrei dire qualche cosa dell'Eritrea. In Eritrea molto si può fare, ma la cosa alla quale io terrei di più è il compimento della ferrovia la quale da Massaua e da Asmara per Keren deve arrivare fino al confine abissino. Perchè tengo al compimento rapido di questa ferrovia? Perchè i nostri terreni migliori sono quelli sul Setit sul Gasch e sul Thacassè e, se si vuole incoraggiare il progresso agricolo dell'Eritrea, bisogna agevolare le comunicazioni fra questa parte del territorio e il porto di Massaua. E aggiungo di più: lo spingere la

ferrovia al confine dell'Abissinia ci può giovare commercialmente e politicamente, perchè i migliori terreni dell'Abissinia, cioè quelli attorno al lago Isana sarebbero vicini a questa ferrovia.

Prima di terminare questo argomento dovrei spendere una parola per i nostri funzionari coloniali. Ne ha parlato l'on. Mazzucco nella sua pregevolissima relazione presentata all'altro ramo del Parlamento, e io non posso che associarmi a quanto egli ha detto. Io debbo ricordare un fatto doloroso che il ministro certo conoscerà meglio di me, ed è che nell'ultimo concorso bendito per il Ministero delle Colonie, sopra 21 posti messi a concorso, soltanto 12 posti si sono potuti coprire. Or in un paese dove c'è tanta borghesia intellettuale la quale cerca ad ogni costo un impiego, questo fatto impressiona dolorosamente.

Quali sono le ragioni per le quali questo personale (che io nella mia qualità di membro del Consiglio superiore coloniale ho trovato pieno di zelo e di competenza) non si può completare? Ci sono delle ragioni specialissime per le quali si sta meglio negli altri ministeri anzichè nel Ministero delle colonie, e fra queste ragioni la principale è questa, che quando il funzionario, dopo essere stato due o tre anni in una colonia torna a Roma, solo se ha la fortuna di avere la famiglia a Roma, si accomoda facilmente. Ma questa fortuna l'hanno ben pochi funzionari. Molti invece debbono far venire a Roma la famiglia e ciò cagiona spese gravissime che spaventano tutti i funzionari.

A questo proposito io devo fare un'altra raccomandazione al ministro. Mi si dice che 13 funzionari dell'antico ruolo dell'Eritrea, antichi funzionari che hanno prestato 30 anni di servizio coloniale, erano stati dal ministro beneficiati con una graduatoria che assicurava loro una messa in pensione discreta. Ora pare che la ragioneria generale dello Stato non abbia accolto questo provvedimento del ministro. Io lo pregherei di insistere, perchè è veramente ingiusto che questi benemeriti funzionari restino in queste condizioni per una questione contabile. Si fanno tanti decreti-legge, se ne faccia uno anche per questi disgraziati (*commenti. Cenni affermativi dell'on. Martini*). E l'on. Martini mi dà ragione perchè egli questi funzionari li ha conosciuti...

MARTINI. Sono stati inestimabili collaboratori.

MOSCA. ...ecco che cosa dice il Martini: e parecchi di questi hanno servito talvolta con pericolo della loro vita.

Io ho parlato finora delle colonie che abbiamo, ma ora devo venire ad un argomento più grave, e direi più doloroso: vorrei parlare delle colonie che non abbiamo e che dovremmo avere.

Quando il 26 marzo 1920 io ebbi per la prima volta l'onore di parlare in Senato, allora era da poco noto il trattato di Versailles e il risultato dei mandati che la Società delle Nazioni si apprestava a dare alle diverse potenze. Io allora rilevai il grandissimo torto che si faceva all'Italia. L'art. 119 del trattato di Versailles diceva che la Germania cedeva alle principali Potenze alleate e associate tutto il suo ricchissimo patrimonio coloniale. Ora io non parlo delle colonie Oceaniche, non parlo neppure di Kiao Ciao, che fu dato al Giappone; perchè quelle sono colonie oceaniche o asiatiche alle quali forse l'Italia faceva bene a rinunciare. Ma le colonie germaniche in Africa costituivano un patrimonio ben altrimenti ricco di quei 90,000 km. quadrati che ci vengono ceduti oranel Benadir, e che avranno sì e no centomila abitanti.

Esso infatti, comprendeva il Togo che ha 88 mila km. quadrati e un milione di abitanti e che è suscettibilissimo di produrre materie prime ma non è atto alla colonizzazione; il Camerun di circa sei o settecento mila km. quadrati e 3 milioni di abitanti, anche esso nelle condizioni del Togo, non atto, cioè, alla colonizzazione bianca, ma atto a produrre materie prime. Ed inoltre comprendeva anche l'Africa occidentale tedesca, la quale era la parte forse meno pregevole del patrimonio coloniale tedesco: si tratta di un milione di km. quadrati con circa 100 mila abitanti e che non ha altra risorsa che la pastorizia, almeno che non si scoprano colà miniere d'oro o di diamanti, il che è ipotetico. Finalmente vi era l'Africa orientale tedesca, con 995 mila chilometri quadrati e con 6 milioni di abitanti, e che ha il vantaggio, oltre ad essere produttrice di materie prime, di possedere dei territori abbastanza vasti, nei quali potrebbe attecchire la colonizzazione bianca, perchè è una

regione che ha elevati altipiani dove i bianchi possono vivere e proliferare.

Ora si è celebrata la giornata coloniale e si è attirata l'attenzione del paese sul problema coloniale, e dico che si è fatto bene perchè è questo il problema dalla soluzione del quale dipende l'avvenire dell'Italia. L'Italia, fra 10, 20, 30 anni sarà o non sarà quella che dovrà essere secondo che si risolverà o no il suo problema demografico e questa soluzione dipenderà dai suoi domini coloniali.

Noi abbiamo 40 e più milioni di abitanti, in un territorio di 304 mila (con i nuovi acquisti) chilometri quadrati e quindi una popolazione di 135 o 140 anime per km. quadrato. Per quanto si intensifichi l'agricoltura una popolazione così fitta non può vivere solo di agricoltura, tanto più quando la popolazione diventa sempre più fitta poichè il nostro popolo aumenta di 300 o 400 mila persone all'anno. In queste condizioni quali sono i rimedi? L'emigrazione, e cioè l'invio di una parte della popolazione in paesi meno popolati e più fertili, oppure l'industrializzazione del paese, cioè la trasformazione delle materie prime in manufatti. Così facevano e fanno l'Inghilterra e la Germania, paesi di fitta popolazione ma che hanno materie prime, come sarebbe il carbone, o le importano e trasformano mercè la creazione di una grande industria. Ora l'Italia non ha, disgraziatamente, materie prime che possano aiutare la sua industrializzazione, nè può ricorrere all'emigrazione perchè gli Stati Uniti ci hanno chiuse le porte in faccia. E allora è evidente che a gravi difficoltà andrà incontro la generazione nata e nascitura nel secolo XX. Per il momento il pericolo è tollerabile; ma io mi domando se lo sarà tra 20 o 30 anni e tocca al Governo sapere prevedere il pericolo e provvedervi in tempo.

Riconosco la difficoltà della soluzione e sarei antipatriottico se non la riconoscessi.

Vi sono dei paesi i quali possono dare alla Italia uno sfogo emigratorio o fornirle di materie prime? Io credo che esistano delle regioni che, se fossero date all'Italia potrebbero sopperire ai suoi bisogni. Ma, disgraziatamente, o per mandato o per dominio diretto, esse sono in mano di altre potenze, le quali, probabilmente non sono disposte a cederle. Però io seguendo le riviste ed i giornali stranieri ho

visto con vero piacere che vi sono degli stranieri illuminati, che, pur desiderosi di mantenere ad ogni costo la pace, nello stesso tempo riconoscono che l'Italia ha diritto ad un allargamento coloniale. Ciò fa sperare in una soluzione pacifica del difficilissimo problema, soluzione che si avrebbe qualora alcune nazioni si persuadessero che, non potendo esse sfruttare direttamente alcuni territori perchè non hanno la popolazione ed i capitali a ciò necessari, sarebbe ottima politica anche per loro di cederli all'Italia che ha i mezzi per sfruttarli. Io dico che se l'attuale Governo può riuscire ad avere qualche colonia (perchè quelle che abbiamo sono molto insufficienti e la Tripolitania e la Cirenaica potranno sistemare qualche centinaio di migliaia di italiani e nulla più) se l'attuale Governo, ripeto, riuscirà a risolvere pacificamente questo difficilissimo problema io per il primo gli darò il mio voto e il mio plauso. Sono piccolissima cosa, ma bisogna pensare che sarebbero il voto e il plauso di uno che è stato oppositore fino a ieri e che probabilmente lo sarà domani. E non esito ad affermare che ben altra sarà la ricompensa che avrà il Governo il quale saprà risolvere pacificamente questo gravissimo problema, poichè indubbiamente esso avrà la gratitudine perenne di tutti gli Italiani, qualunque sia il loro colore politico. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore Valvassori Peroni.

VALVASSORI PERONI, *relatore*. Onorevoli colleghi, il volgere degli anni e degli eventi sta a dimostrare la ognor crescente importanza del Ministero delle colonie. E se, qualche tempo prima dell'avvento del Governo nazionale, potè taluno pensare ad un ritorno degli affari coloniali alle dipendenze del Ministero degli esteri, oggi si riappalesano, in tutta la loro pienezza, le ragioni di carattere tecnico e di carattere politico che ne caratterizzano l'autonomia.

Uno dei più gravi problemi dell'ora presente è quello, come già hanno rilevato parecchi oratori, di trovare nuovi sbocchi, sia alle nostre correnti emigratorie, sia ai prodotti dell'industria e del commercio nazionale il cui fervore cresce di giorno in giorno. Ed è con vero compiacimento che noi salutiamo il risveglio che si è creato attorno alle nostre quattro colonie

di oltre mare. Ma noi vorremmo, onorevoli colleghi, che anche la stampa quotidiana, troppo assente dai problemi delle colonie e dalla vita che ivi si svolge, si occupasse frequentemente delle iniziative che sorgono in colonia e spronasse le nuove generazioni verso questi nuovi e grandi compiti dell'avvenire.

Per vincere l'aspra lotta occorrono due importanti mezzi morali: la fede e la costanza, non sgomentandoci se il cammino è lungo, se la via è difficile, se è ingombra di spine e di rovi; perseverare occorre, e giorno verrà, in cui le colonie offriranno alla Madre Patria un vasto campo di azione, accrescendone anche il prestigio nel consorzio internazionale; ed allora potremo ripetere le parole di Ruggero Bonghi: « Tanto più bella e gradita riesce la mèta, quanto più irto di difficoltà è stato il cammino per raggiungerla ». E tutto ciò, onorevoli colleghi, bene ha inteso il Governo, che, intorno alle nostre colonie, ha creato un grande fervore di fede, di lavoro e di iniziative.

Primo compito del Governo è stato quello di assicurare, provvedere alla sicurezza delle colonie e dei loro confini. Opera questa necessaria, poichè il lavoro diuturno, tenace e paziente dei coloni non deve essere esposto agli attacchi dei predoni o dei ribelli; e precisamente a questo scopo furono dirette tutte le azioni militari, che si svolsero felicemente in Tripolitania ed in Cirenaica in questi ultimi anni. Ed è giusto che dal Senato parta un plauso al valore e all'eroismo delle nostre truppe di terra e di mare, della milizia volontaria per la sicurezza nazionale e delle truppe indigene e dei loro capi.

E sono appunto queste spese militari quelle che gravano maggiormente sui bilanci in questione: spese di carattere ineluttabile, spese rigorosamente controllate e necessarie per rifare in colonia, e specialmente nella Libia, tutto il cammino che la grande guerra europea aveva distrutto; notandosi anche che fra queste spese militari, 28 milioni sono assorbiti dalla Somalia dove noi, ad occidente ed a settentrione abbiamo esteso e consolidato il nostro diretto dominio. Ed a questa opera di difesa si riconnettono due fatti importanti svoltisi or sono parecchi mesi. Voglio dire l'accordo di Giarabub, di cui tanto si è parlato, e la presa di possesso dei due sultanati

di Obbia e dei Migiurtini. Il 6 dicembre scorso veniva firmato al Cairo fra Zuar pascià, rappresentante dell'Egitto, e il nostro ministro plenipotenziario Negrotto-Cambiaso, un accordo, mediante il quale Italia ed Egitto addivenivano alla precisa limitazione del confine orientale della Cirenaica: questione antica che traeva origine fin dai tempi della dominazione ottomana sulla Libia.

Dalla Conferenza di Parigi e dalla pace di Versailles che la concluse, noi uscimmo senza compensi coloniali, come pure ce ne dava diritto l'art. 13 del Patto di Londra. Ne uscimmo solo con qualche promessa circa Giarabub e circa l'integrazione della nostra vecchia colonia del Benadir; e sono noti gli accordi Milner-Scialoia, per cui veniva concessa all'Italia l'occupazione dell'oasi di Giarabub, presunta sede della Senussia, mentre si assegnava all'Egitto una zona intorno a Solum, definendosi così nettamente e praticamente i reciproci confini. Senonchè il vecchio accordo si ricollegava con altre questioni di carattere internazionale assai delicato, che ne rallentavano la soluzione. Or è merito dell'attuale Governo l'essere riuscito a separare da siffatte questioni, e specialmente da quella del Dodecanneso, gli accordi per Giarabub e per l'Oltre Giuba.

Il nuovo accordo ha, nelle sue linee principali, due notevolissimi meriti positivi: quello di garantire il confine orientale della Cirenaica, poichè era in Giarabub soprattutto, sede della Senussia, che i ribelli trovavano aiuti e protezione: e, secondariamente, quello di contribuire a rassodare i nostri buoni rapporti con l'Egitto, per tutto quanto riflette l'assetto dei due territori.

L'Italia e l'Egitto, così vicini nella storia come nella posizione geografica, hanno molte possibilità di collaborazione: e l'odierna buona armonia gioverà anche all'effloriscenza delle colonie italiane che vivono nell'Egitto, facilitando ad esse quella collaborazione e quella tranquilla cooperazione, che è nei voti comuni e che sarà feconda di ottimi risultati. In armonia, poi, alle sue direttive generali, il Governo, senza nessuna imposizione da parte dell'Egitto, ha anche accordato il libero accesso ai luoghi santi di Giarabub ai fedeli di tutti i culti: e poichè il senatore Mosca avvertiva or ora che dopo l'uso della forza è bene che venga

il perdono pacificatore, in conformità all'antica sapienza romana, ricorderò che, in omaggio a questo principio, dopo l'accordo di Giarabub, fu dal Governo concessa una larga amnistia politica.

Ma un altro evento notevolissimo fu quello riflettente la trasformazione dei protettorati della Somalia settentrionale in colonie di dominio diretto. Con le notificazioni italiane alle potenze, in data 3 marzo e 16 maggio 1889, l'Italia assumeva il protettorato del sultanato di Obbia e dei territori appartenenti al sultano dei Migiurtini. Dal semplice obbligo iniziale, fatto ai sultani, di inalzare la bandiera italiana si era poi giunti nel 1908 e nel 1917 alla istituzione dei due commissariati italiani di Alula e di Obbia e ad ottenere il riconoscimento di qualche iniziativa economica italiana, come per le saline di Afun. Però, più che ad una funzione economica, i due protettorati rispondevano a una funzione politica, costituendo nel loro insieme una vastissima regione, che premeva sulla Somalia, cosicchè il loro distacco da noi avrebbe lasciato tutto il confine orientale della Somalia aperto e minacciato: di qui la necessità di mantenerli avvinti a noi e di regolarne la vita interna ai nostri fini. E le cose procedettero, con nostro minor danno, fino al 1921, cioè fino alla morte del Mullah; poichè il pericolo mullista aveva riunite le forze dei due sultanati contro di esso, a comune difesa; ma, nel 1921, con la morte del Mullah che era stato da noi insediato nel Nogal, insorsero asprissime contese tra i due sultani per l'occupazione di quel territorio, cagionando gravi perturbazioni. Si aggiunga a ciò, che i due sultani addivenivano a frequenti misure di ferocia contro le tribù emigranti del nord verso il sud, in cerca di terreni più fertili per i loro armenti: d'onde altra fonte di noie e di pericoli per le nostre colonie. Si venne così a creare uno stato di cose che indusse il Governo a riesaminare la situazione ed a decidere l'occupazione di quei due territori; tanto più, che, in caso di eventuali ripercussioni di carattere internazionale, dopo un trentennio di nostro protettorato, noi non avremmo potuto invocare limitazioni alla nostra responsabilità.

Le operazioni si svolsero ordinatamente, e, salvo qualche minima o sporadica reazione,

oggi completamente cessate, la sottommissione e la consegna delle armi da parte delle popolazioni indigene è stata pienamente conseguita.

Così, onorevoli colleghi, con l'occupazione della Somalia settentrionale e della Somalia occidentale, ossia dell'Oltre Giuba, abbiamo dato unità e compattezza a questa promettente colonia italiana, da cui, in un non lontano avvenire, noi potremo trarre, per la Madre Patria, tutti quei prodotti, quali il cotone, il caffè, la canna da zucchero, la gomma e via via, di cui oggi siamo tributari verso altri paesi.

Ma a queste considerazioni, di ordine politico, fanno riscontro altre, di ordine tecnico; e molte delle nuove appostazioni di bilancio sono appunto intese alla migliore valorizzazione delle colonie.

Nella storia delle genti non si ricorda che nessun popolo abbia conseguito grandi benefici senza grandi sacrifici; e tutto quanto oggi il Governo spende per preparare tante zone alla fertilità del domani, è denaro impiegato ad usura.

Opportuna fu, pertanto, la giornata coloniale in corrispondenza con il Natale di Roma, intesa a chiarire e a diffondere il concetto che allo Stato coloniale deve rispondere la nazione colonizzatrice. D'onde la necessità di creare nei nostri possedimenti d'oltremare tutta l'attrezzatura necessaria per ricevere i coloni e preparare loro un tranquillo soggiorno. Ma il modo più adatto ai nascenti bisogni della valorizzazione agricola fu quello di favorire il credito agrario ed il credito fondiario: ed ecco perciò sorgere nel 1923, in Tripoli, una Cassa di risparmio, il cui capitale è oggi elevato a 16 milioni e che accanto alle sue normali funzioni, ha soprattutto quelle di esercitare e di favorire il Credito agrario e il Credito fondiario; ed ecco pure la Cassa di risparmio di Bengasi sorta nel 1924 ed il cui capitale ascende oggi a 9 milioni. In tre anni, durante il governatorato del conte Volpi in Tripolitania, si indenniarono oltre 70 mila ettari di suolo, di cui oggi 20 mila sono già in produzione. Ed anche sotto la guida fervorosa dell'attuale Governatore, molte iniziative procedono alacramente; mi basti il ricordare la concessione di 10 mila ettari di terreno nella zona di Azizia alla Società immobiliare agricola di Milano, che già

ne ha preso possesso per l'attuazione di un vasto piano di colonizzazione; ed il grandioso progetto, con formazione di villaggi, attorno al quale sta alacramente lavorando l'attuale Governatore senatore de Bono. Tutt'altro aspetto presenta il problema in Cirenaica dove la quasi totalità delle aree coltivabili è in uso delle tribù indigene, che se ne contendono e difendono il possesso. Il Governo, persuaso della necessità di crearvi un demanio terriero, ha stabilito un programma di acquisto dei terreni da destinare all'appoderamento; e così ad esempio, nella piana di Merg, che io ricordo di avere visitata or sono alcuni anni, e che ha lasciato su di me e sui colleghi della Commissione che erano meco, una profonda impressione che noi segnalammo nella nostra relazione al Ministero, nella piana di Merg, della estensione di oltre 30 mila ettari, sono in procinto di essere acquistati dal Governo circa 15 mila ettari; ed il compimento della ferrovia Bengasi-El Abiar Merg, ora in corso, accrescerà grandemente il valore di tutta questa vasta piana e di quelle che le stanno d'intorno.

E così pure, nel retroterra di Bengasi, la costruzione della ferrovia che da Bengasi va a Soluk, per circa 43 chilometri, permetterà di mettere in valore un'ampia distesa di suolo, oggi completamente abbandonata.

Ma a favorire e a decidere maggiormente l'avvento della colonizzazione sono necessarie grandi opere pubbliche; ed ecco Tripoli che sistema le sue comunicazioni con il retroterra, che cura il suo allacciamento con le concessioni demaniali, che migliora le grandi arterie che uniscono i vari centri della colonia tra di loro, che inizia un prestabilito programma di pozzi trivellati, che estende la sua rete ferroviaria e via via. Ed ecco, Bengasi, che, con le minori risorse del suo bilancio, cerca di fare il suo meglio in questa nobilissima gara di opere pubbliche, allacciando Bengasi con Cirene con circa otto ore di strada camionabile, creando nel territorio di Derna, con l'imponente massa delle acque del Bu Mansur, un grande centro idrico per irrigazione, per forza motrice, per alimentazione; e concentrandosi da ultimo, in un grande sforzo finanziario di circa 25 milioni per la costruzione del suo porto, che assieme con la ferrovia, sarà il primo gradino necessario al successo della futura colonizzazione:

quel porto di Bengasi, di cui, voi, onorevole ministro Di Scalea, avete messo la prima pietra nel decorso marzo.

Poche cifre, onorevoli colleghi, staranno a dimostrare il crescente sviluppo delle nostre colonie; le cifre del traffico, complessivo di importazione e di esportazione, durante il quinquennio 1920-1924. Per la Tripolitania da 125 milioni nel 1920, ascendiamo a 223 milioni nel 1924; e per la Cirenaica da 83 milioni nel 1920, saliamo a 139 milioni nel 1924: cifre, come si rileva, in continuo movimento ascensionale. Tutto ciò autorizza non solo la speranza, ma la certezza che, entro un termine non lontano, le colonie sapranno provvedere con le proprie risorse al pagamento delle spese ordinarie, escluse quelle di carattere militare e straordinarie. In Eritrea, il traffico terrestre si svolge nella quasi totalità con l'Etiopia; e anche qui ci troviamo dinanzi ad un incessante progresso. Le cifre delle importazioni e delle esportazioni salgono nel quadriennio 1922-1925 da 53 milioni a 75; ed il commercio di transito del porto di Massaua cresce in due anni 1923-1924 da 12 a 18 milioni; mentre il movimento commerciale marittimo della colonia durante il triennio 1922-24, sale complessivamente tra importazione ed esportazione da 119 a 234 milioni. Tra le grandi opere vi ricorderemo gli importanti sbarramenti sul fiume Gasc, e, sopra tutto, l'iniziativa intesa a valorizzare l'estesa piana di Tessenei, di circa 10 mila ettari a cui sta attendendo il Governatore, in prossimità al confine del Sudan anglo-egizio, che sarà precisamente messa in produzione con le acque del fiume Gasc, che l'attraversa.

Nella Somalia, accanto all'antica azienda governativa di Genale, ed accanto a quella di S. A. R. il duca degli Abruzzi, del quale ha parlato l'on. Baccelli con parola eloquente e che il Senato si onora altamente di avere tra i suoi componenti, accanto, ripeto, a queste due notevolissime iniziative sta ora sorgendo una terza impresa, a cura dell'attuale Governatore, che vi dedica la sua fervida alacrità e la sua energia, destinata a mettere in valore circa 30,000 ettari di ottimo terreno alluvionale. Così dalla Società del duca degli Abruzzi che esplica la sua attività nel medio Scebeli, a questa nuova e notevolissima im-

presa sul basso Scebeli, avremo tutta una lunga distesa di terre costeggianti il fiume e suscettibili di immediata colonizzazione; costituendosi così una grande riserva per la madre Patria.

Onorevoli colleghi, nella relazione del decorso anno, noi sollecitavamo il Governo ad un'opera di acceleramento nella formazione dei consuntivi, necessari per quel rigoroso controllo sulle spese, che è nostro supremo dovere. Ora ci è di compiacimento il notare come i consuntivi per la Libia e per l'Eritrea furono presentati a tutto il 1924-1925, mentre quelli della Somalia sono rimasti al 1920-21. Noi preghiamo il Governo di sollecitare quest'opera, appunto perchè si possa esplicitare pienamente il compito nostro. Ed è a notare, onorevoli colleghi, che dal consuntivo 1924-1925 risulta un avanzo per la Tripolitania di circa 25 milioni e per la Cirenaica di circa 20 milioni, destinati ad aumentare gli stanziamenti del bilancio preventivo 1925-1926.

Ma qui sorge una questione; è risaputo che in tema di aziende comunitative gli avanzi sono pericolosi. Anzi, come massima generale, tali aziende dovrebbero cercare una perfetta corrispondenza tra le entrate e le spese. Gli avanzi sono più pericolosi dei *deficit*, perchè mentre questi spingono ad una Amministrazione oculata ed alle economie, gli avanzi possono eccitare allo sperpero. Senonchè, con tutta la prudenza immaginabile, può darsi che un avanzo venga a prodursi e allora è bene provvedere alla sua migliore destinazione. In Francia è stabilito il versamento obbligatorio di tali eccedenze a speciali Casse di riserva, assegnate ad ogni governo coloniale, evitandosi così il pericolo che ciascun avanzo, appena realizzato, venga subito dilapidato; ed è precipuamente la prosperità di certe Casse di riserva coloniali, che ha permesso imprese, alle quali non si sarebbe potuto diversamente pensare, come quella del Dahomey.

Occorre, però, che queste Casse di riserva, nelle colonie, quali le nostre, che non vivono di vita completamente autonoma ma che ricevono sovvenzioni statali, siano differentemente foggiate; e cioè, esse dovrebbero essere organizzate, non in colonia, ma presso il Governo centrale, ed intese a costituire un fondo di riserva per i bisogni straordinari delle colonie

stesse. E ancora sarebbe, onorevole ministro, da studiare per le colonie un sistema di controllo e un ordinamento contabile più spedito. Ricordo ad esempio che in molte colonie inglesi questo controllo pur conservando il suo pieno rigore, è però facile e snello; e così pure la Germania aveva per le sue colonie una speciale contabilità, precisa e spedita.

Onorevoli colleghi, a richiamare l'attenzione del Paese sulle nostre colonie valse specialmente in questi ultimi tempi il viaggio del Capo del Governo in Tripolitania, destinato a segnare l'inizio d'un rinnovato vigore di vita. Ma alle iniziative e agli impulsi del Governo deve fare riscontro una nazione pienamente ed altamente consapevole dei suoi problemi coloniali e delle sue necessità espansionistiche, demografiche ed economiche.

Riguardando il passato, ci è assai facile rilevare come noi alle imprese coloniali fummo spinti più dagli eventi e dalle circostanze, che non da una chiara ed esatta visione del problema coloniale. Così sbarcammo a Massaua, perchè spintivi da un'altra nazione; così occupammo la Libia, per non lasciarvi insediare un'altra potenza europea.

Ma ora i tempi si sono fatti maturi e ciò che un giorno fu la visione di pochi precursori, che segnarono pagine di eroismo, oggi sta per divenire realtà. Il nostro popolo possiede tutte le virtù colonizzatrici; e dall'America all'Africa, tante titaniche imprese, tante ardue e gigantesche opere, tanti mirabili lavori di bonifiche e ferrovie, furono il prodotto del tenace, paziente, intelligente lavoro italiano. Ora è lecito di pensare quale enorme vantaggio ne avrebbe ritratto la Patria se questi lavori, invece che per lo straniero, fossero stati fatti per l'Italia (*vive approvazioni*).

Il problema coloniale, onorevoli colleghi, è per l'Italia problema di esistenza, e noi abbiamo la profonda certezza che ai sacrifici che sono stati fatti fino ad oggi e a quelli che eventualmente dovremo sostenere domani, seguiranno i benefici nell'avvenire. (*Vivissimi applausi*).

DI SCALEA, *ministro delle colonie*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA, *ministro delle colonie* (*Segni di attenzione*). Onorevoli signori del Senato, l'ono-

revole Valvassori-Peroni (che ringrazio per la disamina acuta e coscienziosa dei bilanci delle varie colonie e per il riconoscimento dello spirito che anima in questo momento storico la politica coloniale del Governo nazionale) conclude la sua relazione con queste parole: « Il problema coloniale è per l'Italia un problema di esistenza, e ciò ha profondamente compreso il Governo, che alle colonie dedica fervorosamente tanta parte della sua febbrile ed illuminata attività ».

Invero il Capo del Governo ha voluto dimostrare l'alta importanza del problema coloniale nell'ora che l'Italia vincitrice e rinnovata attraversa. Egli ha voluto compiere una solenne affermazione, direi quasi celebrare un rito di fede, affermando al cospetto della nazione e di ogni Potenza civile che questo popolo d'Italia, popolo colonizzatore, deve essere oramai rappresentato legittimamente ed efficacemente da uno Stato colonizzatore. Non è possibile che l'iniziativa dei contadini e degli agricoltori non sia integrata dalla efficace tutela politica e morale del nuovo regime. Non è possibile che il nostro contadino sia sempre ospite di domini altrui e che egli vanghi la terra straniera, spesso tollerato, sempre sospettato (*Benissimo*).

Oggi il regime ha indicato la via nuova ed il suo Capo ha voluto, che la coscienza coloniale non sia un requisito di pochi teorici della politica o della scienza, ma la passione vibrante dell'anima nazionale (*Benissimo*).

È questo il significato legittimo che si deve attribuire al gesto di Colui che è l'animatore di ogni espressione dell'Italia rinata e vincitrice (*Vive approvazioni*).

E ora mi consenta il Senato che in poche parole io riassuma la discussione breve avvenuta e la situazione presente delle nostre colonie.

L'on. Libertini ha voluto esporre le vicende storiche del passato. Queste vicende sono note; ma ormai ritengo che la vittoria esterna ed interna, abbia cancellato ogni ricordo di quei momenti critici e dolorosi della politica italiana (*Benissimo*).

L'on. Baccelli ha elevato un inno al Principe Sabauda che è l'araldo della voce italiana in ogni rischio di imprese eroiche, dalle ricerche del polo alla colonizzazione della Somalia (*Vive*

approvazioni). A questo Principe, del quale io mi onoro di essere modesto ed efficace collaboratore, nei limiti e nei modi in cui il Governo può collaborare ad una magnifica impresa privata, io mando il saluto non solo del Governo e dell'Assemblea, ma di quanti italiani vedono in Lui ogni virtù della stirpe. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

L'on. Mosca ha parlato con benevolenza della politica coloniale del Governo nazionale, ha voluto aprire una parentesi alla sua ostilità passata ed a quella che presume mantenere nell'avvenire. Io lo ringrazio, ma sono convinto che se egli ha ferma fiducia nella politica coloniale del Governo fascista, la sua parentesi rimarrà aperta, perchè la politica coloniale del Regime fascista non può essere realizzata se non a condizione che vi sia un Governo forte, rispettato, animato da una energica coscienza di agire. Senza questo proposito di ferma volontà il potere centrale non può ottenere la eco della ripercussione necessaria della sua autorità alla periferia coloniale. Ora il Governo nazionale è animato da questo volere di potestà e di autorità, per realizzare una efficace e feconda politica coloniale. Ecco perchè all'amico Mosca dico che la sua parentesi rimarrà aperta per la logica del suo attuale consenso. Egli ha parlato dei problemi tripolini e cirenaici. Il problema tripolino è stato risolto da una volontà, on. Mosca: dalla volontà dell'on. Conte Giuseppe Volpi, poichè non creda, on. Mosca, che nei regimi del passato il governatore Volpi abbia trovato una docilità di collaborazione. Se l'on. Mosca vuole in proposito informazioni, io gli dimostrerò che l'opera personale del Volpi ha dovuto superare ostacoli che sembrerebbero ancora insormontabili, se non fossero stati superati da una coscienza patriottica e da una fede fortissima nell'avvenire coloniale dell'Italia. E non fu colpa forse dei reggitori, fu colpa del sistema. Non potevano forse i reggitori del tempo concepire ciò che il Governatore voleva che si realizzasse, quando ospiti graditi in Roma erano gli esponenti più facinorosi della « Lega dei Popoli oppressi » (*bravo, benissimo*), quando giornali italiani pubblicavano compiacentemente insolenti comunicazioni dei ribelli e quando questi ribelli ricevevano conforti da coloro che dimenticavano di essere i rappresentanti della Nazione.

Ed è quindi opera della rivendicazione nazionale in Tripolitania l'aver distrutto gli effetti dannosi di quella dissolvitrice debolezza. A compiere quest'opera fu proprio un uomo che a suo onore fu chiamato dai ribelli, dai rappresentanti dei rivoltosi, dai capi feudali « il feroce Governatore che bisogna assolutamente eliminare ».

La tendenza del regime passato, me lo perdono l'on. Mosca, era quella di raggiungere il fine della pacificazione attraverso dottrinari-smi dogmatici irriducibili...

MOSCA. Non lo nego!

DI SCALEA, *ministro delle colonie*, ...o attraverso transazioni che sbrindellavano la dignità politica italiana.

MOSCA. L'ho detto io stesso!

DI SCALEA, *ministro delle colonie*. Ho voluto solo mettere, a posto le ragioni che hanno migliorato le condizioni della politica italiana in Tripolitania. Vi fu un ministro, una coscienza illuminata e retta, l'on. Girardini. Ma egli spesso era la vittima dei suoi compagni di Gabinetto e non potè mai fronteggiare una situazione la quale era insostenibile perchè la politica italiana era sottomessa alle fluttuazioni della politica parlamentare. Ora la politica coloniale deve essere al disopra ed all'infuori di ogni pregiudizio fazioso perchè deve rappresentare l'espressione più pura ed elevata della dignità nazionale.

Io ritengo che in Tripolitania la situazione politica sia ormai sicura e stabilizzata. Con ciò non intendo, ed è bene che io sia chiaro e sincero verso l'alta Assemblea, che la necessità del prestigio della forza sia cessata. Ancora noi abbiamo delle gravi questioni da risolvere nel territorio Tripolino, e l'on. Mosca cultore di politica coloniale, ben le conosce: il problema della sutura fra le due colonie, fra la Cirenaica e la Tripolitania, il problema delle oasi Sirtiche, il problema, infine, del sud, del Fezzan. Ma in fatto di politica coloniale bisogna camminare cautamente, e gradualmente, non si può improvvisare. Questi problemi saranno affrontati con calma serena e senza pregiudiziali che possano impedire il fatale andare della marcia vittoriosa del nostro dominio.

In quanto alla Cirenaica le condizioni politiche si sono interamente trasformate. La Senussia ha compreso che il Governo nazionale è

soltanto attraverso il pensiero della sua propria volontà che vuole affermare il diritto sovrano e si è oramai ridotta ad una resistenza di rivolta brigantesca, non più a una fiera ribellione di fede. Cedere, o apparire di cedere in questo momento, deflettere da questa rigida linea intransigente sarebbe disperdere lo sforzo che è stato fatto dal Governo locale e dalla virtù dei nostri soldati. Certamente l'occupazione di Giarabub è stato un avvenimento che ha avuto riflessi non piccoli nello spirito dei cirenaici, e io credo che questo successo politico e morale abbia oltrepassato le frontiere del territorio Cirenaico, tanto più che esso è avvenuto senza dolorosa necessità di cruenti conflitti. Dinanzi alla maestà dell'Italia si inchinò impotente il fanatismo mussulmano! Le nostre armi penetrarono incontrastate nelle mura della città santa e la mancata resistenza spoglia di ogni spirituale ascendente l'intransigenza religiosa ed impone un maggior prestigio al nome italiano nei paesi mussulmani. Ma questo avvenimento ha formato inoltre una speciale coscienza ai cirenaici. Nel mio recente viaggio ho avuto l'occasione di rivolgere dei discorsi, che spesso erano moniti, ai capi delle cabile cirenaiche. Essi mi hanno risposto affermando sentimenti di fedeltà (ciò avrebbe una relativa importanza), di sincerità, ma essi hanno voluto dare anche un notevole significato alla loro parola di obbedienza che si rileva dal testo delle loro allocuzioni. Il Capo, per esempio, di Bengasi rivolgendosi a me diceva: « Mentre vi ringraziamo per questa vostra visita non possiamo non esprimervi le cordiali e sincere congratulazioni per il ritorno di Giarabub nel seno del nostro Paese grazie al rifiuto del Governo di lasciare i nostri luoghi santi in un Paese straniero ».

Il Capo di El-Merg così si esprimeva: « Le tribù del Gebel che una volta erano sotto il martello di qualche affarista che sotto l'egida della religione ad etichetta senussita speculava, a suo esclusivo vantaggio, sull'ignoranza (si noti che quando egli parlava vi era qualche migliaio di arabi che ascoltavano) hanno bene inteso che il Governo d'Italia grande, forte, generoso, uscito vittorioso dalla grande guerra non tollera più equivoci ed esigerà la cieca obbedienza della legge. E voi, uomo di Giarabub — così mi battezzava (*ilarità*) — avete voluto

glorificare con la vostra presenza la culla della Senussia e compirete l'opera di civiltà e progresso iniziata in questa Colonia».

Questi pochi esempi dimostrano come la coscienza dei cirenaici sia a poco a poco sfuggita al giogo morale e materiale della Confraternita Senussita e sarebbe grave errore togliere a loro la sicurezza che non potranno più avere alcun pericolo di essere soggiogati nuovamente dalle insidie pacifiste della prepotente congrega.

Questa è la situazione spirituale della Cirenaica. La situazione militare va ogni giorno più migliorando. La mobilità delle nostre colonne militari fa sì che esse possano raggiungere fin ai più lontani limiti della regione o gruppi di ribelli o gruppi di contrabbandieri. Io ritengo che ben presto sul Gebel centrale noi potremo allontanare ogni infiltrazione di ribelli che possa turbare la pacifica rinascita economica di quelle fecondissime regioni. Dopo, con tenace e perseverante volontà di programmi si dovrà raggiungere la necessaria finalità di poter sgombrare da ogni pericolo di avversione ribelle tutto il territorio che da Giarabub arriva al confine occidentale verso la Tripolitania e dall'altro canto, nella Tripolitania, specialmente, tutta la zona delle oasi sirtiche, per ottenere la congiunzione territoriale dei due territori onde sia dato omogeneità politica e morale al vasto dominio dell'Africa settentrionale. Le condizioni agricole ed economiche di parte di questi nostri territori fanno sperare ormai in un sicuro e fecondo avvenire, che tuttavia incontra non poche difficoltà. La colonizzazione del territorio della Tripolitania presenta ostacoli di carattere economico e finanziario, poichè, esaurito il demanio terriero attuato dalle confische e dalle espropriazioni, bisogna acquisire nuove estensioni per poter offrire concessioni alla feconda fatica dell'agricoltore italiano, e quindi sono necessarie nuove assegnazioni di fondi a disposizione di quel governo per acquisti di terre oggi appartenenti agli indigeni. Delicata funzione che deve evitare il pericolo di sembrare una espiazione larvata del patrimonio degli indigeni.

Questo problema deve oramai essere risoluto con larghezza di mezzi e di vedute poichè il gesto del Capo, e l'effetto della propaganda coloniale, hanno attratto l'attenzione di tutti gli italiani verso quel territorio. Ciò importa

che il sacrificio finanziario per l'acquisto della terra deve avvenire celermente onde si possa sviluppare la colonizzazione tanto desiderata ed i primi villaggi d'italiani si stabiliscano presto in quelle zone quasi sentinelle avanzate della quarta sponda.

In Cirenaica le condizioni sono ben differenti; ivi il grande nomadismo forse permetterà l'acquisto delle terre molto più facilmente, ma non ci si può nascondere che uno sviluppo economico in Cirenaica deve essere preceduto dalla ferma volontà di un programma di opere pubbliche, senza di che ci troveremmo ad avere ingannato coloro che vogliamo che fecondino quelle terre feconde e promettenti. Non si può ammettere che la meravigliosa vallata del Merg che sarà ben presto legata dalla ferrovia, avendo io stesso avuto l'onore di inaugurare il primo tronco Bengasi-El Abiar e non essendovi rimasti che 54 km. da costruire per arrivare a Merg, possa essere domani ricca di prodotti, quando questi non possono essere sicuramente imbarcati a Bengasi. Non si può ammettere che a Derna non vi sia un rifugio sicuro per i ricchissimi prodotti di quella meravigliosa regione. Sono però sicuro che il Governo nazionale, iniziatore di questa opera di rinascita delle colonie dell'Africa del nord, la vorrà risolutamente compire.

Io intendo, di prendere accordi con il ministro delle finanze, per esaminare in che modo questo problema possa essere completamente risoluto, se attraverso una forma di sacrificio immediato cioè di onere annuale nel bilancio, ovvero escogitando una forma di credito coloniale, che possa permettere un'azione decisiva del programma. Non si può arrestare, per ragioni di carattere finanziario, lo svolgimento sicuro di una prosperità che tornerà a vantaggio della madre Italia. Poichè un'unica volontà di imperio deve esistere e non si deve più considerare il territorio coloniale come un possedimento, avulso dalle fortune economiche della Patria.

Per le colonie dell'Africa orientale il compito è diverso: noi abbiamo potuto comporre pacificamente ogni dissidio fra Inghilterra ed Italia, rispetto alla confinazione del territorio di oltre Giuba. Ormai non vi erano che piccole questioni da risolvere, sono state risolte per

merito del nostro alto Commissario, e con vantaggio dei nostri interessi.

Il territorio dell'oltre Giuba, cosparso di foreste e di paludi, finora quasi ignorato, è stato accuratamente e valorosamente visitato dai nostri arditi ufficiali fin nell'interno della regione. Dalle prime rivelazioni risulta la possibilità di avere preziosi prodotti, in legname e specialmente in caucciù. Sono stati spediti alla Ditta Pirelli dei campioni di questo prodotto, affinché fossero esaminati per comprenderne il valore industriale ed economico, e si attendono i risultati di queste indagini.

L'opera del duca degli Abruzzi è stata integrata ed ingrandita dall'azienda statale nella zona Merka Genale. Il Governatore inoltre mi comunicava giorni or sono che aveva già distribuito nella zona Merka Genale, un complessivo di concessioni per oltre 14,000 ettari e che nella presente stagione saranno coltivati per oltre 6,000 ettari a cotone.

La domanda di nuove concessioni è frequente e gli acquisti quasi sempre accompagnati da capitali possono permettere un graduale ma sicuro svolgimento delle aziende culturali con un carattere agricolo-industriale, specialmente nella zona dell'Uebi Scebeli.

Nè vanno dimenticate le antiche e coraggiose iniziative, pioniera fra queste è la Società romana, la quale ha incontrato infinite difficoltà, che però sono state vinte tanto per il benevolo concorso del Governo locale quanto per la buona volontà degli interessati della Società.

Così in Eritrea la bonifica idraulica ed agraria di Tessenei si va sempre più espletando e si è già avuta la promessa della costituzione di Consorzi e di Sindacati cotonieri i quali coltiveranno quelle fertili terre, che l'opera grandiosa ha potuto rivendicare a coltura proficua.

L'anno decorso, quando ebbi l'onore di parlare a questa Assemblea, io accennai al dissidio anglo-italiano per l'acqua del Gasch; questo disaccordo è stato felicemente composto: l'acqua del Gasch è rimasta all'Italia. Tale acqua può consentire il libero uso della diga di Tessenei; e solo i deflussi dell'acqua contrastata andranno a beneficio dei territori vicini, con un pagamento notevole, il quale potrà ascendere dai 2 ai 3 milioni annui. Questo reddito compenserà la spesa non lieve assunta per la

costruzione della diga, oltre la messa in valore di larghe zone di terra incolta ed inerte.

La costruzione della ferrovia raggiungerà presto Agordat e dovrà proseguire.

Degno di nota è il movimento sempre più ascendente del porto di Massaua. Il commercio di quel porto non deriva soltanto dalle comunicazioni terrestri di frontiera, ma esso si incrementa con quello delle opposte sponde del Yemen e dell'Assir. Questo non è soltanto un fenomeno economico: è anche un fenomeno politico. Il prestigio che ha assunto l'Italia nel bacino del Mar Rosso è tale che gli scambi ed i commerci rappresentano un elemento integratore della crescente autorità politica. Il Mar Rosso è un mare che non deve essere esclusivamente considerato, come lo fu in tempi passati, una esclusiva via per le Indie: oggi deve essere il mezzo di comunicazione con il quale l'Italia può avere i prodotti delle sue sempre più prospere colonie della Somalia e dell'Eritrea.

La bandiera italiana nel versante arabo è accolta con ospitale compiacimento. I dati statistici dimostrano che il commercio tra l'Assir e specialmente tra l'Yemen ed il porto di Massaua ha conquistato oggi il primato. Il fattore economico in questo caso è un elemento conseguenziale del riacquistato prestigio della civiltà italiana in regioni musulmane prodotto da una volontà di espansione nazionale. Ma senza una politica di forza nei domini africani non avremo ottenuto il rispetto indiscusso nel mondo musulmano. L'atteggiamento energetico è l'armonia fra il rispetto dei sudditi e la potenza acquistata negli stati arabi indipendenti.

Fu detto che a Massaua si sarebbero trovate le chiavi del Mediterraneo, oggi la frase sembra meno paradossale. Con la nascita dei nuovi Stati arabi, antiche provincie del disfatto Impero ottomano, la influenza italiana penetrando in quelle regioni troverà riflessi benefici anche nei possedimenti della Cirenaica e della Tripolitania, data la congiunzione non materiale ma morale e spirituale fra le più lontane contrade del mondo islamico.

E con queste considerazioni, onorevoli senatori, io credo di aver risposto agli oratori e di aver riassunto la situazione delle nostre colonie nell'ora attuale.

LEGISLATURA XXVII. — 1^a SESSIONE 1924-26 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1926

Il Governo nazionale non riconosce nelle colonie solo dei possedimenti mercantili o territoriali. Esso vuol dare ad ogni colonia un'anima. Esso vuole renderle sempre più legate sentimentalmente alla madre Italia. Esso vuole che dal cervello e dal cuore della Nazione si espanda la luce fecondatrice del nostro dominio integratore della grandezza italiana.

Dall'Urbe partiva la parola ammonitrice della civiltà. L'Italia deve essere per i sudditi d'oltre mare, l'idolo, ma l'idolo non può essere

nome vano e senza soggetto. Questo pensò Augusto, questo cantò il Petrarca all'ombra del sacro Colle capitolino, e così sarà per volontà cosciente del popolo italiano. (*Applausi vivissimi, tutti i ministri e vari senatori si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo ora alla discussione dei capitoli del bilancio che rileggo:

TABELLA A.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.

TITOLO I

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Personale di ruolo dell'Amministrazione coloniale in servizio presso l'Amministrazione centrale - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	1,900,000 »
2	Personale civile e militare appartenente o già appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale - Stipendi, indennità e supplemento di servizio attivo (Spese fisse)	400,000 »
3	Assegni e indennità di viaggio e di missione per gli addetti ai Gabinetti	75,000 »
4	Sussidi al personale in attività di servizio	16,000 »
5	Sussidi agli ex-impiegati e loro famiglie	5,000 »
6	Indennità di tramutamento, di missione e rimborso di spese di viaggio	40,000 »
7	Premi di operosità e di rendimento al personale in servizio nell'Amministrazione centrale	87,000 »
8	Premi di operosità e di rendimento a funzionari di altre amministrazioni incaricati di studi e lavori nell'interesse dell'Amministrazione coloniale	25,000 »
9	Spese per i Consigli e Comitati permanenti e per Commissioni . . .	20,000 »
10	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	2,000 »
11	Manutenzione del Palazzo della Consulta, adattamenti ed impianti vari nei locali dell'Amministrazione centrale :	100,000 »
12	Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca ed abbonamenti a periodici per la biblioteca e l'ufficio traduzioni, rilegature e spese varie per la conservazione e l'ordinamento del materiale della biblioteca medesima	35,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	2,705,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-26 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1926

		<i>Riporto</i>	2,705,000 »
13	Spese di rappresentanza ed acquisto di decorazioni		30,000 »
14	Spese per i telegrammi di Stato (Spesa obbligatoria)		400,000 »
15	Rimborso al Tesoro della spesa di cambio per l'acquisto di oro, aggio, sconto e commissioni su divise estere (Spesa obbligatoria)		16,000 »
16	Spese casuali		25,000 »
17	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
			3,176,000 »
	<i>Spese per servizi speciali.</i>		
18	Studi, ricerche ed esperimenti eseguiti a cura dello Stato - Esplorazioni e missioni geografiche e scientifiche		30,000 »
19	Sovvenzioni ad istituzioni nazionali ed internazionali aventi scopi coloniali		100,000 »
20	Spese e sovvenzioni per congressi, esposizioni, pubblicazioni e studi fatti nell'interesse dell'Amministrazione coloniale.		75,000 »
21	Spese pel funzionamento dell'Ufficio cartografico e per l'acquisto e la preparazione di carte geografiche e topografiche		20,000 »
22	Museo coloniale - Spese per acquisto, ordinamento, manutenzione e conservazione delle raccolte e per il funzionamento del museo		20,000 »
23	Spese politiche segrete		50,000 »
24	Somma da porsi a disposizione dei Governatori e da erogarsi direttamente dal Ministero per spese politiche		1,300,000 »
25	Deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli - Spese per il personale addettovi e pel funzionamento dei servizi		680,000 »
			2,275,000 »
	<i>Debito vitalizio.</i>		
26	Pensioni ordinarie (Spesa fissa)		600,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	600,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	600,000 »
27	Indennità per una sola volta, invece di pensione, a termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'art. 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . .	40,000 »
		640,000 »
	<i>Fondo a disposizione per le Colonie.</i>	
28	Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese ed all'eventuale deficienza negli stanziamenti per spese civili nelle Colonie (articolo 3 del disegno di legge relativo al presente stato di previsione)	1,000,000 »
	<i>Contributi per le Colonie.</i>	
29	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari della Tripolitania.	99,290,000 »
30	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari della Cirenaica .	99,086,500 »
31	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari dell'Eritrea . .	11,544,000 »
32	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili della Somalia . .	19,300,000 »
33	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari della Somalia. .	23,030,000 »
		252,250,500 »
	TITOLO II	
	SPESA STRAORDINARIA	
	—	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
	<i>Spese generali.</i>	
34	Indennità di caroviveri al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale (Regio decreto 5 aprile 1923, n. 853, e articolo 188 Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395)	350,000 »

Contributi straordinari per le Colonie.

35	Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili nella Tripolitania	8,420,000 »
36	Contributo straordinario per provvedere ai servizi straordinari militari della Tripolitania	35,400,000 »
37	Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili nella Cirenaica	13,200,000 »
38	Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari militari della Cirenaica	14,919,500 »
39	Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili dell'Eritrea	2,565,152.94
40	Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari militari dell'Eritrea	240,000 »
41	Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili della Somalia	3,724,132.84
42	Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari militari della Somalia	155,000 »
43	Assegnazione straordinaria dello Stato a favore della Somalia per opere, provviste e tutte le altre spese di cui al Regio decreto 7 gennaio 1923, n. 137, modificato col Regio decreto 7 ottobre 1923, n. 2600 (Spesa ripartita - Quinta delle sei quote)	2,750,000 »
44	Assegnazione straordinaria a favore della Somalia per il completamento delle opere di derivazione d'acqua a scopo irriguo dall'Uebi Scebeli in località Genale (Regio decreto 10 maggio 1925, n. 721 - Seconda ed ultima rata)	2,000,000 »
45	Assegnazione straordinaria dello Stato a favore della Colonia Eritrea per provvedere all'esecuzione di opere pubbliche in dipendenza dei danni del terremoto del 1921 e per concorso nella spesa di ricostruzione e riparazione di edifici privati distrutti o danneggiati dai terremoti stessi (Regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2565) (Spesa ripartita - Ultima quota)	5,000,000 »
46	Assegnazione straordinaria dello Stato a favore della Colonia Eritrea per provvedere a riparazioni e all'ampliamento del porto di Massaua (Regio decreto 22 novembre 1925, n. 2193 (Spesa ripartita - Prima rata)	3,000,000 »

 91,373,785.78

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali	3,176,000 »
Spese per servizi speciali.	2,275,000 »
Debito vitalizio	640,000 »
Fondo di riserva per le Colonie	1,000,000 »
Contributi per le Colonie.	252,250,500 »
<hr/>	
Totale della categoria prima e della parte ordinaria	259,341,500 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali	350,000 »
Spese per servizi speciali.	»
Contributi straordinari per le Colonie	91,373,785.78
<hr/>	
Totale della categoria prima e della parte straordinaria	91,723,785.78
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	351,065,285.78

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	351,065,285.78
--	----------------

BILANCIO DELLA TRIPOLITANIA

per l'esercizio finanziario 1926-27

TABELLA B.

Stato di previsione dell'Entrata della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	10,000,000 »
2	Proventi dei monopoli	17,500,000 »
3	Tasse varie	3,700,000 »
4	Proventi postali e telegrafici	2,700,000 »
5	Tributi diretti (decreto governatoriale 26 maggio 1923, n. 501).	5,500,000 »
6	Imposte indirette.	700,000 »
7	Entrate diverse	400,000 »
8	Proventi eventuali	600,000 »
9	Aggio sull'oro	14,000,000 »
10	Proventi degli stabilimenti militari	400,000 »
11	Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese iscritte in bilancio	<i>per memoria</i>
12	Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
		55,500,000 »
	<i>Contributi dello Stato.</i>	
13	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari	99,290,000 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi dello Stato.

14	Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili	8,420,000 »
15	Contributo dello Stato nelle spese straordinarie militari.	35,400,000 »

Entrate diverse.

16	Ricupero somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

Costruzione di strade ferrate.

17	Assegnazione straordinaria proveniente dal prestito contratto dallo Stato con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808).	6,000,000 »
----	--	-------------

49,820,000 »

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

18	Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati (art. 73 ordinamento amministrativo contabile 22 agosto 1915, n. 1363)	<i>per memoria</i>
19	Somme ricavate dalla vendita di beni del demanio patrimoniale	<i>per memoria</i>
20	Riscossioni di somme relative ad accensioni di debiti ovvero ad estinzione totale o parziale di crediti della Amministrazione coloniale verso terzi per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione stessa	<i>per memoria</i>
21	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego di materiali dei magazzini di scorta	<i>per memoria</i>

»

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Entrate proprie della Colonia	55,500,000 »
Contributi dello Stato	99,290,000 »
	<hr/>
Totale entrate ordinarie effettive	154,790,000 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

Categoria I. — Entrate effettive	43,820,000 »
Costruzione di strade ferrate	6,000,000 »
Categoria II. — Movimento di capitali.	»
	<hr/>
Totale entrate straordinarie	49,820,000 »
	<hr/>
Totale delle entrate reali (ordinarie e straordinarie)	204,610,000 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Parte ordinaria	154,790,000 »
Parte straordinaria	49,820,000 »
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).	»
Totale generale	204,610,000 »

Stato di previsione della Spesa della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I.

SPESE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per il Governo ed i servizi civili.

Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo - Stipendi e indennità fisse	7,000,000 »
2	Personale provvisorio funzionari indigeni: assegni ed indennità fisse.	6,500,000 »
3	Indennità di equipaggiamento, indennità e spese di viaggio per trasferimenti missioni e congedi	700,000 »
4	Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale e alle loro famiglie . . .	60,000 »
5	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione coloniale in servizio nella Colonia	120,000 »
6	Acquisto e manutenzione di mobili; spese di cancelleria, stampati, illuminazione e varie di ufficio, compresa la manutenzione dei locali	400,000 »
7	Spese telegrafiche	150,000 »
8	Acquisto di libri ed opere diverse: spese per il bollettino ufficiale e per altre pubblicazioni nell'interesse della colonia	40,000 »
9	Spese per la costituzione e il funzionamento dei Consigli amministrativi, politici e municipali della Colonia	200,000 »
10	Assegni a capi notabili indigeni o pensionati od ex impiegati turchi .	350,000 »
11	Spese per le guardie locali	2,000,000 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	17,520,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-26 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1926

	<i>Riporto</i>	17,520,000 »
12	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate	25,000 »
13	Spese segrete	85,000 »
14	Spese di beneficenza ed assistenza: sussidi ad indigeni ed a nazionali; contributi e sovvenzioni ad istituti locali e spese varie	300,000 »
15	Spese di liti.	12,000 »
16	Spese casuali	30,000 »
17	Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 76 dell'ordinamento amministrativo contabile per la Tripolitania e la Cirenaica (decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1363)	<i>per memoria</i>
		17,972,000 »
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>	
18	Uffici di Governo - Spese di ogni genere pel funzionamento degli uffici	600,000 »
19	Servizio dei monopoli (Spesa d'ordine)	8,000,000 »
20	Servizio della R. Guardia di finanza - Stipendi, soldo e soprassoldo ed indennità agli ufficiali ed al personale di truppa - Casermaggio, armi, munizioni ed altre spese pel funzionamento del servizio	1,250,000 »
21	Servizi economici e finanziari, dogane, imposte e tasse - Delegazione del tesoro - Ufficio pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, contributo alla Camera di commercio e partecipazione a fiere campionarie ed esposizioni	100,000 »
22	Sovvenzioni a favore di enti o di istituti con sede in Colonia aventi per iscopo l'insegnamento professionale	100,000 »
23	Spese per il funzionamento dei servizi di colonizzazione, agrario, meteorologico, forestale e zootecnico - Spese per la valorizzazione agraria - Concorsi, studi ed esperimenti relativi - Spesa per la formazione di un demanio a scopo di colonizzazione	2,000,000 »
24	Servizi marittimi e portuali - spese pel funzionamento del servizio - Contributo al Ministero della marina per spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (Legge 13 luglio 1914, n. 768)	200,000 »
25	Servizi giudiziari e di notariato	120,000 »
26	Servizi fondiari	20,000 »
27	Servizi della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale	50,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	12,440,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	12,440,000 »
28	Servizio di pubblica sicurezza		35,000 »
29	Servizio dei Reali carabinieri; casermaggio		100,000 »
30	Servizi carcerari		1,190,000 »
31	Servizi sanitari		1,000,000 »
32	Servizi archeologici		30,000 »
33	Servizi scolastici		500,000 »
34	Servizi postali ed elettrici		600,000 »
35	Servizio delle opere pubbliche		200,000 »
36	Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio di pozzi		4,500,000 »
			20,595,000 »
	<i>Restituzioni diverse.</i>		
37	Restituzione di somme indebitamente versate in tesoreria ed acquisite all'entrata del bilancio della Colonia (Spesa d'ordine)		100,000 »
	<i>Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.</i>		
38	Contributo per l'esercizio delle strade ferrate		500,000 »
39	Sussidi, concorsi e spese per l'esercizio di linee automobilistiche		200,000 »
			700,000 »
	<i>Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.</i>		
40	Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena		44,875,000 »
41	Sussidi agli impiegati civili addetti ai servizi militari o già addetti a tali servizi, e alle loro famiglie		3,000 »
42	Premi di operosità e rendimento al personale civile addetto ai servizi militari		20,000 »
43	Pane e viveri - Casermaggio e combustibile - Vestiario - Spese per servizio sanitario e spese generali		28,000,000 »
44	Foraggio e spese diverse per i quadrupedi - Rimonta e spese per l'allevamento dei cavalli		12,420,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	85,318,000 »

	<i>Riporto</i>	85,318,000 »
45	Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile del Genio militare e del materiale telegrafico, telefonico e radiotelegrafico di esclusivo servizio militare; colombaie; alloggiamenti e affitti; lavori di mantenimento e miglioramento degli immobili ad uso militare: servizio dell'acqua potabile; servizio delle ferrovie Decauville; laboratori, carreggio e materiali vari d'artiglieria, lubrificanti, carburanti e materiale automobilistico	7,850,000 »
46	Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Regie truppe coloniali e per l'acquisto di mezzi di trasporto di oggetti e di attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti.	6,950,000 »
47	Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi nelle acque della Colonia e per il servizio semaforico	439,000 »
	<i>Spese per distaccamenti coloniali della Regia aeronautica.</i>	
48	Assegni agli ufficiali, ai sottufficiali, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena	3,000,000
49	Pane e viveri, casermaggio e combustibili - Vestiario - Spese per il servizio sanitario e spese generali	900,000 »
50	Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile ed immobile di aviazione, alloggiamenti ed affitti, laboratorio, carreggio, lubrificanti e carburanti	1,500,000 »
		105,957,000 »
	<i>Fondo a disposizione.</i>	
51	Fondo a disposizione per eventuali deficienze degli articoli relativi a spese militari	9,466,000 »
		115,423,000 »
	TITOLO II	
	SPESE STRAORDINARIE	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese per il Governo ed i servizi civili.	
52	Interessi alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade ferrate, autorizzate dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dell'art. 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	—

	<i>Riporto</i>	»
53	Spese eccezionali di carattere politico e spese per gli arabi bisognosi immigrati in località diverse	500,000 »
54	Spese di rappresentanza	80,000 »
55	Contributi ai municipi e concorso nella spesa dei servizi civili presso località ove non esistono municipi	650,000 »
56	Spese per l'accertamento dei diritti fondiari: assegni e spese per missioni e trasferte al personale addettovi	500,000 »
57	Spese per la formazione di un demanio a scopo di colonizzazione	1,000,000 »
58	Scavi ed altri lavori straordinari di interesse archeologico; assegni e spese per missioni e trasferte al personale addettovi	500,000 »
59	Opere idrauliche	800,000 »
60	Indennità di caroviveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044, e 15 giugno 1919, numero 1130; Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, e 3 giugno 1920, n. 737) (Spesa fissa)	2,690,000 »
61	Costruzione di nuove linee telefoniche e telegrafiche	1,700,000 »
		8,420,000 »
	<i>Spese militari.</i>	
62	Indennità temporanea mensile di caroviveri a favore di ufficiali, sottufficiali e personali civili dell'amministrazione militare in servizio in Colonia (decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1130 e Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737) (Spesa fissa)	1,550,000 »
63	Indennità caroviveri ai militari indigeni dei reparti regolari ed agli indigeni delle bande fisse e mobili, miglioramenti economici alle famiglie dei militari morti in guerra ed agli indigeni congedati per ferite od infermità contratta in servizio che li rendono inabili al lavoro proficuo (Regio decreto 2 ottobre 1922, n. 1389)	2,500,000 »
64	Spese per gli ufficiali, impiegati di ruolo e provvisori e per la truppa assegnati in colonia in più dell'organico per servizi speciali e laboratori	7,800,000 »
65	Spese per reparti eritrei temporaneamente assegnati in colonia in più dell'organico e per le bande armate irregolari; premi in denaro a militari indigeni per atti di valore, per servizi straordinari di grande utilità; premi in oggetti di corredo, generi alimentari ed altri a militari indigeni libici e famiglie durante operazioni militari ed in speciali circostanze	17,550,000 »
66	Spese per costruzioni varie d'uso militare per la difesa delle colonie e per espropriazioni di immobili, per risarcimento di danni	5,050,000 »
		34,450,000 »

Spese per la Regia aeronautica coloniale.

67	Spese per la costruzione e manutenzione del materiale da volo di riserva, per l'impianto e costruzione di aeroporti, campi di atterraggio, ricoveri di materiali, alloggi militari, ecc.	950,000 »
----	--	-----------

Costruzione di strade ferrate.

Spese per la costruzione di strade ferrate alle quali si provvede coi fondi di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808, modificato col Regio decreto 8 aprile 1923, n. 964.

68	Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione (Spesa ripartita)	6,000,000 »
----	--	-------------

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

69	Fondi somministrati a funzionari delegati (art. 73 dell'ordinamento amministrativo-contabile 22 agosto 1915, n. 1363)	<i>per memoria</i>
70	Pagamenti di somme relative ad accensione di crediti ovvero ad estinzione totale o parziale di debiti dell'Amministrazione coloniale verso terzi per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione stessa.	<i>per memoria</i>
71	Acquisto di materiali e forniture diverse pei magazzini di scorta.	<i>per memoria</i>

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per il Governo ed i servizi civili:

Spese comuni ai vari servizi	17,972,000 »
Spese per i singoli servizi	20,595,000 »

<i>Da riportarsi</i>	38,567,000 »
--------------------------------	--------------

	<i>Riporto</i> . . .	38,567,000 »
Restituzioni diverse.		100,000 »
Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche		700,000 »
		39,367,000 »
Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.	}	105,957,000 »
Spese per i distaccamenti coloniali della Regia aeronautica.		
Fondo a disposizione per eventuali deficienze degli articoli relativi a spese militari.		9,466,000 »
	Totale spese effettive ordinarie . . .	154,790,000 »
TITOLO II		
SPESA STRAORDINARIA.		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
Spese per il Governo ed i servizi civili		8,420,000 »
Spese militari	}	35,400,000 »
Spese per la Regia aeronautica coloniale.		
Costruzione di strade ferrate		6,000,000 »
	Totale spese effettive straordinarie . . .	49,820,000 »
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>		
		»
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	204,610,000 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	204,610,000 »
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).	»
<hr/>	
Totale generale	204,610,000 »
<hr/>	

APPENDICE AL BILANCIO DELLA TRIPOLITANIA

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE DELLA TRIPOLITANIA

per l'esercizio finanziario 1926-27

Stato di previsione dell'Entrata per le Ferrovie della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1926-27.

ENTRATA

TITOLO I

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori	1,000,000	
	B) Bagagli	80,000	
	C) Merci	2,180,000	
		<u> </u>	3,260,000 >
2	Introiti indiretti dell'esercizio		100,000 >
3	Introiti per rimborsi di spese:		
	A) Versamenti a magazzino in conto esercizio	4,000	
	B) Ricuperi in conto indennizzi	4,000	
	C) Ricuperi diversi	60,000	
		<u> </u>	68,000 >
4	Introiti con speciale destinazione a reintegro del corrispondente capitolo di spesa:		
	A) Concorsi di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione e ricavo materiali dai relativi lavori <i>per memoria</i>		
	B) Ricavo materiali dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento <i>per memoria</i>		
	C) Ricavo dalla demolizione o dalla alienazione del materiale rotabile <i>per memoria</i>		
	D) Ricavo di materiali dal rinnovamento delle traverse <i>per memoria</i>		
		<u> </u>	<i>per memoria</i>
5	Contributo a carico del bilancio generale della Tripolitania nelle spese ordinarie d'esercizio		500,000 >
	Totale della parte ordinaria		<u> </u> 3,928,000 >

TITOLO II

PARTE STRAORDINARIA

6	Fondo di dotazione ai sensi dell'articolo 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194	200,000 »
7	Contributo a carico del bilancio della Colonia nelle spese di carattere patrimoniale	<i>per memoria</i>
8	Introiti straordinari da assegnarsi alle spese di carattere patrimoniale:	
	A) Rimborsi e concorsi di terzi	<i>per memoria</i>
	B) Ricavo dalla vendita di beni immobili	<i>per memoria</i>
	C) Materiali di disfacimento ed esuberanti al patrimonio ferroviario	<i>per memoria</i>
	D) Diversi	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria	200,000 »

TITOLO III. — GESTIONE DEL MAGAZZINO.

9	Fondi prelevati dal bilancio coloniale per aumento della dotazione di magazzino (art. 34 delle norme approvate col Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194)	<i>per memoria</i>
10	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego di materiali del magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale della gestione del magazzino	»
	Totale generale della entrata	4,128,000 »

Stato di previsione della Spesa per le Ferrovie della Tripolitania
per l'esercizio finanziario 1926-27.

S P E S A

TITOLO I

PARTE ORDINARIA

§ 1. — *Spese ordinarie di esercizio.*

1	Spese dell'ufficio di dirigenza:		
	A) Personale	380,000	
	B) Diverse	45,000	
		<hr/>	425,000 »
2	Spese del servizio movimento:		
	A) Personale:		
	1. Stazioni	280,000	
	2. Convogli (scorta treni)	150,000	
		<hr/>	430,000
	B) Indennizzi per perdite ed avarie	2,000	
	C) Diverse	18,000	
		<hr/>	450,000 »
3	Spese del servizio trazione e veicoli:		
	A) Personale (locomozione)	340,000	
	B) Combustibile	680,000	
	C) Materie per pulizia ed untura	95,000	
	D) Fornitura e pompatura d'acqua	45,000	
	E) Diverse	8,000	
		<hr/>	
	Da riportarsi	1,168,000	875,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	1,168,000	875,000 »
	<i>F) Manutenzione e riparazione rotabili:</i>			
	1. Personale		460,000	
	2. Materie, materiali e diverse		320,000	
			<u>780,000</u>	1,948,000 »
4	Spese del servizio lavori:			
	A) Personale		470,000	
	B) Diverse		60,000	
			<u>530,000</u>	530,000 »
5	Spese generali di esercizio:			
	A) Affitto, adattamento e riparazione locali		6,000	
	B) Contributo dell'Amministrazione per fondo di previdenza del personale di ruolo (art. 60 Regolamento Personale)		112,000	
	C) Diverse		122,000	
			<u>240,000</u>	240,000 »
		Totale § 1		3,593,000 »
	<i>§ 2. — Spese complementari.</i>			
6	Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore			5,000 »
7	Rinnovamento della parte metallica d'armamento			47,000 »
8	Rinnovamento delle traverse			173,000 »
9	Rinnovamento del materiale rotabile			110,000 »
		Totale § 2		335,000 »
	<i>§ 3. — Spese accessorie.</i>			
10	Versamento al bilancio della Tripolitania dell'avanzo della gestione			<i>per memoria</i>
	Totale della parte ordinaria (§ 1° e 2°)			3,928,000 »

TITOLO II

PARTE STRAORDINARIA

11	Erogazione del fondo di dotazione assegnato ai sensi dell'art. 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194 . . .	200,000 »
12	Acquisto di materiale rotabile	<i>per memoria</i>
13	Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili	<i>per memoria</i>
14	Materiali d'esercizio in aumento di dotazione	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria	200,000 »

TITOLO III

GESTIONE DEL MAGAZZINO

15	Acquisto di materiali e forniture diverse pel magazzino	<i>per memoria</i>
16	Fondi da reintegrare al bilancio coloniale per diminuzione della dotazione di magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale della gestione del magazzino	»
	Totale generale della spesa	4,128,000 »



BILANCIO DELLA CIRENAICA

per l'esercizio finanziario 1926-27

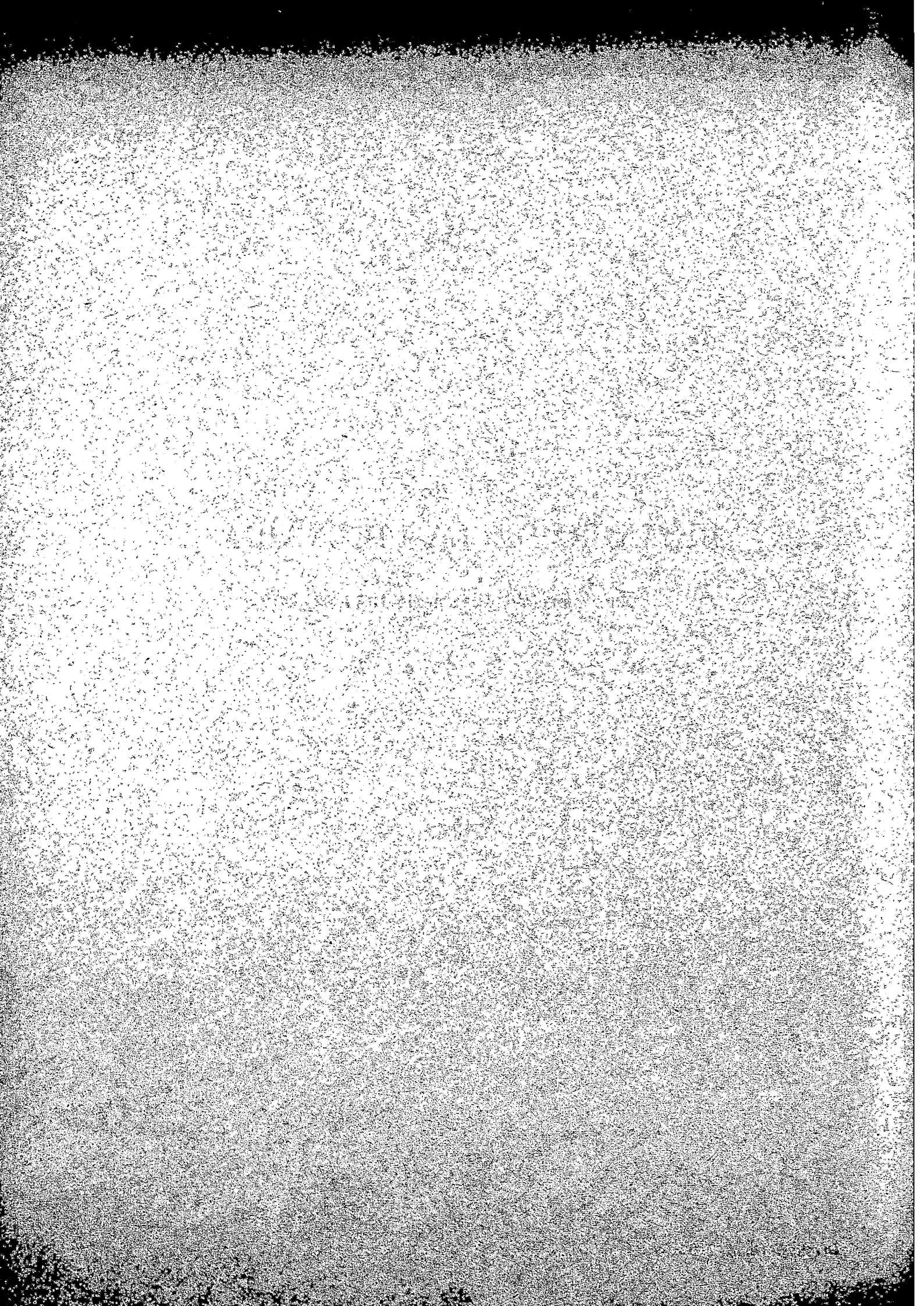


TABELLA C.

Stato di previsione dell'Entrata della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I

ENTRATE ORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	8,500,000 »
2	Proventi dei monopoli	8,300,000 »
3	Tasse sugli affari	2,200,000 »
4	Proventi postali, telegrafici e telefonici	2,200,000 »
5	Ricchezza mobile sugli assegni del personale civile e militare . . .	4,000,000 »
6	Contributo dei centesimi di guerra (decreto luogotenenziale 14 dicembre 1915, n. 1845, 29 giugno 1916, n. 861, e 23 marzo 1919, n. 477)	<i>per memoria</i>
7	Entrate diverse	100,000 »
8	Entrate di aziende speciali e di stabilimenti sanitari	600,000 »
9	Proventi eventuali	1,200,000 »
10	Aggio sull'oro	12,000,000 »
11	Proventi degli stabilimenti militari	300,000 »
12	Rimborsi e concorsi diversi, dipendenti da spese iscritte in bilancio	<i>per memoria</i>
13	Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
		39,400,000 »
<i>Contributi dello Stato.</i>		
14	Contributo dello Stato per le spese ordinarie militari	99,086,500 »

TITOLO II

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi dello Stato.

15	Contributo dello Stato per le spese straordinarie civili	13,200,000 »
16	Contributo dello Stato per le spese straordinarie militari	14,919,500 »

28,119,500 »

Entrate diverse.

17	Rimborso di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

Costruzione di strade ferrate.

18	Assegnazione straordinaria, proveniente dall'anticipazione allo Stato da parte della Cassa depositi e prestiti, per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808)	6,000,000 »
----	--	-------------

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

19	Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati (art. 73 ordinamento amministrativo contabile 22 agosto 1915, n. 1363)	<i>per memoria</i>
20	Somme ricavate dalla vendita di beni del demanio patrimoniale	<i>per memoria</i>
21	Riscossione di somme relative ad accensioni di debiti, ovvero ad estinzione totale o parziale di crediti dell'Amministrazione coloniale verso terzi per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione stessa	<i>per memoria</i>
22	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego dei materiali dei magazzini di scorta	<i>per memoria</i>

»

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Entrate proprie della Colonia	39,400,000 »
Contributi dello Stato	99,086,500 »
Totale entrate ordinarie effettive	138,486,500 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Contributi dello Stato	28,119,500 »
Costruzione di strade ferrate	6,000,000 »
Entrate diverse	»
Totale entrate straordinarie effettive	34,119,500 »

CATEGORIA II. — Movimento di capitali »

Totale entrate straordinarie 34,119,500 »

Totale entrate reali 172,606,000 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE*CATEGORIA I. — Entrate effettive.*

Titolo I. — Entrate ordinarie	138,486,500 »
Titolo II. — Entrate straordinarie	34,119,500 »
	<hr/>
Totale entrate effettive	172,606,000 »

<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>	»
	<hr/>
Totale entrate reali	172,606,000 »

Stato di previsione della Spesa della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.

Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo - Stipendi e indennità fisse	5,500,000 »
2	Personale provvisorio e funzionari indigeni - Assegni ed indennità fisse	7,200,000 »
3	Indennità di equipaggiamento - Indennità e spese di viaggio per trasferimenti, missioni e congedi	650,000 »
4	Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale ed alle loro famiglie	60,000 »
5	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione coloniale in servizio nella Colonia	120,000 »
6	Acquisto e manutenzione di mobili; spese di cancelleria, stampati, illuminazione e varie di ufficio, compresa la piccola manutenzione dei locali	500,000 »
7	Spese telegrafiche	200,000 »
8	Acquisto di libri ed opere diverse; spese per le pubblicazioni ufficiali e per altre nell'interesse della colonia	70,000 »
9	Spese per il Parlamento locale, pel Consiglio di Governo e per Commissioni e Delegazioni speciali	500,000 »
10	Assegni a capi notabili e a pensionati ed ex-impiegati turchi	1,600,000 »
11	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate	25,000 »
12	Spese segrete	100,000 »
13	Spese per il servizio permanente di polizia confinaria	1,200,000 »
14	Spese di beneficenza ed assistenza; sussidi ad indigeni ed a nazionali; contributi e sovvenzioni ad Istituti locali e spese varie	300,000 »
	<i>Da riportare</i>	18,025,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	18,025,000 »
15	Spese di liti.		3,000 »
16	Spese casuali		20,000 »
17	Residui passivi eliminati a sensi dell'articolo 76 dell'ordinamento amministrativo contabile della Tripolitania e della Cirenaica (decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1363)		<i>per memoria</i>
			18,048,000 »
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>		
18	Uffici di Governo - Spese d'ogni genere pel funzionamento degli Uffici		1,200,000 »
19	Servizi dei monopoli (Spesa d'ordine)		2,500,000 »
20	Servizio della Regia guardia di finanza - Stipendi, soldo, soprassoldo e indennità agli ufficiali e al personale di truppa - Casermaggio armi, munizioni ed altre spese pel funzionamento del servizio . .		900,000 »
21	Servizi tasse, dogane e delegazione tesoro		60,000 »
22	Scuola d'arte e mestieri		200,000 »
23	Servizio economico - Servizio agrario forestale e zootecnico - Spese per la valorizzazione economica - Concorsi - Studi ed esperimenti relativi - Spese per la formazione di un demanio a scopo di colonizzazione		1,600,000 »
24	Servizi marittimi e portuali - Spese pel funzionamento del servizio e contributo al Ministero della marina per le spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (legge 13 luglio 1914, n. 768) . .		350,000 »
25	Servizi giudiziari e di notariato		100,000 »
26	Servizi fondiari		40,000 »
27	Servizi di pubblica sicurezza		100,000 »
28	Servizio dei carabinieri Reali. Casermaggio e spese varie d'ufficio, compresa la piccola manutenzione dei locali		120,000 »
29	Servizi carcerari		1,000,000 »
30	Servizi sanitari		2,000,000 »
31	Servizi archeologici		100,000 »
32	Servizi scolastici		258,000 »
33	Servizi postali ed elettrici		500,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	11,028,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	11,028,000 »
34	Servizio delle opere pubbliche	50,000 »
35	Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio dei pozzi	2,000,000 »
36	Spese per la Coorte territoriale della M. V. S. N.	30,000 »
		<hr style="width: 100px; margin-left: auto; margin-right: 0;"/> 13,108,000 »
	<i>Restituzioni diverse</i>	
37	Restituzione di somme indebitamente versate in tesoreria ed acquisite all'entrata del bilancio della Colonia (Spesa d'ordine)	40,000 »
	<i>Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.</i>	
38	Contributo per l'esercizio delle strade ferrate	650,000 »
39	Sussidi, concorsi e spese per l'esercizio di linee automobilistiche . .	<i>per memoria</i>
		<hr style="width: 100px; margin-left: auto; margin-right: 0;"/> 650,000 »
	Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.	
40	Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena.	39,786,000 »
41	Pane e viveri - Casermaggio e combustibile, vestiario, spese pel servizio sanitario e spese generali	24,013,600 »
42	Foraggio e spese diverse per i quadrupedi - Rimonta e spese per l'allevamento dei cavalli.	9,600,300 »
43	Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile del Genio militare, del materiale telegrafico, telefonico e radiotelegrafico di esclusivo servizio militare; alloggiamenti e affitti, lavori di mantenimento e miglioramento degli immobili ad uso militare; servizio dell'acqua potabile; servizio delle ferrovie Decauville - Laboratori, carreggio e materiali vari d'artiglieria - Servizio automobilistico.	7,200,600 »
44	Trasporti militari: spese di ogni genere inerenti agli imbarchi, sbarchi e trasporti per mare e per ferrovia	2,200,000 »
45	Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi nelle acque della Colonia, per il servizio semaforico e per il deposito di rifornimento di Tobruk	636,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	<hr style="width: 100px; margin-left: auto; margin-right: 0;"/> 83,436,500 »

		<i>Riporto</i> . . .	83,436,500 »
46	Sussidi al personale civile e subalterno dell'Amministrazione militare		5,000 »
47	Premi di operosità e di rendimento al personale civile e subalterno dell'Amministrazione militare		25,000 »
	<i>Spese per distaccamenti coloniali della Regia aeronautica.</i>		
48	Assegni agli ufficiali e sottufficiali, agli operai borghesi, alla truppa italiana e indigena		4,351,200 »
49	Pane e viveri - Casermaggio e combustibile - Vestiario - Spese per il servizio sanitario e spese generali		1,258,300 »
50	Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile ed immobile di aviazione - Alloggiamenti ed affitti - Laboratori, carriage, lubrificanti, carburanti, ecc.		5,010,500 »
	<i>Fondo a disposizione.</i>		
51	Fondo a disposizione per eventuali deficienze negli articoli relativi a spese militari		12,554,000 »
			106,640,500 »
TITOLO II			
SPESA STRAORDINARIA			
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.			
Spese per il Governo ed i servizi civili.			
52	Interessi alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade ferrate, autorizzato dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dall'art. 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84		<i>per memoria</i>
53	Bande irregolari indigene - Spese per il servizio di polizia e di sicurezza nei territori delle tribù		10,000,000 »
54	Spese eccezionali di carattere politico		800,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	10,800,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	10,800,000 »
55	Contributi ai municipi e concorso nella spesa dei servizi civili presso le località ove non esistono municipi	250,000 »
56	Indennità di caro-viveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044; 15 giugno 1919, n. 1130, e Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, 3 giugno 1920, n. 737, e 5 aprile 1923, n. 853 (Spesa fissa)	2,150,000 »
		13,200,000 »
	<i>Spese militari.</i>	
57	Indennità di caro-viveri a favore di ufficiali e di sottufficiali e del personale civile dell'Amministrazione militare, ai sensi del decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1130, e del R. decreto 3 giugno 1920, n. 737, e del R. decreto 5 aprile 1923, n. 853 (Spesa fissa) .	893,600 »
58	Spese per reparti eritrei temporaneamente assegnati in Colonia in più dell'organico; soprassoldo speciale concesso transitoriamente ai militari libici; premi in denaro ai militari indigeni libici per atti di valore e servizi straordinari di grande utilità; premi in oggetti di corredo, generi alimentari ed altro a militari indigeni libici e famiglie durante operazioni militari e in speciali circostanze . . .	5,782,400 »
59	Spese per consumo di materiali, per movimenti straordinari; spese per nuove dotazioni, per rifusione di materiali, quadrupedi e valori perduti per forza maggiore; spese per trasporti straordinari in colonia per reparti libici, eritrei e vari di colore	3,300,000 »
60	Indennità di caroviveri ai militari indigeni dei reparti regolari (Regio decreto 2 ottobre 1922, n. 1389); miglioramenti economici alle famiglie dei militari indigeni congedati per ferite e infermità contratte in servizio, che li rendono inabili al lavoro proficuo . . .	1,760,400 »
	<i>Spese per la Regia aeronautica coloniale.</i>	
61	Spesa per la costituzione e manutenzione del materiale da volo di riserva, per l'impianto e costruzione di aeroporti, campi di atterraggio, ricoveri di materiale, alloggi militari, ecc.	3,183,100 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	14,919,500 »

	<i>Riporto</i>	14,919,500 »
	<i>Costruzione di strade ferrate.</i>	
	<i>Spese alle quali si provvede con i fondi del mutuo dello Stato con la cassa depositi e prestiti di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808, modificato dal Regio decreto 3 aprile 1924, n. 964.</i>	
62	Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale di trazione - Spesa ripartita - 7 ^a delle dieci rate.	6,000,000 »
	Totale delle spese effettive straordinarie	20,919,500 »
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
63	Fondi somministrati a funzionari delegati (art. 73 dell'ordinamento amministrativo contabile 22 agosto 1915, n. 1363)	<i>per memoria</i>
64	Pagamento di somme relative ad accensioni di crediti, ovvero ad estinzione totale o parziale di debiti dell'amministrazione coloniale verso terzi per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'amministrazione stessa	<i>per memoria</i>
65	Acquisto di materiali e forniture diverse pei magazzini di scorta.	<i>per memoria</i>
		»
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	TITOLO I.	
	SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — Spese effettive.	
	Spese per il Governo ed i servizi civili:	
	Spese comuni ai vari servizi	18,048,000 »
	Spese per i singoli servizi	13,108,000 »
	Restituzioni diverse	40,000 »
	Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche	650,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	31,846,000 »

	<i>Ripporto</i>	31,846,000 »
Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali		94,086,500 »
Fondo a disposizione per eventuali deficienze degli stanziamenti militari		12,554,000 »
	Totale delle spese effettive ordinarie	138,486,500 »
TITOLO II.		
SPESA STRAORDINARIA.		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
Spese per il Governo ed i servizi civili		13,200,000 »
Spese militari		14,919,500 »
Costruzione di strade ferrate		6,000,000 »
	Totale delle spese effettive straordinarie	34,119,500 »
	<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>	»
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	172,606,000 »
RIASSUNTO PER CATEGORIE		
—		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria).		172,606,000 »
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).		»
	Totale spese reali	172,606,000 »

APPENDICE AL BILANCIO DELLA CIRENAICA

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE DELLA CIRENAICA

per l'esercizio finanziario 1926-27



Stato di previsione dell'Entrata per le Ferrovie della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1926-27.

ENTRATA

TITOLO I

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori	260,000	
	B) Bagagli	30,000	
	C) Merci	927,000	
		<hr/>	1,217,000 »
2	Introiti indiretti dell'esercizio		10,000 »
3	Introiti per rimborsi di spese:		
	A) Versamenti a magazzino in conto esercizio	2,000	
	B) Ricuperi diversi	48,000	
		<hr/>	50,000 »
4	Introiti con speciale destinazione a reintegro del corrispondente articolo di spesa:		
	A) Concorsi di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione e ricavo materiali dai relativi lavori. <i>per memoria</i>		
	B) Ricavo materiali dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento <i>per memoria</i>		
	C) Ricavo dalla demolizione o dalla alienazione del materiale rotabile <i>per memoria</i>		
	D) Ricavo di materiali dal rinnovamento delle traverse <i>per memoria</i>		
		<hr/>	<i>per memoria</i>
5	Contributo del bilancio generale della Cirenaica nelle spese ordinarie d'esercizio		650,000 »
		<hr/>	
	Totale parte ordinaria		1,927,000 »
		<hr/>	

TITOLO II

PARTE STRAORDINARIA

6	Fondo di dotazione ai sensi dell'articolo 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194	100,000 »
7	Contributo del bilancio generale della Cirenaica nelle spese di carattere patrimoniale	<i>per memoria</i>
8	Introiti straordinari da assegnarsi nelle spese di carattere patrimoniale:	
	A) Rimborsi e concorsi di terzi	<i>per memoria</i>
	B) Ricavo della vendita di beni immobili	<i>per memoria</i>
	C) Materiali di disfacimento ed esuberanti pertinenti al patrimonio ferroviario	<i>per memoria</i>
	D) Diversi	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria	100,000 »
	Totale delle entrate ordinarie e straordinarie	2,027,000 »

TITOLO III.

GESTIONE DEL MAGAZZINO

9	Fondi prelevati dal bilancio coloniale per aumento della dotazione di magazzino (articolo 34 - Norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194)	<i>per memoria</i>
10	Riscossioni derivanti dalla cessione o dall'impiego di materiali del magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale gestione del magazzino	»
	Totale generale dell'entrata	2,027,000 »

Stato di previsione della Spesa per le Ferrovie della Cirenaica
per l'esercizio finanziario 1926-27.

S P E S A

TITOLO I

PARTE ORDINARIA

§. 1 — *Spese ordinarie d'esercizio.*

1	Spese dell'Ufficio di dirigenza:			
	A) Personale		160,000	
	B) Diverse.		7,000	
			<hr/>	167,000 »
2	Spese del servizio Movimento:			
	A) Personale:			
	1. Stazioni	115,000 »		
	2. Convogli (scorta treni).	85,000 »		
			<hr/>	200,000
	B) Indennizzi per perdite ed avarie		5,000	
	C) Diverse.		5,000	
			<hr/>	210,000 »
3	Spese del servizio Trazione e Veicoli:			
	A) Personale locomozione		155,000	
	B) Combustibile		500,000	
	C) Materie per pulizia ed untura		25,000	
	D) Fornitura e pompatura d'acqua		35,000	
	E) Diverse		1,000	
	F) manutenzione e riparazione rotabili:			
	1. Personale	140,000		
	2. Materie, materiali e diverse	84,000		
			<hr/>	224,000
			<hr/>	940,000 »
				<hr/>
		Da riportarsi		1,317,000 »

		<i>Riporto</i>	1,317,000 »
4	Spese del Servizio Lavori:		
	A) Personale	200,000	
	B) Diverse	30,000	
		<hr/>	230,000 »
5	Spese generali di esercizio:		
	A) Affitto, adattamento e riparazione locali	15,000	
	B) Contributo dell'amministrazione per fondo di previdenza del personale di ruolo (art. 60 Reg. Personale)	60,000	
	C) Diverse	55,000	
		<hr/>	130,000 »
		Totale § 1	1,677,000 »
			<hr/>
	§ 2. — <i>Spese complementari.</i>		
6	Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore		12,000 »
7	Rinnovamento della parte metallica d'armamento		32,000 »
8	Rinnovamento delle traverse		100,000 »
9	Rinnovamento del materiale rotabile		106,000 »
		Totale § 2	250,000 »
			<hr/>
	§ 3. — <i>Spese accessorie.</i>		
10	Versamento al bilancio della Cirenaica dell'avanzo della gestione		<i>per memoria</i>
		Totale della parte ordinaria (§ 1° e 2°)	1,927,000 »
			<hr/>

TITOLO II

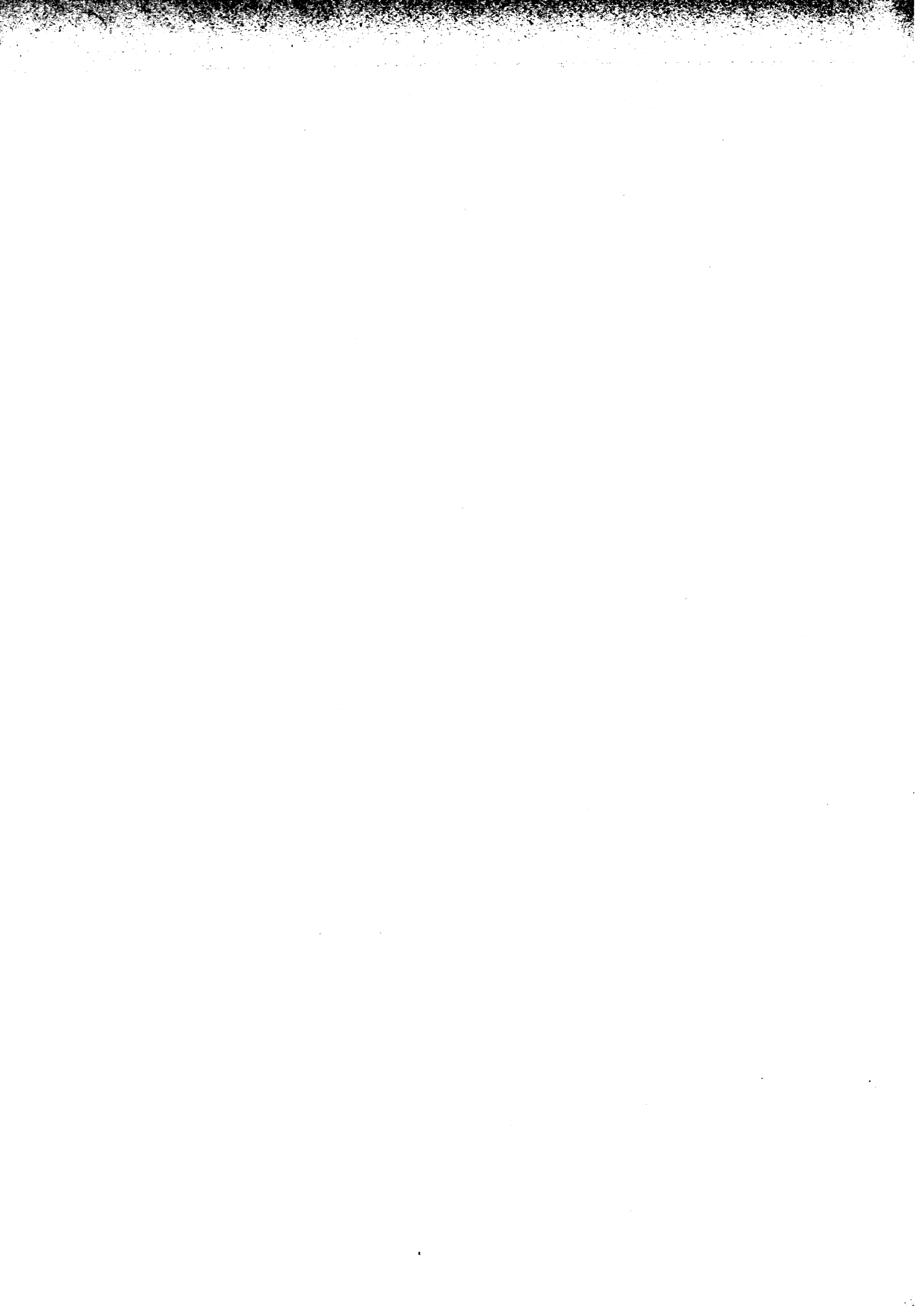
PARTE STRAORDINARIA

11	Erogazione del fondo di dotazione assegnato ai sensi dell'articolo 34 delle norme approvate con Regio decreto 11 giugno 1922, n. 1194	100,000 »
12	Acquisto di materiale rotabile	<i>per memoria</i>
13	Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili	<i>per memoria</i>
14	Materiali d'esercizio in aumento di dotazione	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	100,000 »
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	2,027,000 »

TITOLO III

GESTIONE DEL MAGAZZINO

15	Acquisto di materiale e forniture diverse pel magazzino	<i>per memoria</i>
16	Fondo da reintegrare al bilancio coloniale per diminuzione della dotazione di magazzino	<i>per memoria</i>
	Totale della gestione del magazzino . . .	»
	Totale generale delle spese . . .	2,027,000 »



BILANCIO DELLA COLONIA ERITREA

per l'esercizio finanziario 1926-27

TABELLA D.

Stato di previsione dell'Entrata della Colonia Eritrea
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I

ENTRATE ORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	7,300,000 »
2	Tasse di consumo e privative	320,000 »
3	Proventi postali, telegrafici e telefonici	1,750,000 »
4	Tasse sugli affari e proventi notarili	600,000 »
5	Proventi di beni demaniali	600,000 »
6	Tassa sui fabbricati e tassa sui redditi mobiliari	1,750,000 »
7	Tributi	1,735,000 »
8	Proventi di stabilimenti sanitari	880,000 »
9	Entrate diverse	3,165,000 »
10	Proventi eventuali	410,000 »
11	Concorsi pel funzionamento dell'Ambulatorio italiano a Gedda e per la spesa del guardiano dell'Ospizio italiano alla Mecca	25,000 »
12	Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo	<i>per memoria</i>
13	Ricchezza mobile e contributo centesimo di guerra (Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2504)	1,115,000 »
		19,650,000 »
	<i>Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.</i>	
14	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari	11,544,000 »

TITOLO II

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

*Contributi e somministrazioni straordinarie dello Stato
nelle spese civili.*

15	Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili	2,565,152.94
16	Assegnazione straordinaria dello Stato a favore della Colonia Eritrea per provvedere alla esecuzione e riparazione di opere pubbliche in dipendenza dei danni dei terremoti del 1921 e per concorso nelle opere di ricostruzione e riparazione di edifici privati distrutti o danneggiati dai terremoti stessi (Regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2565) (ultima rata)	5,000,000 »
17	Assegnazione straordinaria dello Stato per provvedere a riparazioni e all'ampliamento del porto di Massaua (Regio decreto 22 novembre 1925, n. 2163) - Spesa ripartita - Prima rata	3,000,000 »

*Contributo e somministrazioni straordinarie dello Stato
nelle spese militari.*

18	Contributo dello Stato nelle spese straordinarie militari	240,000 »
----	---	-----------

10,805,152.94

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Movimento debiti e crediti.

19	Riscossioni di somme costituenti debito della Colonia, ovvero a pareggio totale o parziale di crediti dell'Amministrazione stessa per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione (art. 80, regolamento amministrativo e contabile approvato con Regio decreto 15 agosto 1913, n. 1161)	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

Magazzino generale.

20	Proventi delle vendite del magazzino generale della Colonia (art. 244, regolamento amministrativo e contabile)	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

Esercizio ferroviario.

21	Ricupero di fondi somministrati per l'esercizio della ferrovia	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Entrate proprie della Colonia	19,650,000 »
Contributi dello Stato nelle spese della Colonia	11,544,000 »
Totale del Titolo I. — Entrate ordinarie	31,194,000 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDENARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Contributi e somministrazioni straordinarie dello Stato nelle spese civili.	10,565,152.94
Contributi e somministrazioni straordinarie dello Stato nelle spese militari	240,000 »
Totale della Categoria I. — Parte straordinaria	10,805,152.94

<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali.</i>	
Movimento debiti e crediti	<i>per memoria</i>
Magazzino generale	<i>per memoria</i>
Esercizio ferroviario	<i>per memoria</i>
Totale della Categoria II	»
Totale del Titolo II. — Entrate straordinarie	10,805,152.94
Totale generale dell'entrata	41,999,152.94
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
<i>CATEGORIA I. — Entrate effettive.</i>	
Titolo I - Parte ordinaria	31,194,000 »
Titolo II - Parte straordinaria.	10,805,152.94
Totale Categoria I	41,999,152.94
<i>CATEGORIA II - Movimento di capitali</i>	»
Totale generale dell'entrata	41,999,152.94

Stato di previsione della spesa della Colonia Eritrea
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I

SPESE ORDINARIE

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese pel Governo e per i servizi civili - Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo - Stipendi e indennità coloniale	3,450,000 »
2	Personale avventizio - Assegni	1,950,000 »
3	Indennità varie e rimborso di spese di viaggio (personale di ruolo ed avventizi)	930,000 »
4	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione coloniale in servizio nella Colonia	70,000 »
5	Sussidi ad impiegati in servizio o già appartenenti alla Colonia ed alle loro famiglie	20,000 »
6	Servizio Economato e Cassa	500,000 »
7	Assegni a capi e notabili indigeni	450,000 »
8	Assegni e spese varie per le bande assoldate	1,500,000 »
9	Spese varie di carattere politico	630,000 »
10	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate .	25,000 »
11	Spese casuali	140,000 »
		9,665,000 »
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>	
12	Spese per la giustizia	35,000 »
13	Servizi di carattere municipale	1,170,000 »
14	Servizio sanitario generale	1,340,000 »
	<i>Da riportarsi</i> : . . .	2,545,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-26 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1926

	<i>Riporto</i> . . .	2,545,000 »
15	Corpo di polizia e spese varie per il servizio di pubblica sicurezza .	860,000 »
16	Reclusorio e carceri giudiziarie	200,000 »
17	Agenzie commerciali in Etiopia	850,000 »
18	Istituto siero-vaccinogeno	300,000 »
19	Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima	400,000 »
20	Servizi postali, telegrafici e telefonici	900,000 »
21	Stazioni radiotelegrafiche - Contributo al Ministero della marina . .	500,000 »
22	Servizio del Genio civile; manutenzione ordinaria della rete stradale, dei fabbricati; gestione acquedotti, officine elettriche ed altre spese varie	1,409,000 »
23	Demanio, colonizzazione, agricoltura, zootecnica, miniere e commercio	350,000 »
24	Somma da erogarsi per acquisto di macchine agricole, per premi ai migliori coltivatori di caffè e per l'attuazione di un programma di utilizzazione idraulica e per altri provvedimenti a vantaggio della economia agraria della Colonia (art. 2, lettere <i>b, c</i> e <i>d</i> della legge 1° aprile 1915, n. 448, modificata col Regio decreto 7 ot- tobre 1923, n. 2601)	300,000 »
25	Magazzino generale (personale di servizio, trasporti interni, facchi- naggio, ecc.)	105,000 »
		<hr/> 8,719,000 »
	<i>Restituzioni diverse.</i>	
26	Restituzione di tasse ed altre somme indebitamente acquisite all'en- trata	<i>per memoria</i>
	<i>Esercizio ferrovie.</i>	
27	Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie	<i>per memoria</i>
	<i>Spese militari.</i>	
28	Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi ed alla truppa italiana ed indigena del Regio Corpo di truppe coloniali e ritenuta ordinaria per le pensioni	9,360,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	<hr/> 9,360,000 »

		<i>Ripporto</i> . . .	9,360,000 »
29	Viveri - Vestiario - Spese generali		1,070,000 »
30	Foraggio e spese diverse per quadrupedi - Rimonta		932,000 »
31	Occorrenze varie per il Regio corpo di truppe coloniali		1,058,000 »
32	Mantenimento delle Regie navi nelle acque della Colonia (Rimborso al Ministero della marina)		390,000 »
			12,810,000 »
 TITOLO II 			
SPESA STRAORDINARIA			
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.			
<i>Spese civili.</i>			
33	Indennità temporanea mensile al personale addetto ai servizi civili ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 (art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 379 e successive modificazioni)		510,000 »
34	Spesa per l'esecuzione e riparazioni di opere pubbliche in dipendenza dei danni dei terremoti del 1921 e per concorso nelle spese di ricostruzione e riparazione di edifici privati distrutti e danneggiati dai terremoti stessi (Regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2565) (ultima quota)		5,000,000 »
35	Spese per lavori di riparazione ed ampliamento del porto di Massaua (Regio decreto 22 novembre 1925, n. 2193) Spesa ripartita - Prima rata		3,000,000 »
36	Contributo al Ministero della marina per l'impianto, a Massaua, di una stazione R. T. ad onda corta		100,000 »
37	Lavori pubblici vari		<i>per memoria</i>
38	Servizio del prestito contratto per lavori di pubblica utilità (legge 1° aprile 1915, n. 448) (Interessi)		22,235.06
39	Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 (Interessi)		82,794.12
		<i>Da riportarsi</i> . . .	8,715,029.18

	<i>Riporto</i>	8,715,029.18
40	Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie di cui l'articolo 2 della legge 22 giugno 1913, n. 765 (interessi 2° semestre della 12ª annualità e 1° semestre della 13ª annualità su 2 milioni, 2° semestre della 11ª annualità e 1° semestre della 12ª annualità su un milione e 2° semestre 9ª annualità e 1° semestre 10ª annualità su lire 250,000)	123,348.55
41	Servizio del prestito di 35 milioni per la costruzione della ferrovia Asmara-Cheren (Interessi della terza annualità)	544,489.26
		9,382,866.99
	<i>Spese militari.</i>	
42	Indennità temporanea mensile al personale addetto a servizi militari	240,000 »
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Estinzione di debiti.</i>	
43	Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 per la ferrovia fino ad Asmara - Ammortamento	891,893.87
44	Servizio del prestito contratto per lavori di pubblica utilità (legge 1° aprile 1915, n. 448) (Ammortamento)	9,911.33
45	Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie (articolo 2 legge 22 giugno 1913, n. 765) - ammortamento - 2° semestre, 11ª annualità e 1° semestre 13ª annualità su 2 milioni - 2° semestre 11ª annualità e 1° semestre 12ª annualità su 1 milione e 2° semestre 9ª annualità e 1° semestre 10ª annualità su lire 250,000) - 2° semestre, 4ª annualità, e 1° semestre, 5ª annualità, su lire 450,000)	74,887.53
46	Servizio del prestito per la costruzione della ferrovia Asmara-Cheren (3ª annualità su lire 35,000,000, costo della linea) articolo 3 del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 119)	205,593.22
	<i>Da riportarsi</i>	1,182,285.95

	<i>Riporto</i>	1,182,285.95
	<i>Movimento debiti e crediti.</i>	
47	Pagamento di somme costituenti crediti della Colonia ovvero a pagamento totale o parziale di debiti della amministrazione stessa per causali non dipendenti dal normale funzionamento della Amministrazione (articolo 80, regolamento amministrativo e contabile)	<i>per memoria</i>
	<i>Magazzino generale.</i>	
48	Acquisto di materiali, generi ed oggetti (spese accessorie comprese) per rifornimenti del magazzino generale (articolo 243, regolamento amministrativo e contabile).	<i>per memoria</i>
	<i>Esercizio ferroviario.</i>	
49	Somministrazione di fondi per l'esercizio della ferrovia	<i>per memoria</i>
		1,182,285.95
RIASSUNTO PER TITOLI		
—		
TITOLO I		
SPESE ORDINARIE		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
Spese pel Governo e per i servizi civili:		
	Spese comuni ai vari servizi	9,665,000 »
	Spese per singoli servizi	8,719,000 »
	Spese militari	12,810,000 »
	Totale spese ordinarie	31,194,000 »

TITOLO II

SPESE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese civili.	9,382,866.99
Spese militari	240,000 »
<hr/>	
Totale Categoria I - Parte straordinaria.	9,622,866.99
<hr/>	
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali - Estinzione di debiti</i>	1,182,285.95
<hr/>	
Totale spese straordinarie	10,805,152.94
<hr/>	
Totale generale della spesa	41,999,152.94
<hr/>	

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Titolo I. — Parte ordinaria	31,194,000 »
Titolo II. — Parte straordinaria	9,622,866.99
<hr/>	
Totale Categoria I	40,816,866.99
<hr/>	
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>	1,182,285.95
<hr/>	
Totale generale della spesa	41,999,152.94
<hr/>	

APPENDICE AL BILANCIO DELLA COLONIA ERITREA

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE ERITREE

per l'esercizio finanziario 1926-27

Stato di previsione dell'Entrata per le Ferrovie Eritree
per l'esercizio finanziario 1926-27.

ENTRATA

TITOLO I

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori a tariffa intiera.	760,000	
	B) Viaggiatori a tariffa ridotta.	195,000	
	C) Bagagli	100,000	
	D) Merci.	<u>3,950,000</u>	5,005,000 >
2	Introiti indiretti dell'esercizio		7,000 >
3	Introito per rimborso di spese:		
	A) Versamento a magazzino in conto esercizio. . .	13,000	
	B) Ricuperi diversi <i>per memoria</i>	<u> </u>	13,000 >
4	Introiti a reintegro del corrispondente articolo di spesa.		<i>per memoria</i>
5	Contributo del bilancio della colonia nelle spese ordinarie d'esercizio		<i>per memoria</i>
	Totale della parte ordinaria		<u>5,025,000 ></u>

TITOLO II

PARTE STRAORDINARIA

6	Prelevamento dal fondo di riserva per riparare danni di forza maggiore e per il rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile	475,000 »
7	Somministrazione di fondi dal bilancio generale della Colonia. . . .	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria . . .	475,000 »
	Totale delle entrate ordinarie e straordinarie . . .	5,500,000 »

Stato di previsione della spesa per le Ferrovie Eritree
per l'esercizio finanziario 1926-27.

S P E S E

TITOLO I

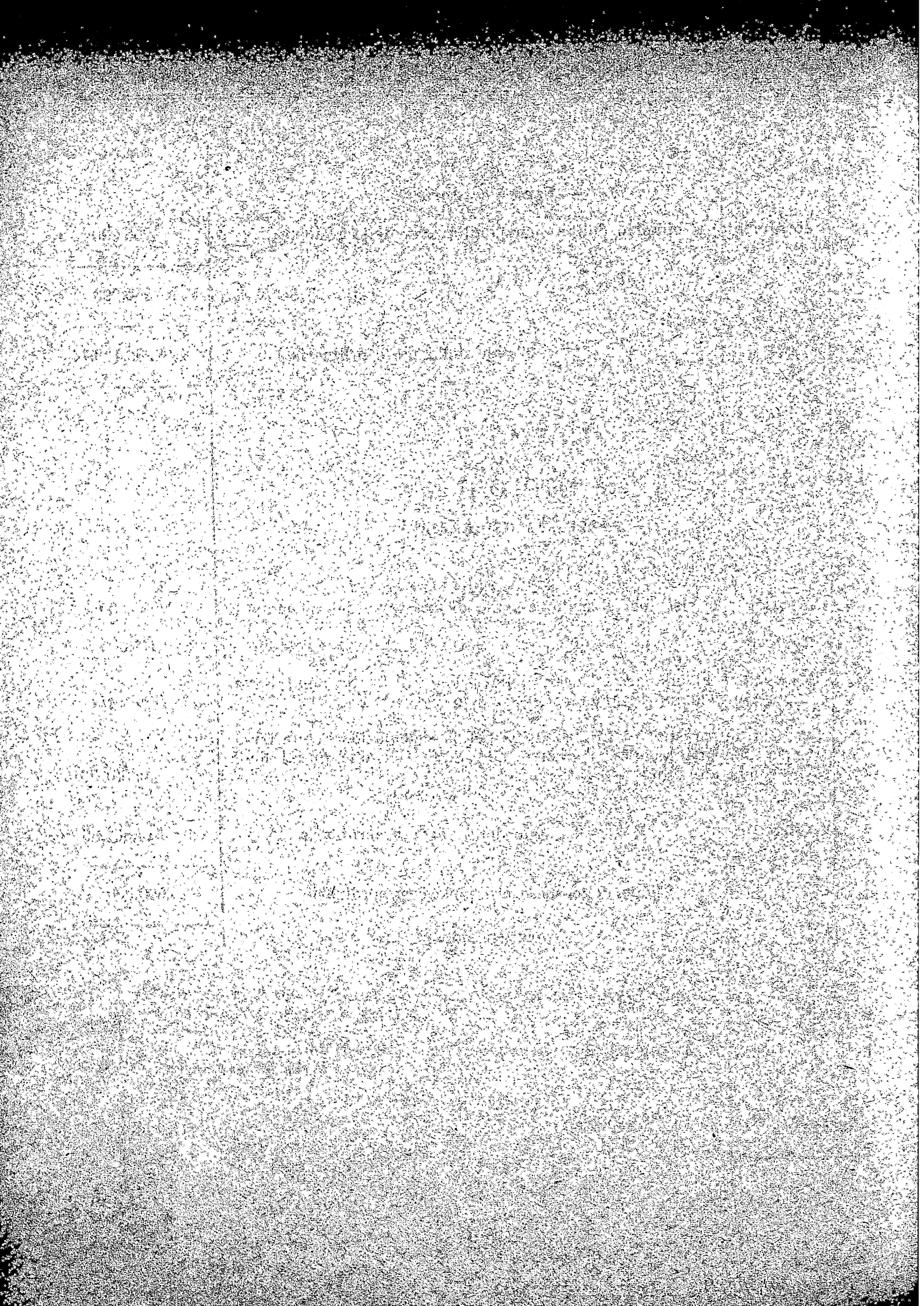
PARTE ORDINARIA

§ 1°. — *Spese ordinarie d'esercizio.*

1	Direzione:			
	A) Personale	110,000		
	B) Diverse	10,000		
				120,000 »
2	Servizio movimento:			
	A) Personale:			
	1. Stazioni	280,000		
	2. Convogli (scorta treni)	95,000		
			375,000	
	B) Indennizzi per perdite ed avarie.	10,000		
	C) Diverse	15,000		
				400,000 »
3	Servizio trazione e veicoli:			
	A) Personale (locomozione)	400,000		
	B) Combustibile	1,375,000		
	C) Lubrificanti e materie per pulizie	270,000		
	D) Acqua	40,000		
	E) Diverse	15,000		
				520,000 »
				<i>Da riportarsi . . .</i>

	<i>Riporto</i> . . .	520,000 »
	F) Manutenzione e riparazione rotabili:	
	1. Personale 390,000	
	2. Materiale 460,000	
	<u>850,000</u>	2,950,000 »
4	Mantenimento e lavori:	
	A) Personale 540,000	
	B) Diverse 70,000	
	<u>610,000</u>	610,000 »
5	Spese generali d'esercizio:	
	A) Affitto, adattamento e riparazioni locali. 20,000	
	B) Viaggi al personale, gratificazioni e sussidi 42,000	
	C) Indennità di licenziamento al personale. 45,000	
	D) Spese varie ed impreviste. 38,000	
	E) Rimborsi di somme per erronee tassazioni di trasporti (Spesa d'ordine) <i>per memoria</i>	
	<u>145,000</u>	145,000 »
	Totale § 1	<u>4,225,000 »</u>
	§ 2. — <i>Spese complementari.</i>	
6	Versamenti al fondo di riserva per lavori intesi a riparare e prevenire danni di forza maggiore	27,138.14
7	Versamenti al fondo di riserva per rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile.	475,000 »
	Totale § 2	<u>502,138,14</u>

§ 3 — Spese accessorie.	
8	Versamento al bilancio della Colonia dell'avanzo della gestione 255,000 »
	Totale § 3 255,000 »
	Totale della parte ordinaria 4,982,138.14
 TITOLO II PARTE STRAORDINARIA 	
9	Lavori e provviste per il rinnovamento di una parte dell'armamento 200,000 »
10	Provviste per il rinnovamento di una parte del materiale rotabile 275,000 »
11	Restituzione al bilancio generale della Colonia di fondi somministrati pel normale funzionamento del servizio <i>per memoria</i>
12	Servizio del prestito di lire 2,000,000 per la sistemazione della ferrovia Massaua-Asmara: rimborso allo Stato dei due quinti della seconda annualità 42,861.86
	Totale della parte straordinaria 517,861.86
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie 5,500,000 »



BILANCIO DELLA SOMALIA

per l'esercizio finanziario 1926-27

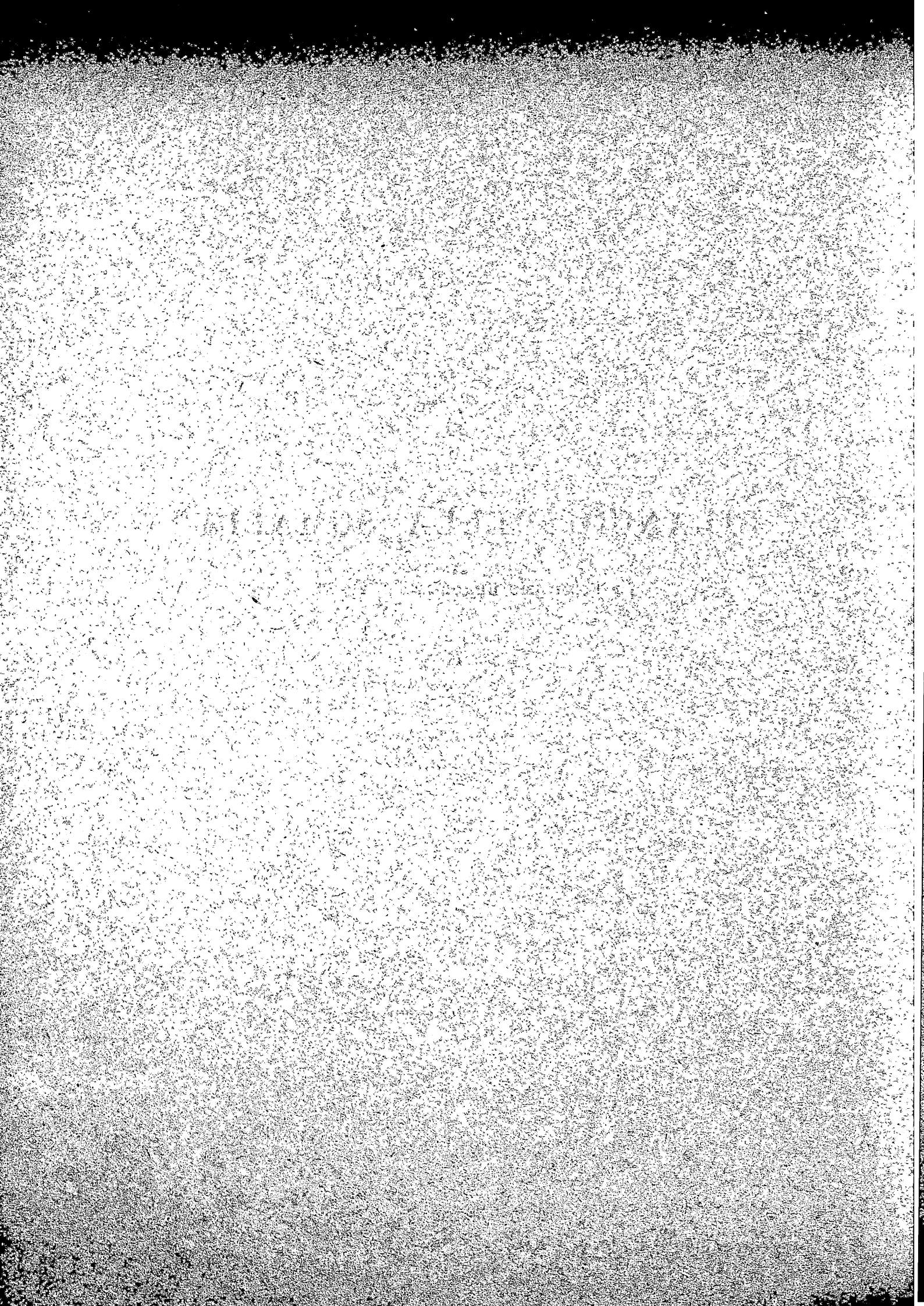


TABELLA E.

Stato di previsione dell'Entrata della Somalia
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Entrate proprie della Colonia.

1	Proventi doganali	8,000,000 »
2	Proventi postali e radiotelegrafici.	1,200,000 »
3	Tasse sugli affari.	900.000 »
4	Tasse sui fabbricati e sui redditi mobiliari	450,000 »
5	Entrate diverse	3,650,000 »
6	Proventi eventuali	290,000 »
7	Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa.	<i>per memoria</i>
8	Ricchezza mobile sugli assegni del personale civile e militare	1,750.000 »
		<hr/> 16,240,000 » <hr/>
	<i>Contributi ordinari dello Stato.</i>	
9	Contributo ordinario dello Stato nelle spese ordinarie civili	19,300,000 »
10	Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari	23,030,000 »
		<hr/> 42,330,000 » <hr/>

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi straordinari.

11	Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili	3,724,132.84
12	Contributo dello Stato nelle spese straordinarie militari	155,000 »
13	Assegnazione straordinaria dello Stato per opere pubbliche, forniture, provviste e per tutte le altre spese di cui al decreto Reale 7 gennaio 1923, numero 137, modificato col decreto Reale 7 ottobre 1923, n. 2600 (Quinta delle 6 quote. - Vedasi articolo 44 della spesa)	2,750,000 »
14	Assegnazione straordinaria dello Stato per provvedere al completamento di opere di derivazione d'acqua a scopo irriguo dall'Uebi Scebeli in località Genale; seconda ed ultima rata (Regio decreto 10 maggio 1925, n. 721. - Vedasi art. 45 della spesa)	2,000,000 »
		8,629,132.84

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Movimento debiti e crediti.

15	Riscossione di somme relative ad accensione di debiti ovvero ad estinzione totale o parziale dei crediti dell'amministrazione coloniale per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'amministrazione stessa	<i>per memoria</i>
16	Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati	<i>per memoria</i>

»

Magazzini dell'Amministrazione coloniale.

17	Riscossione di somme per la cessione a pagamento dei materiali, generi ed oggetti dei magazzini dell'Amministrazione coloniale . . .	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Entrate proprie della Colonia	16,240,000 »
Contributi ordinari dello Stato	42,330,000 »
Totale entrate ordinarie effettive	58,570,000 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Contributi straordinari.	8,629,132.84
Totale generale	67,199,132.84

RIASSUNTO PER CATEGORIE*CATEGORIA I. — Entrate effettive.*

Entrate ordinarie	58,570,000 »
Entrate straordinarie	8,629,132.84
	<hr/>
Totale entrate effettive	67,199,132.84
	<hr/>

Stato di previsione della spesa della Somalia
per l'esercizio finanziario 1926-27.

TITOLO I

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per il Governo e pei servizi civili.

Spese comuni ai vari servizi.

1	Personale di ruolo. Stipendi e indennità coloniale	3,820,000 »
2	Personale straordinario metropolitano. Assegni	3,050,000 »
3	Personale indigeno. Assegni	3,120,000 »
4	Indennità varie e rimborso di spese di viaggi (personale di ruolo ed avventizio, escluso il Corpo di polizia)	1,900,000 »
5	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione coloniale in servizio nella Colonia	85,000 »
6	Sussidi ad impiegati ed agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale e alle loro famiglie	20,000 »
7	Assegni ai sultani di Obbia e dei Migiurtini.	880,000 »
8	Indennità al Sultano di Zanzibar ed ai pensionati sudanesi residenti a Jonte (articolo 4 e 10 della convenzione di Londra 15 luglio 1924 per la cessione all'Italia dell'Oltre Giuba)	150,000 »
9	Spese varie di carattere politico	2,050,000 »
10	Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate	25,000 »
11	Spese segrete	175,000 »
12	Bande armate ed altre spese per la polizia del confine.	3,500,000 »
13	Spese postali, per telegrammi, radiotelegrammi, corrieri.	170,000 »
14	Equipaggiamento Gogle, agenti doganali, carcerari, ecc.	250,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	19,195,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-26 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1926

	<i>Riporto</i> . . .	19,195,000 »
15	Acquisto e manutenzione di mobili, abbonamento a pubblicazioni; spese e concorsi per stampa di pubblicazioni di carattere coloniale; acquisto di libri, di stampati, e spese varie di ufficio.	600,000 »
16	Concorsi vari per scopi coloniali	70,000 »
17	Quote da accantonarsi a favore degli impiegati per contratto, in dipendenza delle indennità loro spettanti in base alla nuova forma di contratto di impiego	75,000 »
18	Spese casuali	60,000 »
		20,000,000 »
	<i>Spese per i singoli servizi.</i>	
19	Uffici di Governo - Spese di ogni genere per il funzionamento degli uffici - Acquisto e mantenimento di quadrupedi	300,000 »
20	Servizi giudiziari e di notariato	35,000 »
21	Servizi carceri e di pubblica sicurezza	600,000 »
22	Corpo zaptié: assegni, indennità e spese varie	5,000,000 »
23	Servizio sanitario ed igienico comprese le spese di funzionamento dell'ospedale civile « Giacomo De Martino »	1,600,000 »
24	Servizi portuali e doganali e spese pel funzionamento dei fari e di fanali	450,000 »
25	Servizi scolastici, scuola d'arti e mestieri, asilo Meticci, ecc.	500,000 »
26	Spese per sperimentazione tecnico-economica ed economico-sociale e per provvedimenti diretti al miglioramento dell'agricoltura locale	1,100,000 »
27	Servizi zootecnici, comprese le spese di funzionamento dell'Istituto siero vaccinogeno di Merca.	320,000 »
28	Servizi postali, elettrici e contributo al Ministero della marina per il funzionamento delle stazioni radiotelegrafiche da esso gestite	1,050,000 »
29	Servizi delle comunicazioni e dei trasporti, sussidi, concorsi e spese per l'esercizio in servizio pubblico di linee automobilistiche	1,400,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	10,955,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	10,955,000 »
30	Manutenzione e riparazioni di edifici e strade ed altri lavori pubblici di carattere ordinario	1,550,000 »
31	Servizi urbani.	500,000 »
32	Linea di navigazione fluviale sul Giuba.	75,000 »
33	Distillatori e frigoriferi	250,000 »
34	Agenzia commerciale degli Arussi	240,000 »
		14,970,000 »
	<i>Restituzioni diverse.</i>	
35	Restituzione di tasse ed altre somme indebitamente acquisite all'entrata	150,000 »
	<i>Esercizio ferrovie.</i>	
36	Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie	420,000 »
	<i>Spese militari.</i>	
37	Assegni agli ufficiali, impiegati civili, operai borghesi ed alla truppa italiana ed indigena	17,761,000 »
38	Viveri, vestiario e spese generali.	1,924,000 »
39	Foraggio e spese diverse per quadrupedi: rimonta	974,000 »
40	Occorrenze varie per la gestione dei servizi, manutenzione immobili, ecc.	1,973,000 »
41	Premi di operosità e rendimento al personale civile addetto ai servizi militari	8,000 »
42	Mantenimento Regie navi nelle acque della Colonia (contributo al Ministero della marina)	390,000 »
		23,030,000 »

TITOLO II

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per il Governo e pei servizi civili.

43	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1297; 29 novembre 1914, n. 1490, e 20 febbraio 1921, n. 264) - Interessi	201,008.42
44	Spese per opere pubbliche nella Somalia, ivi comprese la costruzione e riparazione di stazioni radiotelegrafiche, per il riscatto di opere di derivazione costruite da Società private su corsi di acque pubbliche in forza di regolare concessione governativa, per la sistemazione dei servizi, per forniture o provviste occorrenti per l'avvaloramento della Colonia, ed infine per eventuali concorsi in iniziative private dirette a quest'ultimo scopo (5 ^a delle sei quote. Regio decreto-legge 7 gennaio 1923, n. 137, modificato col Regio decreto 7 ottobre 1923, n. 2600).	2,750,000 »
45	Spese per completamento di opere di derivazione d'acqua a scopo irriguo dall'Uebi Scebeli in località Genale; seconda ed ultima rata (Regio decreto 10 maggio 1925, n. 721)	2,000,000 »
46	Indennità temporanea mensile al personale addetto ai servizi civili, ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 e successive modificazioni	195,000 »
47	Spese per studi e rilievi topografici nel territorio della Somalia per la compilazione della carta 1 a 100,000	300,000 »
48	Contributo al Ministero della marina per l'impianto a Mogadiscio di una stazione radiotelegrafica ad onda corta.	100,000 »
49	Spese straordinarie inerenti alla organizzazione dei servizi nei territori dell'Oltregiuba e della Somalia Settentrionale	2,800,000 »
		8,346,008.42
<i>Spese militari.</i>		
50	Indennità temporanea mensile al personale addetto a servizi militari	155,000 »

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.

51	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1297, 29 novembre 1914, n. 1490, e 20 febbraio 1921, n. 264) - Ammortamento	128,124.42
----	--	------------

128,124.42

Movimento debiti e crediti.

52	Pagamento di somme relative ad accensione di crediti ovvero ad estinzione totale o parziale di debiti dell'amministrazione coloniale non dipendenti dal normale funzionamento dell'amministrazione stessa.	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

53	Fondi somministrati a funzionari delegati	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

»

Magazzini dell'Amministrazione coloniale.

54	Acquisto di materiali, generi ed oggetti (spese accessorie comprese) pel rifornimento dei magazzini	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per il Governo e per i servizi civili:

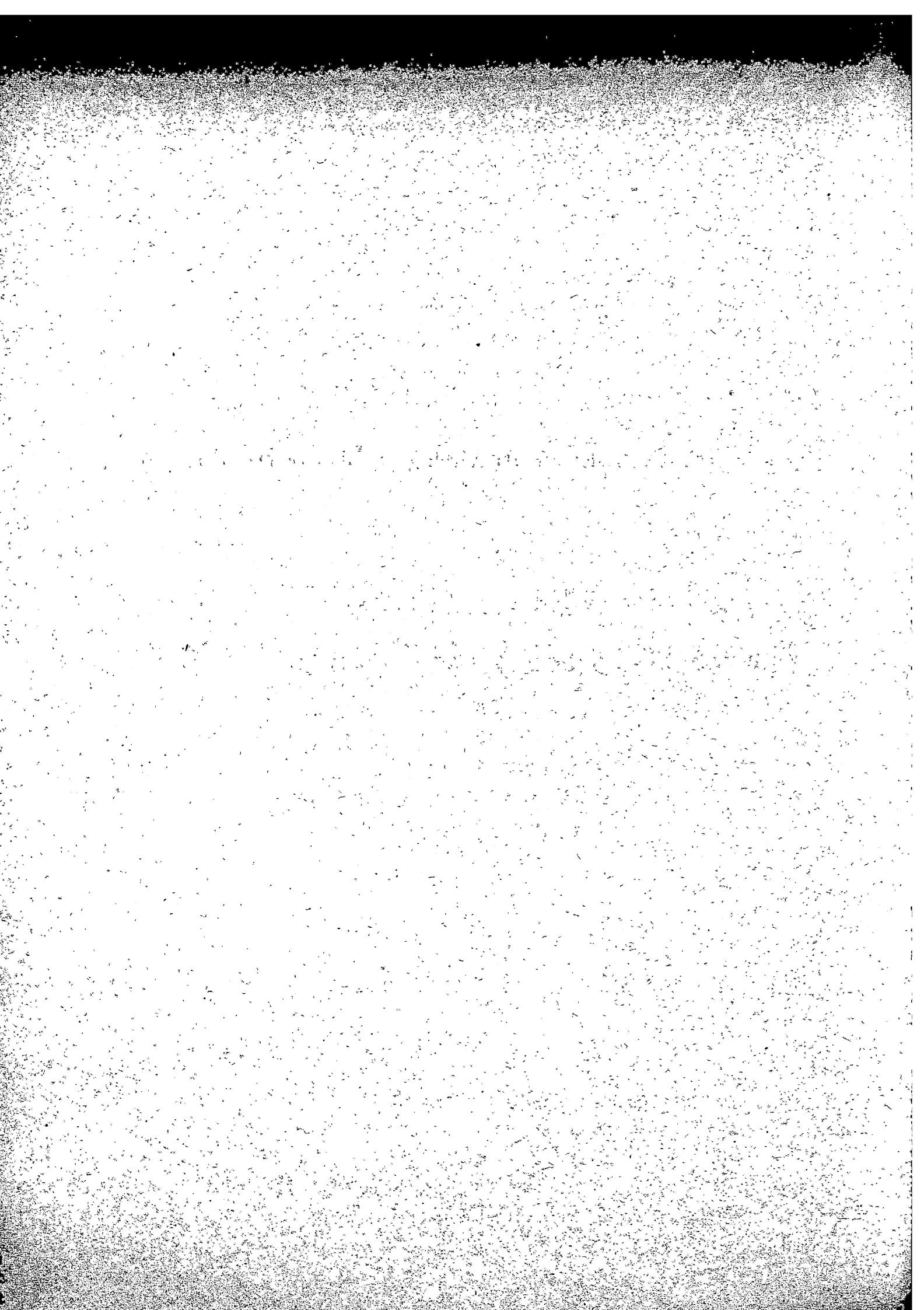
Spese comuni ai vari servizi	20,000,000 »
Spese pei singoli servizi	14,970,000 »
Restituzioni diverse	150,000 »
Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie.	420,000 »
Spese militari	23,030,000 »
Totale spese ordinarie effettive	58,570,000 »

TITOLO II.	
SPESA STRAORDINARIA.	
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
Spese pel Governo e pei servizi civili	8,346,008.42
Spese militari	155,000 »
Totale spese straordinarie effettive . . .	8,501,008.42
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali.</i>	
Estinzione di debiti	128,124.42
Movimento debiti e crediti	<i>per memoria</i>
Magazzini dell'Amministrazione coloniale	<i>per memoria</i>
Totale parte straordinaria . . .	8,629,132.84
Totale spese reali . . .	67,199,132.84
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
Titolo I. - Spese ordinarie	58,570,000 »
Titolo II. - Spese straordinarie	8,501,008.42
Totale spese effettive . . .	67,071,008.42
<i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali</i>	
Totale spese reali . . .	128,124.42
Totale spese reali . . .	67,199,132.84

APPENDICE AL BILANCIO DELLA SOMALIA

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE DELLA SOMALIA

per l'esercizio finanziario 1926-27



Stato di previsione dell'Entrata per le strade ferrate Somale
per l'esercizio finanziario 1926-27.

ENTRATA

TITOLO I

PARTE ORDINARIA

1	Prodotti del traffico:		
	A) Viaggiatori	150,000	
	B) Bagagli	4,000	
	C) Merci	872,000	
		—————	1,026,000 »
2	Introiti indiretti dell'esercizio		30,000 »
3	Per rimborsi di spese:		
	A) Versamento a magazzino in conto esercizio	1,000	
	B) Ricuperi diversi	»	
		—————	1,000 »
4	Introiti a reintegro del corrispondente articolo di spesa		<i>per memoria</i>
5	Contributo del bilancio della Colonia nelle spese ordinarie d'esercizio		420,000 »
			—————
	Totale della parte ordinaria		1,477,000 »
			—————

TITOLO II

PARTE STRAORDINARIA

6	Prelevamento dal fondo di riserva per spese di carattere patrimoniale	<i>per memoria</i>
7	Somministrazione di fondi dal bilancio generale della Colonia . . .	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria . . .	»
	Totale delle entrate ordinarie e straordinarie . . .	1,477,000 »

Stato di previsione della Spesa per le strade ferrate Somale
per l'esercizio finanziario 1926-27.

SPESA

TITOLO I

PARTE ORDINARIA

§ 1. — *Spese ordinarie d'esercizio.*

1	Direzione:			
	A) Personale	100,000		
	B) Diverse	10,000		
			<hr/>	110,000 »
2	Servizio movimento:			
	A) Personale:			
	1. Stazioni	110,000		
	2. Convogli (scorta treni)	35,000		
			<hr/>	145,000
	B) Indennizzi per perdite ed avarie.	5,000		
	C) Diverse	1,000		
			<hr/>	151,000 »
3	Servizio trazione e veicoli:			
	A) Personale (locomozione)	170,000		
	B) Combustibili	200,000		
	C) Lubrificanti e materie per pulizie	40,000		
	D) Acqua	20,000		
			<hr/>	
				261,000 »
				<i>Da riportarsi</i>

		<i>Riporto</i>	261,000 »
	E) Diverse	30,000	
	F) Manutenzione e riparazione rotabili:		
	1. Personale	260,000	
	2. Materiali	80,000	
		<u>340,000</u>	800,000 »
4	Manutenzione e lavori:		
	A) Personale	250,000	
	B) Diverse	50,000	
		<u>300,000</u>	300,000 »
5	Spese generali d'esercizio:		
	A) Affitto, adattamento e riparazioni locali	5,000	
	B) Spese varie ed impreviste	10,000	
	C) Rimborsi di somme per erronee tassazioni di trasporti	1,000	
		<u>16,000</u>	16,000 »
		Totale § 1	<u>1,377,000</u> »
	§ 2. — <i>Spese complementari.</i>		
6	Versamento al fondo di riserva per lavori intesi a riparare e a prevenire danni di forza maggiore		<i>per memoria</i>
7	Versamenti al fondo di riserva per rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile		100,000 »
		Totale § 2	<u>100,000</u> »
	§ 3. — <i>Spese accessorie.</i>		
8	Versamento al bilancio della Colonia dell'avanzo della gestione		<i>per memoria</i>
		Totale § 3	»
		Totale della parte ordinaria	<u>1,477,000</u> »

TITOLO II

PARTE STRAORDINARIA

9	Lavori e provviste per il rinnovamento di una parte dell'armamento	<i>per memoria</i>
10	Provviste per il rinnovamento di una parte del materiale rotabile .	<i>per memoria</i>
11	Restituzione al bilancio generale della Colonia di fondi somministrati pel normale funzionamento del servizio	<i>per memoria</i>
	Totale della parte straordinaria	»
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie	1,477,000 »

TABELLA F.

Articoli dei bilanci coloniali dell'esercizio 1926-27 che possono formare oggetto di trasporto di fondi con provvedimenti dei Governatori delle colonie.

a) *Articoli a favore dei quali possono essere trasportati fondi:*

BILANCIO della Tripolitania	BILANCIO della Cirenaica	BILANCIO dell'Eritrea	BILANCIO della Somàlia	BILANCI delle ferrovie delle quattro colonie
Dall'art. 1 all'art. 4 compreso.	Dall'art. 1 all'art. 4 compreso.	Dall'art. 1 all'art. 3 ^o compreso.	Dall'art. 1 all'art. 4 compreso.	Tutti gli articoli.
Dall'art. 6 all'art. 11 compreso.	Dall'art. 6 all'art. 10 compreso.	Dall'art. 5 all'art. 9 compreso.	Dall'art. 6 all'art. 9 compreso.	
Dall'art. 14 all'art. 67 compreso	Dall'art. 13 all'art. 61 compreso.	Dall'art. 11 all'art. 33 compreso.	Dall'art. 12 all'art. 40 compreso.	
—	—	Articolo 35.	Articoli 42 e 46.	

b) *Articoli dai quali si possono trasportare fondi:*

BILANCIO della Tripolitania	BILANCIO della Cirenaica	BILANCIO dell'Eritrea	BILANCIO della Somalia	BILANCI delle ferrovie delle quattro colonie
Dall'art. 3 all'art. 18 compreso.	Dall'art. 3 all'art. 18 compreso.	Dall'art. 3 all'art. 23 compreso.	Dall'art. 3 all'art. 16 compreso.	Tutti gli articoli.
Dall'art. 20 all'art. 37 compreso.	Dall'art. 20 all'art. 23 compreso.	Dall'art. 25 all'art. 26 compreso.	Dall'art. 18 all'art. 35 compreso.	
Dall'art. 40 all'art. 46 compreso.	Dall'art. 25 all'art. 37 compreso.	Dall'art. 29 all'art. 31 compreso.	Dall'art. 38 all'art. 40 compreso.	
Dall'art. 48 all'art. 53 compreso.	Dall'art. 40 all'art. 54 compreso.	—	—	
Dall'art. 56 all'art. 59 compreso.	Dall'art. 58 all'art. 61 compreso.	—	—	
Dall'art. 63 all'art. 67 compreso.	—	—	—	

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge e li pongo ai voti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato:

1° a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A);

2° ad accertare e riscuotere le entrate, secondo le leggi in vigore, e a far pagare le spese della Tripolitania, della Cirenaica, della Colonia Eritrea e della Somalia, per l'esercizio medesimo, in conformità dei rispettivi bilanci allegati alla presente legge (Tabelle B, C, D, E);

3° ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio delle ferrovie della Tripolitania, della Cirenaica, della Colonia Eritrea e della Somalia per l'anno finanziario 1926-27, in conformità dei relativi stati di previsione allegati ai bilanci delle dette Colonie.

(Approvato).

Art. 2.

Il ministro delle finanze è autorizzato per l'esercizio finanziario 1926-27, ad anticipare in conto corrente a quello delle colonie, per gli scopi previsti dall'articolo 12 della legge 17 luglio 1910, n. 511, la somma di lire 3,000,000.

(Approvato).

Art. 3.

Per sopperire alle deficienze che si manifestassero nei bilanci coloniali nelle assegnazioni per spese di carattere civile e per far fronte a nuove spese della stessa natura, quando non vi si provveda con storni, è iscritto nello stato di previsione del Ministero delle colonie, fra le spese effettive ordinarie, uno speciale capitolo con la denominazione: « Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese e all'eventuale deficienza negli stanziamenti per spese civili nelle Colonie ».

Con decreto del ministro delle colonie, di concerto con quello delle finanze, sarà provveduto, secondo le esigenze, ai necessari trasporti dal predetto capitolo a quelli riguardanti i con-

tributi per le spese civili ordinarie e straordinarie dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie e alle conseguenti variazioni nei bilanci coloniali.

(Approvato).

Art. 4.

I contributi ordinari e straordinari per le spese delle colonie, sono stabiliti, per l'esercizio 1926-27, nelle seguenti somme:

1° Tripolitania:

spese ordinarie militari	L. 99,290,000 —
spese straordinarie civili	» 8,420,000 —
spese straordinarie militari	» 35,400,000 —

2° Cirenaica:

spese ordinarie militari	L. 99,086,500 —
spese straordinarie civili	» 13,200,000 —
spese straordinarie militari	» 14,919,500 —

3° Eritrea:

spese ordinarie militari	L. 11,544,000 —
spese straordinarie civili	» 2,565,152.94
spese straordinarie militari	» 240,000 —

4° Somalia:

spese ordinarie civili	L. 19,300,000 —
spese ordinarie militari	» 23,030,000 —
spese straordinarie civili	» 3,724,132.84
spese straordinarie militari	» 155,000 —

(Approvato).

Art. 5.

La facoltà conferita ai Governatori delle colonie di trasportare fondi fra i vari articoli dei rispettivi bilanci potrà essere esercitata solo per quelli degli articoli stessi indicati nella tabella F annessa alla presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

VOLPI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato all'alto ramo del Parlamento, concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

Discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 » (N. 421).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».

Prego l'on. senatore, segretario, Sili di dar lettura del disegno di legge.

SILJ, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 421).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Onorevoli senatori, mi limito a una brevissima dichiarazione.

Ringrazio innanzi tutto l'on. Grandi per la breve, ma chiara ed efficace, relazione, sul bilancio della guerra; lo ringrazio di aver messo in evidenza l'elemento al quale più tiene il Governo in questo bilancio, che è la sua sincerità; la quale mira essenzialmente a una migliore utilizzazione delle somme, in quantochè l'averle disponibili in tempo le somme necessarie, significa spenderle meglio, fare gli acquisti nella migliori condizioni del mercato, e ciò si traduce in una sicura economia.

Non speriamo di avere degli avanzi, nè, come nel caso cui l'on. Valvassori accennava dianzi, di potere avere una cassa per accantonare questi avanzi a somiglianza di quanto avviene nelle colonie francesi. Arriveremo a mala pena a fare quadrare il nostro bilancio, ma vi arriveremo con una sana ed efficace utilizzazione delle somme assegnate.

Ora desidero, onorevoli senatori, rispondere su alcuni punti che l'onorevole relatore ha molto opportunamente accennati; egli ha voluto ricordare il problema delle scuole, quello dei sottufficiali ed il problema ippico. Quanto al problema delle scuole, ho già avuto l'onore di annunziare all'altro ramo del Parlamento, per incarico del Capo del Governo, che il ritorno all'antico sistema di reclutamento degli ufficiali è stato deciso in massima; che si stanno preparando le disposizioni esecutive; che questo ritorno all'antico sistema realizza vantaggi che sono generalmente noti. Questo ritorno è desiderato da tutti coloro che al problema s'interessano; aggiungo che esso rappresenta anche una sensibile economia per il bilancio oggi in discussione, economia, che, grosso modo, si può calcolare in sei milioni all'anno; beninteso che questa economia noi sappiamo già come utilizzarla, perchè i bisogni insoddisfatti sono tali e tanti che non appena vi è un margine, c'è subito modo di impiegarlo; e lo faremo efficacemente. Una di queste utilizzazioni, sono autorizzato a dichiararlo dal Capo del Governo, sarà la concessione di un migliore trattamento per gli ufficiali dal grado di colonnello in su, che vengono eliminati attraverso i giudizi della Commissione di avanzamento; si tratta di ufficiali che hanno fatto onorevolmente la guerra e verso i quali il Paese ha un debito di riconoscenza, cosicchè meritano questa attenzione paterna da parte del Governo.

Vi è poi il problema dei sottufficiali. Questo è in corso di studio avanzato, anzi ultimato, e le disposizioni che sono state concretate mirano a dare all'esercito dei quadri sottufficiali dotati delle necessaria preparazione per ben corrispondere, assai più che alle esigenze degli uffici, alle necessità di un efficace inquadramento dei reparti, e che a tale scopo rimangano in servizio presso i reparti per un tempo che consenta di trarre da essi un efficace rendimento.

L'onorevole relatore che ha una così profonda, sicura e lunga esperienza della materia certamente comprende tutto il vantaggio di questo sistema, che rappresenta il totale capovolgimento dei criteri che hanno per così lungo tempo prevalso, almeno praticamente, in questa materia.

Quanto al problema ippico dirò che esso ha formato oggetto delle nostre cure più attente. È esatto che il nostro patrimonio ippico in questo momento è in stato di decadenza o di invecchiamento. Non mi riferisco tanto al patrimonio ippico che serve a scopi speciali, come a gare ed a concorsi, il quale pure merita la nostra attenzione, ma voglio accennare al patrimonio ippico in generale, ai quadripedi, cavalli e muli, che servono ai bisogni della mobilitazione. Sono in corso intese fra il Ministero della guerra e quello dell'economia nazionale, per dare un indirizzo strettamente coordinato a quest'opera amministrativa del Governo e io confido che avremo tra breve raggiunta la perfetta intesa e si potrà dare al problema della produzione e dell'allevamento ippico quell'indirizzo e quello sviluppo che sono resi necessari dalle esigenze della nostra preparazione bellica. Perché, come è noto, il problema del passaggio integrale al traino meccanico trovasi tuttora allo stato di studio. Noi ormai abbiamo deciso il passaggio al traino meccanico per le artiglierie pesanti campali; però queste artiglierie rappresentano soltanto una quota relativamente modesta del nostro attrezzamento artiglieresco; le artiglierie da campagna sono quelle che ne costituiscono la parte maggiore e per esse noi siamo tuttora al traino animale. Sono rimasti al traino ani-

male per queste artiglierie anche altri Paesi che hanno in materia di organizzazione bellica una esperienza lunga, profonda e sicura, come ad esempio la Francia, dove anzi al traino meccanico non si è passati neanche per le artiglierie pesanti campali. Noi abbiamo messo allo studio il trattore leggero che deve appunto servire per le artiglierie da campagna, ma siamo tuttora per questo in sede di semplici esperienze. Passerà perciò ancora parecchio tempo prima che si possa dire quale sarà la soluzione. Quello che si può prevedere oggi è che il fabbisogno di cavalli continuerà ad essere notevole in una futura organizzazione di guerra; notevolissimo poi sarà il fabbisogno di muli.

Compresi di queste necessità stiamo preparando una più compatta organizzazione di lavoro in modo che l'opera delle Amministrazioni interessate alla produzione ed all'allevamento ippico riesca meglio utilizzata e dia risultati più sicuri.

Io ho ultimato con ciò le mie brevissime dichiarazioni circa i punti che l'onorevole relatore ha voluto mettere in evidenza; e nullo altro ho da aggiungere.

GRANDI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI, *relatore*. A me non resta che ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato, che ha preso nella maggiore considerazione gli argomenti che avevo svolto nella mia relazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo all'esame dei capitoli, che rileggo:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale civile di ruolo - Stipendi ed assegni fissi . . .	4,600,000 »
2	Ministero e Comando del Corpo di Stato maggiore - Personale militare - Stipendi ed assegni fissi	4,800,000 »
3	Competenze al personale operaio con funzioni di scritturazione. . .	1,135,000 »
4	Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti . . .	95,000 »
5	Indennità di missione per servizi del Ministero e del Comando del Corpo di Stato maggiore.	281,000 »
6	Premi di operosità e di rendimento al personale delle Amministrazioni dello Stato per servizi prestati nell'Amministrazione centrale . .	231,500 »
7	Indennità e spese per commissioni e compensi per incarichi a personale estraneo all'Amministrazione dello Stato	30,000 »
8	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
9	Sussidi al personale in attività di servizio	247,800 »
10	Sussidi a militari e ad altri personali non più in attività di servizio ed alle loro famiglie	650,000 »
11	Spese casuali	90,000 »
12	Spese di manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso dell'Amministrazione centrale nel palazzo del Ministero della guerra. . . .	300,000 »
13	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria)	360,000 »
		<hr/> 12,820,300 » <hr/>

Debito vitalizio.

14	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	161,000,000 »
15	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti, tenuto conto delle modificazioni apportate coi Regi decreti, n. 1970 del 23 ottobre 1919, n. 453 del 20 aprile 1920 e n. 248 del 21 novembre 1923 (Spesa obbligatoria)	450,000 »
16	Rendite annuali temporanee o vitalizie dovute a titolo d'indennizzo agli operai colpiti da infortunio nella esecuzione di lavori per conto dello Stato in zona di occupazione (Spese fisse)	457,500 »
		161,907,500 »

*Spese per l'esercito**escluse quelle per i carabinieri Reali.*

17	Ufficiali del Regio esercito - Stipendi ed assegni fissi	257,200,000 »
18	Sottufficiali, caporali e soldati - Stipendi ed assegni ai marescialli, assegni fissi ai sergenti maggiori, sergenti, caporali e soldati; indennità di ferma e di rafferma e di riassoldamento, razioni pane e viveri in contanti	133,200,000 »
19	Indennità militare agli ufficiali ed ai sottufficiali del Regio esercito	89,600,000 »
20	Spese per la preparazione della leva e per l'arruolamento degli iscritti, indennità e spese di viaggio per le visite e per l'arruolamento, spese per la leva all'estero	3,800,000 »
21	Ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio - Assegni fissi - Indennità agli ufficiali in posizione di servizio ausiliario	64,000,000 »
22	Personali civili delle amministrazioni militari dipendenti - Stipendi ed assegni fissi	44,100,000 »
23	Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi di corpi e reparti - Indennità di tramutamento e indennità di viaggio agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa e agli impiegati civili delle amministrazioni militari dipendenti nei viaggi e servizi isolati	56,000,000 »
<i>Da riportarsi</i>		647,900,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	647,900,000 »
24	Indennità e soprassoldi vari stabiliti per gli ufficiali, gli impiegati civili delle amministrazioni militari dipendenti, i sottufficiali e i militari di truppa in posizioni speciali o adibiti a speciali servizi - Gratificazioni ai congedati in seguito a rassegna - Indennità in luogo d'alloggio ad ufficiali generali addetti a comandi territoriali o a cariche corrispondenti	4,500,000 »
25	Spese per le manovre ed esercitazioni militari e cioè: indennità di viaggio e spese di trasporto per le truppe e i servizi; spese di cancelleria, di stampa, di posta, telegrafi e telefoni ed altre degli Stati maggiori dei comandi ai campi e alle manovre e spese di materiali e lavori occorrenti per le manovre e le esercitazioni; spese per ricognizioni di frontiera e per esercitazioni speciali.	17,000,000 »
26	Premi di operosità e di rendimento al personale delle amministrazioni dello Stato per servizi prestati nelle amministrazioni militari dipendenti.	550,000 »
27	Spese di mantenimento degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali militari e negli altri stabilimenti sanitari militari e civili, competenze agli ecclesiastici, alle suore, al personale borghese addetto a cure o servizi speciali; materiale sanitario; spese di funzionamento dell'Istituto chimico-farmaceutico militare e di gabinetti scientifici sanitari.	27,500,000 »
28	Spese pel funzionamento delle scuole e dei collegi militari: assegni agli insegnanti ed al personale di governo; spese pel mantenimento, l'igiene e l'educazione fisica degli allievi; biblioteche e pubblicazioni per l'insegnamento; illuminazione e riscaldamento dei locali; arredamento e mense; gite e campagne degli allievi.	9,500,000 »
29	Istituto geografico militare - Spese per costruzioni e pubblicazione di carte ed opere scientifiche e per l'esecuzione dei lavori vari dell'Istituto; per strumenti astronomici, geodetici e topografici; per lavori geodetici e topografici in campagna e per le relative indennità e spese di viaggio; per l'addestramento pratico del personale	3,100,000 »
30	Spese generali dei corpi, istituti e stabilimenti militari e cioè: spese di assistenza sanitaria presso i corpi, d'igiene, pulizia, istruzione, ed educazione del soldato; manutenzione e piccole riparazioni di oggetti di cucina, di mobili per caserme, di armi, carreggio materiali del genio e biciclette; illuminazione, pulizia delle caserme, servizio telegrafico, telefonico e vaglia di servizio; assegni per spese di ufficio e riservate; musiche, musei militari; reintegrazione al fondo scorta dei corpi di somme anticipate e non recuperabili; soprassoldo di medaglia alle bandiere	30,800,000 »
31	Spese varie per istruzioni degli ufficiali e per l'assistenza morale del soldato, spese per le biblioteche centrali, di presidio e reggimen-	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	740,850,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	740,850,000 »
	tali, spese per contributi per corsi di perfezionamento e di istruzione, premi per concorsi e per corse militari ed altre spese inerenti all'istruzione degli ufficiali.	1,850,000 »
32	Spese per l'esercizio della tipografia e dei laboratori annessi al reclusorio militare.	600,000 »
33	Corredo alle truppe - Spese di prima vestizione, di manutenzione e di rinnovazione del corredo e dell'equipaggiamento dei sottufficiali e dei militari di truppa e dei materiali pel servizio generale comune dei corpi - Mano d'opera, macchinari e minute spese per il funzionamento dei magazzini centrali, degli opifici militari e della Commissione permanente per i collaudi in appello	230,100,000 »
34	Pane e viveri per le truppe - Acquisto di grano, macinazione, fabbricazione di pane e galletta; acquisto dal commercio, di pane, viveri ordinari e viveri di riserva - Mano d'opera, macchinario e minute spese per i panifici e gli altri stabilimenti di sussistenza.	340,800,000 »
35	Foraggi per i quadrupedi dell'esercito; razioni, foraggio in contanti; manutenzione e rinnovazione delle bardature; paglia da lettiera, ferratura, medicinali, spese varie per le scuderie ed altre spese di mantenimento dei quadrupedi.	111,300,000 »
36	Casermaggio e combustibile per le truppe; manutenzione e rinnovazione del materiale di casermaggio; mano d'opera, macchinario ed altre spese di esercizio dei magazzini; combustibile per il rancio e per il riscaldamento; paglia per giacitura della truppa; illuminazione, pulizia ed ammobiliamento di alcuni locali cui non provvedono i corpi, istituti o stabilimenti; compensi per alloggi forniti dai comuni.	37,800,000 »
37	Servizi di Stato Maggiore: spese d'informazioni e riservate, per telegrammi e radiotelegrammi all'estero; preparazione e spedizione di documenti di mobilitazione, acquisto di carte e di pubblicazioni, di modelli e campioni di materiali, spese per esperimenti ed altre per la preparazione della mobilitazione.	2,500,000 »
38	Servizi di rimonta - Acquisto di quadrupedi e di puledri e relative spese di trasporto; mantenimento di cavalle fattrici, premi per l'allevamento e la produzione equina; affitto di terreni, manutenzione di fabbricati e di manufatti, acquisto di derrate, mano d'opera, macchine ed attrezzi, spese di coltivazione e di raccolta e minute spese per i depositi di allevamento cavalli; spese per rivista e precettazione quadrupedi; indennità di prima provvista cavalli e per perdita cavalli in servizio agli ufficiali.	18,900,000 »
39	Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, munizioni e materiali vari d'artiglieria, studi ed esperienze relative; materie prime,	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	1,484,700,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	1,484,700,000 »
		mano d'opera, macchinari e minute spese per gli stabilimenti, direzioni e reggimenti d'artiglieria; musei e biblioteche di artiglieria; indennità di trasferta per i servizi del materiale d'artiglieria . . .	105,300,000 »
40		Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale del genio: materie prime, mano d'opera, macchinario e minute spese degli stabilimenti, delle direzioni e dei laboratori del genio; mantenimento e funzionamento delle colombaie militari; rete radiotelegrafica nazionale; musei e biblioteche del genio; indennità di trasferta per i servizi del materiale del genio; servizi dei trasporti lagunari ed altri trasporti speciali affidati al genio militare	18,100,000 »
41		Lavori di mantenimento, restauri, ampliamenti e miglioramenti dei fabbricati destinati ad uso militare e dei campi di tiro militari, contributi per i campi sociali usati dalle truppe; paghe operai, indennità di trasferta e minute spese per i servizi ordinari dei fabbricati militari	23,400,000 »
42		Lavori di mantenimento, restauri e miglioramento delle opere di fortificazione, dei depositi esplosivi e munizioni e di quant'altro ha attinenza alla difesa dello Stato (strade, interruzioni stradali, ricoveri, ecc.); reti telegrafiche militari; paghe operai, indennità di trasferta e minute spese per i servizi sopra indicati	17,500,000 »
43		Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli autoveicoli per servizi militari; materie prime, mano d'opera, macchinari e minute spese per l'officina ed i laboratori; per riviste e censimento autoveicoli; per esperienze, concorsi e gare concernenti i servizi automobilistici; per i depositi carburanti e lubrificanti; indennità di trasferta per i servizi automobilistici	44,515,000 »
44		Servizio chimico militare - Spese per studi, esperimenti e applicazioni pratiche sui servizi chimici di guerra.	1,000,000 »
45		Spese di trasporto di materiali per i servizi ordinari dell'Amministrazione militare e per acquisto dei mezzi relativi	37,000,000 »
46		Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua; indennità per occupazioni temporanee d'immobili; rimborso d'imposte su immobili ceduti in uso gratuito; provvista d'acqua potabile. (Spese fisse)	9,500,000 »
47		Spese di giustizia penale militare. (Spesa obbligatoria)	250,000 »
48		Pensioni dell'Ordine militare di Savoia - Soprassoldi di medaglia al valore militare ad enti che non fanno parte dell'esercito - Spese d'ufficio del Consiglio dell'Ordine - Acquisto di decorazioni. (Spese fisse)	225,000 »
49		Spese per l'educazione fisica e sportiva nell'esercito; impianto e siste-	
		<i>Da riportarsi</i> . . .	1,741,490,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	1,741,490,000 »
49	mazione di campi sportivi e palestre; acquisto di attrezzi; premi, medaglie e diplomi ed altre spese per concorsi, gare ed esercitazioni	1,510,000 »
50	Spese per l'istruzione premilitare e per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi dell'esercito; sussidi, contributi e rimborsi a sodalizi, istituti, scuole, società di tiro a segno ed altri enti; medaglie e premi; manutenzione di materiali vari per manifestazioni inerenti all'educazione fisica	1,500,000 »
51	Spese per risarcimento di danni alle persone e alle proprietà mobiliari cagionati in servizio per circostanze di forza maggiore; di spese di giustizia agli agenti dell'Amministrazione per fatti di servizio; sussidi in luogo dei titoli anzidetti. (Spesa obbligatoria)	2,200,000 »
52	Spese per risarcimento di danni a proprietà immobiliari causati in servizio per circostanze di forza maggiore e in dipendenza di esercitazioni militari. (Spesa obbligatoria)	1,300,000 »
53	Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o negligenza di agenti dell'Amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511)	<i>per memoria</i>
54	Tiro a segno nazionale - Concorso nella costruzione e sistemazione di poligoni di tiro; sussidi ordinari e straordinari alle società ed istituti di tiro a segno; spese per gare, per concorsi internazionali, per ispezioni e per gli uffici degli ispettori, per la Commissione centrale per il tiro a segno nazionale	2,400,000 »
55	Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi.	50,000 »
56	Sovvenzioni alla Casa Umberto I in Turate pei veterani ed invalidi delle guerre nazionali e ad altri istituti di beneficenza per militari e loro famiglie	371,000 »
57	Spese per sovvenzioni, oblazioni, concorsi e premi a istituti, enti, società e sodalizi di carattere militare	20,000 »
		<hr/> 1,750,841,000 »
	<i>Spese per l'Arma dei carabinieri Reali:</i>	
58	Carabinieri Reali - Ufficiali - Stipendi ed assegni fissi.	22,500,000 »
59	Impiegati civili addetti alle legioni dei Reali carabinieri - Stipendi ed assegni fissi	900,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	<hr/> 23,400,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	23,400,000 »
60	Carabinieri Reali - Sottufficiali, appuntati, carabinieri ed allievi carabinieri - Assegni fissi, premi di arruolamento, indennità di rafferma	315,500,000 »
61	Indennità militare agli ufficiali ed ai sottufficiali dei Reali carabinieri	25,200,000 »
62	Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi dei Reali carabinieri - Indennità di tramutamento e indennità di viaggio agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai militi ed agli impiegati civili addetti alle legioni, nei viaggi e servizi isolati	16,000,000 »
63	Indennità e soprassoldi vari stabiliti per gli ufficiali, i sottufficiali ed i militi dei Reali carabinieri in posizioni speciali o adibiti a speciali servizi - Gratificazioni ai congedati in seguito a rassegna - Indennità di prima provvista cavalli e per perdita cavalli in servizio	1,500,000 »
64	Carabinieri Reali - Corredo: spese di prima vestizione, di manutenzione e di rinnovazione del corredo dei sottufficiali, appuntati, carabinieri ed allievi.	41,242,800 »
65	Spese generali delle legioni carabinieri Reali: assegni per spese d'ufficio e di riscaldamento e per spese riservate; pane e viveri per gli allievi carabinieri; rette d'ospedale; rimonta, foraggi, ferratura, bardatura ed altre spese di mantènimento dei quadrupedi; armi, munizioni e buffetterie pei carabinieri, spese di funzionamento delle scuole allievi ufficiali e sottufficiali dei carabinieri	38,000,000 »
66	Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli automezzi in servizio dei Reali carabinieri	1,300,000 »
		462,142,800 »
	<i>Fondo a disposizione.</i>	
67	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi a spese per l'esercito e per l'Arma dei Reali carabinieri	33,288,400 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

68	Indennità temporanea al personale civile di ruolo, agli ufficiali ed ai sottufficiali (decreti luogotenenziali 14 settembre 1918, n. 1314; 6 ottobre 1918, n. 1593; 5 gennaio 1919, n. 18, e Regi decreti, n. 737 del 3 giugno 1920, n. 853 del 5 aprile 1923 e n. 2395 del 11 novembre 1923) esclusi gli ufficiali e militari dei carabinieri Reali ed i personali in servizio presso le Legioni dei carabinieri Reali	61,311,300 »
69	Indennità temporanea agli ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri Reali ed ai personali in servizio presso le Legioni dei carabinieri Reali (decreti luogotenenziali 14 settembre 1918, n. 1314; 6 ottobre 1918, n. 1593 e 5 gennaio 1919, n. 18, e Regi decreti, n. 737 del 3 giugno 1920, n. 853 del 5 aprile 1923 e n. 2395 del 10 novembre 1923)	49,153,700 »
70	Spese per la costituzione di dotazioni di materiali vari d'uso militare da darsi in consegna ad enti ed associazioni sportive per manifestazioni inerenti all'educazione fisica	200,000 »
		<hr/>
		110,665,000 »
<i>Spese per l'esercito.</i>		
71	Provvista o allestimento di materiali tecnici per rifornimento delle dotazioni e spese varie relative alla mobilitazione	147,300,000 »
72	Lavori inerenti alla difesa del territorio dello Stato, al ricovero di materiali di guerra e alla sistemazione degli edifici militari	52,700,000 »
		<hr/>
		200,000,000 »

Spese dipendenti dalla guerra.

73	Spese per truppe e servizi all'estero	2,500,000 »
74	Spese per la cura, assistenza e per assegni di convalescenza ai feriti, ai tubercolosi ed agli altri malati in dipendenza della guerra (decreto luogotenenziale 30 giugno 1919, n. 1193; Regi decreti 9 maggio 1920, n. 653 e 28 novembre 1920, n. 1800)	2,000,000 »
75	Spese per il trasporto delle salme dei militari del Regio esercito e della Regia marina che in conseguenza dell'ultima guerra mondiale cessarono di vivere per ferite e di quelli morti per malattia e sepolti nel territorio già dichiarato zona di guerra (legge 11 agosto 1921, n. 1074)	<i>per memoria</i>
		4,500,000 »

Spese per costruzioni varie per usi militari.

76	Contributo dell'uno per cento al pagamento degl'interessi sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città	27,746.88
77	Provvista di generi e materiali, lavorazioni, acquisto di immobili, e spese varie per costruzione dei depositi e la sistemazione delle munizioni e degli esplosivi dell'Amministrazione militare.	30,000,000 »
		30,027,746.88

CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti.

78	Anticipazioni agli ufficiali per l'acquisto di cavalli di servizio (articolo 33 della legge 17 luglio 1910, n. 511)	2,400,000 »
----	---	-------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	12,820,300 »
Debito vitalizio	161,907,500 »
Spese per l'esercito (escluse quelle per i carabinieri)	1,750,841,000 »
Spese per l'Arma dei carabinieri Reali	462,142,800 »
Fondo a disposizione	33,288,400 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	
	2,421,000,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	110,665,000 »
Spese per l'esercito	200,000,000 »
Spese per la guerra	4,500,000 »
Spese per costruzioni varie per usi militari	30,027,746.88
Totale della categoria I della parte straordinaria	
	345,192,746.88

<i>CATEGORIA II — Movimento di capitali.</i>	
Accensione di crediti	2,400,000 »
<hr/>	
Totale della categoria II (Movimento di capitali) . . .	2,400,000 »
<hr/>	
Totale del titolo II (Parte straordinaria) . . .	347,592,746.88
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	2,768,592,746.88
<hr/>	
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	2,766,192,746.88
Categoria II — Movimento di capitali	2,400,000 »
<hr/>	
Totale spese reali . . .	2,768,592,746.88
<hr/>	

TABELLA A.

ELENCO indicante i capitoli dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1926-27 a favore dei quali possono operarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione inscritto al capitolo n. 67.

- Cap. n. 17. Ufficiali del Regio esercito - Stipendi ed assegni fissi.
- » 18. Sottufficiali, caporali e soldati - Stipendi ed assegni fissi, ecc.
 - » 19. Indennità militare agli ufficiali ed ai sottufficiali del Regio Esercito.
 - » 20. Spese per la preparazione della leva e per l'arruolamento, ecc.
 - » 21. Ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio. Assegni fissi. Indennità, ecc.
 - » 22. Personali civili delle Amministrazioni militari dipendenti - Stipendi e assegni fissi.
 - » 23. Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi, ecc.
 - » 24. Indennità e soprassoldi vari stabiliti per gli ufficiali, gli impiegati civili, ecc.
 - » 25. Spese per le manovre ed esercitazioni militari, ecc.
 - » 27. Spese di mantenimento agli ammalati, ecc.
 - » 28. Spese pel funzionamento delle scuole e dei collegi militari, ecc.
 - » 29. Istituto geografico militare. Spese per costruzioni, ecc.
 - » 30. Spese generali dei corpi, istituti e stabilimenti militari, ecc.
 - » 33. Corredo alle truppe - Spese di prima vestizione, ecc.
 - » 34. Pane e viveri per le truppe. Acquisto di grano, ecc.
 - » 35. Foraggi per i quadrupedi dell'esercito; razioni di foraggio in contanti, ecc.
 - » 36. Casermaggio e combustibile per le truppe: manutenzione e rinnovazione, ecc.
 - » 37. Servizi di Stato Maggiore; spese di informazioni, ecc.
 - » 38. Servizi di rimonta. Acquisto di quadrupedi, ecc.
 - » 39. Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, munizioni, ecc.
 - » 40. Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale del genio; materie prime, ecc.
 - » 41. Lavori di mantenimento, restauri, ampliamenti e miglioramenti dei fabbricati, ecc.
 - » 42. Lavori di mantenimento, restauri e miglioramento delle opere di fortificazione, ecc.
 - » 43. Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli autoveicoli, ecc.
 - » 45. Spese di trasporto di materiali per i servizi ordinari dell'amministrazione militare, ecc.
 - » 46. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua, ecc.
 - » 53. Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, ecc.
 - » 58. Carabinieri Reali - Ufficiali - Stipendi ed assegni fissi.
 - » 59. Impiegati civili addetti alle legioni dei Reali carabinieri - Stipendi, ecc.
 - » 60. Carabinieri Reali - Sottufficiali, appuntati, ecc. - Assegni fissi, ecc.

Segue TABELLA A.

- Cap. n. 61. Indennità militare agli ufficiali ed ai sottufficiali dei Reali carabinieri.
- » 62. Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi dei Reali carabinieri - Indennità di tramutamento, ecc.
 - » 63. Indennità e soprassoldi vari stabiliti per gli ufficiali, i sottufficiali ed i militi dei Reali carabinieri in posizioni speciali o adibiti a speciali servizi, ecc.
 - » 64. Carabinieri Reali - Corredo, spese di prima vestizione, ecc.
 - » 65. Spese generali delle legioni dei carabinieri Reali: assegni per spese d'ufficio, ecc.
 - » 66. Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli automezzi in servizio dei Reali carabinieri.

TABELLA B.

TABELLA dei capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1926-27 per i quali è consentito di conservare l'ammontare dei residui rimasti al 30 giugno 1926, in aggiunta allo stanziamento di competenza.

- Cap. n. 12. Spese di manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso dell'Amministrazione centrale, ecc.
- » 16. Rendite annuali temporanee o vitalizie dovute a titolo di indennizzo agli operai, ecc.
 - » 27. Spese di mantenimento degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali, ecc.
 - » 30. Spese generali dei Corpi, Istituti e Stabilimenti militari, ecc.
 - » 33. Corredo alle truppe - Spese di prima vestizione, di manutenzione, ecc.
 - » 34. Pane e viveri per le truppe - Acquisto di grano, ecc.
 - » 35. Foraggi pei quadrupedi dell'esercito, ecc.
 - » 36. Casermaggio e combustibile per le truppe, ecc.
 - » 38. Servizi di rimonta - Acquisto di quadrupedi e di puledri, ecc.
 - » 39. Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, ecc.
 - » 40. Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale del genio, ecc.
 - » 41. Lavori di mantenimento, restauri, ampliamenti e miglioramenti dei fabbricati, ecc.
 - » 42. Lavori di mantenimento, restauri e miglioramenti delle opere di fortificazione, ecc.
 - » 43. Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli autoveicoli, ecc.
 - » 64. Carabinieri Reali - Corredo, ecc.
 - » 65. Spese generali delle Legioni Carabinieri Reali, ecc.
 - » 66. Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli automezzi in servizio dei Reali Carabinieri.

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge coi quali si approvano gli stanziamenti testè letti e li pongo ai voti:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 200,000,000 per provvista e allestimento di materiali tecnici, per rifornimento delle dotazioni e spese varie relative alla mobilitazione, nonchè per lavori inerenti alla difesa del territorio dello Stato, al ricovero di materiali di guerra ed alla sistemazione degli edifici militari.

(Approvato).

Art. 3.

I capitoli a favore dei quali possono operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 15 della legge 17 luglio 1910, numero 511, sono descritti nella tabella A, annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 4.

La somma da anticiparsi in conto corrente dal Ministero delle finanze a senso dell'articolo 12 della legge 17 luglio 1910, n. 511, è stabilita, per l'esercizio finanziario 1926-27, in lire 20,000,000.

(Approvato).

Art. 5.

Per i capitoli indicati nella tabella B, annessa alla presente legge, è data facoltà al Ministero della guerra di conservare i fondi residui rimasti al 30 giugno 1926 in aumento agli stanziamenti di competenza, per provvedere alla ricostituzione delle scorte di derrate e di materiali occorrenti all'esercito.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 » (N. 432).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Sili di darne lettura.

SILJ, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 432).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

BONZANI, *sottosegretario per l'aeronautica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONZANI, *sottosegretario per l'aeronautica*. Onorevoli senatori, io non ho che da ringraziare vivamente la Commissione di finanze per aver voluto così favorevolmente riferire sullo stato di previsione della spesa per il Ministero dell'aeronautica. Nella relazione stessa sono lumeggiati in sunto l'essenza e lo sviluppo dell'aeronautica. Problemi gravissimi sono quelli del personale, del materiale e della industria. Non mi dilungherò ad una loro trattazione sia pure sommaria, mi riferirò unicamente ai punti più importanti che il relatore on. Rava ha voluto trattare. Per quanto concerne la aeronautica militare noi oggi siamo circa al 50 % dello sviluppo che dovremmo avere in fase di regime, vale a dire abbiamo oggi un complesso di 80 squadriglie. Ne stiamo migliorando il personale ed il materiale allo scopo di avere un'aeronautica la cui prima dote sia la qualità non potendo noi avere una aviazione di quantità. Stiamo spingendo l'industria nel miglior modo possibile. Certo vi è ancora moltissimo cammino da fare in questo campo, in quanto che s'impone ormai il passaggio alla costruzione metallica, ed in questo noi siamo ancora indietro: non produciamo in Italia le leghe leggere e gli acciai che ci occorrono, quantunque possediamo nel sottosuolo materie prime in quantità ingenti. Occorre perfezionare

la lavorazione nostra nel senso di una accurata selezione dei materiali, di un attentissimo controllo dei singoli pezzi costruiti, così come è indispensabile per avere apparecchi e motori sicuri e che garantiscano la vita del personale di volo. Ma però siamo già in via di realizzazione per accordi presi col ministro dell'economia nazionale on. Belluzzo. La relazione tratta diffusamente dell'aviazione civile che si sta sviluppando nella maggior misura possibile consentita dalle disponibilità dei fondi di bilancio. L'aviazione civile inizialmente non è redditizia, anzi esige sovvenzioni assai forti da parte dello Stato. Nelle linee più redditizie il provento che si può per ora avere non arriva che al 40 o al 50 % delle spese. Ciò nondimeno si impone l'impianto di linee civili perchè esse sono indispensabili, non solo perchè diverranno redditizie a non lunga scadenza ma anche perchè noi non potremmo permettere ad alcuna società straniera d'impiantare linee regolari sul nostro cielo.

Per quanto concerne il personale, la relazione si sofferma sulle assicurazioni del personale stesso. È una questione molto delicata e importante, per la quale sono state fatte lunghissime trattative e discussioni col Ministero delle finanze e con il Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato, col suo responso, ritiene applicabile al personale dello Stato l'articolo 19 della legge sugli infortuni, il quale articolo sottrae alle assicurazioni il personale a cui per leggi speciali sia dovuta indennità per il caso d'infortunio, e tra questi sono compresi gli aviatori della Regia aeronautica.

Pur tuttavia desidero far notare come malgrado questo responso, nel bilancio vi sia ancora compreso *per memoria* l'assicurazione del personale in un capitolo apposito.

Questo dimostra come pratiche siano ancora in corso, in quanto è indispensabile che il personale della Regia aeronautica sottoposto ad un logoramento fisico gravissimo, e a grandi rischi, abbia le dovute garanzie nel caso purtroppo non infrequente di infortunio in volo. Nel complesso in tutti i campi l'aeronautica nostra si sta sviluppando in modo confortante. Essa è profondamente grata tanto all'altro ramo del Parlamento quanto al Senato dell'affettuoso interesse che risulta dalle relazioni fatte, sul suo bilancio. In nessuna attività

umana come nell'aeronautica, la quota rischio è tanto forte, e perciò nessuna attività richiede un morale così alto come l'aeronautica. Il morale dell'aeronautica è altissimo, non solo, perchè è alto, fortunatamente, in tutto il Paese, ma anche perchè la simpatia che essa gode in tutto il Paese e che traspare dalle manifestazioni dei due rami del Parlamento, Camera e Senato asseconda mirabilmente l'attiva opera che essa compie nell'esercizio del suo dovere.

RAVA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, *relatore*. Non avrei parlato, — lieto del tacito consenso alla mia relazione — ma debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato all'aeronautica per le parole gentili che ha diretto alla Commissione di finanze e a me personalmente, quale relatore. La Commissione di finanze è piena di ammirazione per questo nobile, alto sforzo dell'Italia nel riprender il suo posto nella aeronautica, essa comprende le difficoltà, i rischi, la gravità del compito e del programma, e l'incoraggia con la sua approvazione e con la sua cooperazione.

C'è una nota ottimista nella mia relazione; ma credo che sia la nota del Paese, cioè la fiducia piena di ammirazione verso chi opera così valorosamente e vuole riconquistare e signoreggiare il cielo alla patria, e spingersi oltre anche verso l'ignoto, con ogni ardire.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto una dichiarazione (credo di poter dire questo e personalmente e anche a nome dei miei colleghi) che rassicura. Noi abbiamo detto nella relazione di tutto il mirabile, sorprendente sviluppo dell'aviazione civile, e abbiamo messo in evidenza che l'Italia realizza rapidamente il programma che il Ministero e soprattutto l'autorità del Capo del Governo hanno predisposto. Siamo lieti di sentire che le concessioni dei servizi civili si daranno a ditte italiane, solo a ditte italiane. Ben so che non è possibile iniziare questi servizi senza sovvenzioni, che non è possibile che sufficienti redditi vengano subito in questo genere di trasporti. Non è da sorprendersi: è quello che è successo nella storia delle ferrovie: e in fondo quel che succede ancora con le ferrovie per linee di poco traffico iniziale. La collaborazione del

Governo è necessaria e necessario l'aiuto; si tratta di opera di civiltà e di progresso.

Prendo anche atto della dichiarazione che l'onorevole ministro ha fatto sulla assicurazione contro gli infortuni, per chi vola. Io ho firmato la legge, vigente ancora, degli infortuni del lavoro, come ministro dell'agricoltura, industria e commercio dell'epoca. L'onorevole sottosegretario ha detto, giustamente, che il Consiglio di Stato interpellato osservò come nella quota dell'indennità di volo sia compresa l'assicurazione; ed io rispondo che il Consiglio di Stato applica le leggi che vigono. Ma la Commissione di finanza fa voti, con cuore e con pensiero italiano, per la riforma della legge.

Noi crediamo che questi giovani meravigliosi che ha l'Italia, gli allievi della scuola dei gloriosi De Pinedo e Nobile, nomi insigni, debbano avere una tutela maggiore dallo Stato. Non è a 19 o a 20 anni, quando si è pieni di vita e di audacia e di entusiasmi, che si pensa di provvedere — con una piccola quota di ciò che dà il Governo — all'assicurazione della propria vita. Sono così pieni di entusiasmi e di idealità patriottiche questi giovani che non pensano a calcolare le quote o le frazioni dell'indennità che occorrerebbero per assicurarsi di loro iniziativa contro i rischi dell'avvenire, e per cercare la formula che meglio convenga. Questo è compito dello Stato; ed io confido si farà. Onorevole sottosegretario, e onorevoli colleghi, nello scrivere con parole e propositi forse ottimistici questa mia relazione, e nel dare il quadro delle nostre forze e delle nostre speranze, avevo dinanzi agli occhi la immagine di un giovane amico e conterraneo Francesco Baracca, che volò sui cieli della patria e segnò virilmente, nobilmente, col suo sacrificio i destini alti dell'aviazione italiana. (*Applausi e congratulazioni vivissime*).

SECHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SECHI. Vorrei rivolgere all'onorevole sottosegretario per l'aeronautica una raccomandazione nei riguardi del servizio radiotelegrafico degli aerei che interessa sommamente la marina. Lo scorso anno nelle esercitazioni navali, alle quali prese brillantissima parte l'aeronautica, tale servizio ha funzionato, ma non credo abbia dato tutto il rendimento che se ne può e se ne deve trarre.

Dirò brevemente perchè la questione interessa la marina assai più dell'esercito, e voglia il Senato consentirmi questa brevissima digressione. L'aeronautica ha nella guerra marittima una duplice funzione: di attacco e di esplorazione; come mezzo di attacco ha certamente una grande efficacia, credo però che nei riguardi dell'azione bellica in mare allo stato attuale essa serva soprattutto come mezzo di esplorazione. Orbene le navi si muovono molto rapidamente, e se le notizie di avvistamenti non sono segnalate immediatamente al Comando navale che deve valersene, esse servono assai poco; non si può aspettare che l'idrovolante corra alla più prossima base o presso la più vicina stazione radiotelegrafica costiera, per far trasmettere così la notizia al Comando navale.

Bisogna che l'aereo la trasmetta coi suoi mezzi radiotelegrafici direttamente al Comando navale: se la notizia giunge soltanto un'ora dopo, il naviglio avversario scoperto si può essere nel frattempo spostato anche di 30 miglia, circa 50 chilometri, e si capisce quanto essa perda del suo valore. In terra le cose vanno molto diversamente, perchè le truppe al massimo fanno 3 o 4 chilometri all'ora: quindi un ritardo di trasmissione di un'ora o due significa soltanto uno spostamento massimo del nemico di 4 o 8 chilometri, non di 50 o 100 come avviene in mare; e si capisce che notizie anche arretrate di qualche ora possano ugualmente bene servire per regolare l'impiego delle proprie forze.

È adunque soprattutto nei riguardi della marina, per la quale l'aeronautica specialmente nel bacino Mediterraneo deve costituire assai più di un mezzo ausiliario, necessario che il servizio radio-telegrafico dei mezzi aerei sia portato al punto di ottenere che le notizie di avvistamenti pervengano subito ai Comandi navali interessati per portate di 3 a 400 km. che corrispondono alle necessità dello scacchiere dove la nostra flotta o almeno il grosso di essa dovrà esercitare azione principale, e sono abbastanza modeste per ritenere che il problema possa avere soluzione appieno soddisfacente.

Per questo io mi permetto di raccomandare caldamente all'onorevole ministro il servizio di cui ho parlato, il quale ripeto va, ma occorre vada meglio, notevolmente meglio.

BONZANI, *sottosegretario per l'aeronautica*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONZANI, *sottosegretario per l'aeronautica*.
Io ho il piacere di rispondere all'on. Sechi che l'importanza grandissima delle comunicazioni radio-telegrafiche per l'aeronautica, è pienamente riconosciuta dal Ministero.

La raccomandazione dell'on. Sechi è già prevenuta dal Ministero dell'aeronautica che si è fatto promotore di una feconda intesa tra l'esercito, la marina e l'aeronautica, per l'unificazione dei materiali e dei mezzi e di quanto occorre per sistemare bene il servizio delle comunicazioni, unificazione necessaria perchè l'aeronautica deve poter comunicare radiotelegraficamente tanto coll'Esercito quanto colla marina.

È già da tempo che il Ministero dell'aeronautica ha alle sue dipendenze un ufficiale

superiore della Regia marina o uno del Regio esercito, specialisti in radiotelegrafia; i quali, unitamente agli ufficiali specializzati della Regia aeronautica provvedono al perfezionamento del servizio. È stata formata un'apposita « sezione delle comunicazioni » che, libera da impacci burocratici, ed agendo con criteri industriali deve provvedere entro pochi mesi a mettere il materiale ed il personale in tale grado efficienza da ottenere che alle prossime manovre i servizi radiotelegrafici funzionino non come nelle ultime manovre navali, nelle quali per verità funzionarono sì e no...

SECHI. Siam d'accordo.

BONZANI... ma funzionino perfettamente, così come è indispensabile.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli che rileggo.

TABELLA A

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

SPESE GENERALI.

1	Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, esclusi i militari della Regia aeronautica — Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni fissi (Spese fisse)	8,000,000 »
2	Restauro, manutenzione e miglioramento dei locali adibiti ad uso dell'Amministrazione centrale	20,000 »
3	Biblioteche della Regia aeronautica — Abbonamenti a riviste e periodici	100,000 »
4	Spese di telegrammi (Spesa obbligatoria)	100,000 »
5	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria)	250,000 »
6	Risarcimento di danni arrecati alle persone ed alle cose in dipendenza dell'esercizio della navigazione aerea e dei servizi di trasporto in genere	200,000 »
7	Assegni e indennità di missione per gli addetti al Gabinetto	65,000 »
8	Sussidi al personale militare e civile in servizio o che abbia cessato dal medesimo, ed alle rispettive famiglie	50,000 »
9	Sussidi e compensi alle famiglie del personale civile e militare colpito da sinistri aviatori	175,000 »
10	Premi di operosità e di rendimento al personale civile (articolo 5 del Regio decreto 17 febbraio 1924, n. 182)	100,000 »
11	Premi per lavori, studi ed invenzioni, costituenti un utile contributo al funzionamento tecnico, economico, militare, scientifico ed amministrativo dei servizi della Regia aeronautica	50,000 »
12	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie — Premi, medaglie, contributi ed altre spese per l'incremento dell'educazione fisica e sportiva	75,000 »
13	Spese generali (di mobilia e arredamento, postali, telegrafiche, telefoniche, di cancelleria, illuminazione riscaldamento, ecc.) relative agli uffici non appartenenti all'Amministrazione centrale, nonchè	
	<i>Da riportarsi</i>	9,185,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	9,185,000 »
	agli uffici dell'Amministrazione centrale, quando tali spese non siano sostenute dal Provveditorato generale dello Stato . . .	5,000,000 »
14	Spese di trasporto di materiali per ferrovia o per via di acqua o di aria — Noleggi	7,600,000 »
15	Spese casuali	50,000 »
16	Spese riservate	50,000 »
17	Fondo a disposizione per provvedere alle eventuali deficienze dei capitoli del bilancio dell'aeronautica indicati nella tabella B annessa al presente stato di previsione (articolo 15 della legge 17 luglio 1910, n. 511 e articolo 41 del decreto del Commissariato dell'aeronautica in data 30 giugno 1923)	1,380,000 »
18	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		23,265,000 »
DEBITO VITALIZIO.		
19	Pensioni ordinarie (personali civili e militari) (Spese fisse)	200,000 »
20	Pensioni ordinarie (personale lavorante) (Spese fisse)	30,000 »
21	Indennità per una sola volta, invece di pensione, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	20,000. »
		250,000 »
SPESE PER L'AERONAUTICA MILITARE.		
22	Ufficiali della Regia aeronautica — Stipendi, supplementi di servizio attivo e assegni fissi (Spese fisse)	24,000,000 »
23	Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	24,000,000. »

		<i>Riporto</i> . . .	24,000,000 »
24	Ufficiali del Corpo sanitario del Regio esercito e della Regia marina in servizio nella Regia aeronautica (stipendi ed altri assegni fissi e indennità varie)		1,600,000 »
25	Sottufficiali ed avieri della Regia aeronautica (paghe, soprassoldi e premi di rafferma)		25,300,000 »
26	Indennità e soprassoldi vari al personale militare e civile		68,100,000 »
27	Spese per viaggi collettivi ed isolati. Indennità di missione e trasferimento all'interno. Indennità di missione all'estero. Indennità di spostamento		7,800,000 »
28	Assicurazione del personale navigante		<i>per memoria</i>
29	Servizio ospedaliero per la Regia aeronautica — Giornate di cura — Materiale sanitario — Spese per il personale civile sanitario — Spese per l'assistenza religiosa — Onoranze funebri e trasporto salme a carico dello Stato		1,300,000 »
30	Spese per i carabinieri Reali in servizio della Regia aeronautica		870,000 »
31	Spese per la Regia accademia aeronautica (funzionamento e mensa — Soprassoldi di insegnamento ai professori militari — Stipendi, soprassoldi ed altri assegni ai professori civili)		3,000,000 »
32	Spese per le scuole allievi ufficiali di complemento e sottufficiali allievi osservatori e addestramento al tiro-specializzati dell'arma aeronautica e specializzati del Corpo del Genio aeronautico		2,000,000 »
33	Spese per le scuole civili, allievi piloti e di allenamento		22,000,000 »
34	Contributi scolastici per i corsi di studi superiori relativi agli ufficiali della Regia aeronautica		25,000 »
35	Costruzione, ampliamento, restauro e manutenzione degli immobili, campi, idroscali, delle rotte aeree, ecc. Spese per la costruzione e l'adattamento dei magazzini del materiale ordinario (Viveri, vestiario e casermaggio), pel mantenimento e pel governo della truppa — Affitti e canoni — Risarcimento danni — Impianti di linee telefoniche e telegrafiche — Studi ed esperienze varie — Spese per il materiale contro gli incendi — Premi e concorsi		64,300,000 »
36	Costruzione, riparazione e trasformazione di aeroplani, idrovolanti, dirigibili e paracadute — Costruzione e riparazione di motori — Parti di ricambio — Strumenti e installazioni di bordo — Spese per esperienze, studi e modelli — Servizio chimico — Servizio fotografico e radiotelegrafico a bordo e a terra — Servizio automezzi — Rifornimento e manutenzione delle armi, escluse quelle portatili — Mu-		
		<i>Da riportarsi</i> . . .	220,295,000 »

	Riporto . . .	220,295,000 »
	nizionamento relativo, esplosivi e materiali vari — Forza motrice.	258,260,000 »
37	Carburanti, lubrificanti, gas e materiali di consumo.	27,000,000 »
38	Spese pel personale lavorante addetto ai servizi del Genio e del Demanio aeronautico (Paghe, cottimo, premi, sussidi, indennità, soprassoldi, trasferte e missioni, spese di assicurazione, ecc.) . .	10,800,000 »
39	Spese pel personale lavorante estraneo ai servizi del Genio e del Demanio aeronautico (Paghe, cottimo, indennità, premi, sussidi, soprassoldi, trasferte e missioni, spese di assicurazione, ecc.) .	2,000,000 »
40	Viveri ed assegni di vitto	50,000,000 »
41	Vestiario ed equipaggiamento ordinario e di volo	30,000,000 »
42	Casermaggio ed oggetti per cucina e rancio — Mobili ed arredamenti delle caserme, degli alloggi e dei corpi di guardia — Veicoli e quadru-pedi da trasporto	7,000,000 »
43	Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'Amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511 e decreto del Commissariato dell'aeronautica in data 30 giugno 1923, che approva il regolamento per l'Amministrazione degli Enti aeronautici)	<i>per memoria</i>
		605,355,000 »
<p>SPESE PER L'AERONAUTICA CIVILE, PEL TRAFFICO AEREO E PEL SERVIZIO METEOROLOGICO.</p>		
44	Spese relative all'aviazione civile ed al traffico aereo (studi, esperienze e ricognizioni di linee e rotte aeree. Sovvenzioni e contributi per l'esercizio e la sorveglianza delle linee di navigazione aerea. Servizio aerologico. Rete autonoma di comunicazioni aeronautiche. Crociere aeronautiche. Gare e concorsi. Conferenze e congressi. Servizi postali, sperimentali, commerciali e sportivi — Premi e sussidi d'incoraggiamento — Traffico internazionale — Pubblicazioni e propaganda — Cartografia)	30,000,000 »
45	Spese per l'ufficio « Presagi » e pel servizio meteorologico in genere.	330,000 »
		30,330,000 »

TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

SPESE GENERALI.

46	Indennità temporanea di caro-viveri al personale civile di ruolo ed al personale militare	8,500,000 »
47	Indennità temporanea di caro-viveri al personale operaio borghese	2,300,000 »
48	Spese per retribuzioni ed indennizzi al personale avventizio	<i>per memoria</i>
		10,800,000 »

SPESE PER L'AERONAUTICA MILITARE.

49	Demanio aeronautico (acquisti, espropriazioni e nuove costruzioni)	20,000,000 »
50	Armamento aeronautico (costituzione delle dotazioni di armi, bombe, esplosivi ed artifici)	10,000,000 »
		30,000,000 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I: — *Spese effettive.*

Spese generali	23,265,000 »
Debito vitalizio	250,000 »
Spese per l'aeronautica militare	605,355,000 »
Spese per l'aeronautica civile, pel traffico aereo, pel servizio meteorologico	30,330,000 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	659,200,000 »

TITOLO III. — SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	10,800,000 »
Spese per l'aeronautica militare	30,000,000 »
<hr/>	
Totale della categoria prima della parte straordinaria	40,800,000 »
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	700,000,000 »
<hr/>	

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIE I. — Spese effettive (parte ordinaria e straordinaria)	700,000,000 »
<hr/>	

TABELLA B

ELENCO DEI CAPITOLI DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELL'AERONAUTICA, PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27, LO STANZIAMENTO DEI QUALI PUÒ ESSERE AUMENTATO MEDIANTE PRELEVAMENTO DAL FONDO A DISPOSIZIONE DI CUI AL CAPITOLO N. 17. (Articolo 15 della legge 17 luglio 1910, n. 511, e decreto del Commissario per l'aeronautica in data 30 giugno 1923, che approva il Regolamento per l'Amministrazione degli enti aeronautici).

Cap. n. 13. Spese generali (di mobilio e arredamento, postali, telegrafiche, telefoniche, di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, ecc.) relative agli uffici non appartenenti all'Amministrazione centrale, nonchè agli uffici dell'Amministrazione centrale, quando tali spese non siano sostenute dal Provveditorato generale dello Stato.

- » 14. Spesa di trasporto di materiali per ferrovia, o per via di acqua o di aria - Noleggi.
- » 22. Ufficiali della Regia aeronautica (stipendi, supplemento di servizio attivo e assegni fissi). (Spese fisse).
- » 23. Ufficiali in posizione ausiliaria (Assegni). (Spese fisse).
- » 24. Ufficiali del Corpo sanitario del Regio esercito e della Regia marina in servizio nella Regia aeronautica (Stipendi ed altri assegni fissi e indennità varie).
- » 25. Sottufficiali ed avieri della Regia aeronautica (paghe, soprassoldi e premi di rafferma).
- » 26. Indennità e soprassoldi vari al personale militare e civile.
- » 27. Spese per viaggi collettivi ed isolati - Indennità di missione e trasferimento all'interno - Indennità di missione all'estero - Indennità di spostamento.
- » 29. Servizio ospedaliero per la Regia aeronautica - Giornate di cura - Materiale sanitario - Spese per il personale civile sanitario - Spese per assistenza religiosa - Onoranze funebri e trasporto salme, a carico dello Stato.
- » 31. Spese per la Regia accademia aeronautica (funzionamento e mensa - Soprassoldi di insegnamento ai professori militari - Stipendi, soprassoldi ed altri assegni ai professori civili).
- » 32. Spese per le scuole allievi ufficiali di complemento e sottufficiali allievi osservatori e addestramento al tiro-specializzati della Arma aeronautica e specializzati del Corpo del Genio aeronautico.
- » 33. Spese per le scuole civili allievi piloti e di allenamento.

Cap. n. 34. Contributi scolastici per i corsi di studi superiori relativi agli ufficiali della Regia aeronautica.

- » 40. Viveri ed assegni di vitto.
- » 41. Vestiario ed equipaggiamento ordinario e di volo. .
- » 42. Casermaggio ed oggetti per cucina e rancio — Mobili ed arredamento delle caserme, degli alloggi e dei Corpi di guardia — Veicoli e quadrupedi da trasporto.
- » 43. Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo e da negligenza di agenti dell'Amministrazione (Legge 17 luglio 1910, n. 511, e decreto del Commissario di aeronautica 30 giugno 1923, che approva il regolamento per l'Amministrazione degli enti aeronautici).

TABELLA C

ELENCO DEI CAPITOLI DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELL'AERONAUTICA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27 PER I QUALI È CONSENTITO DI AVVALERSI DELLA FACOLTÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA PRESENTE LEGGE.

- Cap. n. 6. Risarcimento dei danni arrecati alle persone ed alle cose in dipendenza dell'esercizio della navigazione aerea e dei servizi di trasporto in genere.
- » 13. Spese generali (di mobilia e arredamento, postali, telegrafiche, telefoniche, di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, ecc.) relative agli Uffici non appartenenti all'Amministrazione centrale, nonchè agli uffici dell'Amministrazione centrale, quando tali spese non siano sostenute dal Provveditorato generale dello Stato.
 - » 14. Spese di trasporto di materiali per ferrovia, o per via di acqua o di aria — Noleggi.
 - » 29. Servizio ospedaliero per la Regia aeronautica — Giornate di cura — Materiale sanitario — Spese per il personale civile sanitario — Spese per l'assistenza religiosa — Onoranze funebri e trasporto salme, a carico dello Stato.
 - » 31. Spese per la Regia accademia aeronautica (funzionamento e mensa — Soprassoldi di insegnamento ai professori militari — Stipendi, soprassoldi ed altri assegni ai professori civili).
 - » 32. Spese per le Scuole allievi ufficiali di complemento e sottufficiali allievi osservatori e addestramento al tiro-specializzati dell'Arma aeronautica e specializzati del Corpo del Genio aeronautico.
 - » 33. Spese per le scuole civili allievi piloti e di allenamento.
 - » 34. Contributi scolastici per i corsi di studi superiori relativi agli ufficiali della Regia aeronautica.
 - » 35. Costruzione, ampliamento, restauro e manutenzione degli immobili, campi, idroscali, delle rotte aeree, ecc. — Spese per la costruzione e l'adattamento dei magazzini del materiale ordinario (Viveri, vestiario e casermaggio) pel mantenimento e pel governo della truppa — Affitti e canoni — Risarcimento danni — Impianti di linee telefoniche e telegrafiche — Studi ed esperienze varie — Spese per il materiale contro gli incendi — Premi e concorsi.
 - » 36. Costruzione, riparazione e trasformazione di aeroplani, idrovolanti, dirigibili e paracadute — Costruzione e riparazione di

motori - Parti di ricambio - Strumenti e installazioni di bordo - Spese per esperienze, studi e modelli - Servizio chimico - Servizio fotografico - Servizio radiotelegrafico a bordo e a terra - Servizio automézzi - Rifornimento e manutenzione delle armi, escluse quelle portatili - Munizionamento relativo, esplosivi e materiali vari (Forza motrice).

Cap. n. 37. Carburanti, lubrificanti, gas e materiali di consumo.

- » 38. Spese pel personale lavorante addetto ai servizi del Genio e del Demanio aeronautico (Paghe, cottimo, premi, sussidi, indennità, soprassoldi, trasferte e missioni, spese di assicurazione, ecc.).
- » 39. Spese pel personale lavorante estraneo ai servizi del Genio e del Demanio aeronautico (Paghe, cottimo, premi, indennità, sussidi, soprassoldi, trasferte e missioni, spese di assicurazione ecc.).
- » 40. Viveri ed assegni di vitto.
- » 41. Vestiario ed equipaggiamento ordinario e di volo.
- » 42. Casermaggio ed oggetti per cucina e rancio - Mobili ed arredamento delle caserme, degli alloggi e dei Corpi di guardia - Veicoli e quadrupedi da trasporto.
- » 44. Spese relative all'aviazione civile ed al traffico aereo (Studi, esperienze e ricognizioni di linee e rotte aeree - Sovvenzioni e contributi per l'esercizio e la sorveglianza delle linee di navigazione aerea - Servizio aereologico - Rete autonoma di comunicazioni aeronautiche - Crociere aeronautiche - Gare e concorsi - Conferenze e congressi - Servizi postali, sperimentali, commerciali e sportivi - Premi e sussidi d'incoraggiamento - Traffico internazionale - Pubblicazioni e propaganda - Cartografia).
- » 45. Spese per l'ufficio « Presagi » e pel servizio meteorologico in genere
- » 49. Demanio aeronautico (Acquisti, espropriazioni e nuove costruzioni per urgenti sistemazioni di reparti e servizi, di campi, di rotte aeree, di magazzini e di depositi).
- » 50. Armamento aeronautico (Inizio della graduale costituzione delle dotazioni di armi, bombe, esplosivi ed artifici).

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge e li pongo ai voti:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero per l'aeronautica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'art. 15 della legge 17 luglio 1910, n. 511, sono descritti nella tabella B, annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Per l'esercizio 1926-27 è data facoltà al Ministero per l'aeronautica di imputare i pagamenti da disporre sui capitoli indicati nella tabella C annessa alla presente legge, per spese di impianti e di provviste pei servizi aeronautici, sul fondo dei residui, fino al suo totale esaurimento, indi sullo stanziamento di competenza sia che i pagamenti stessi si riferiscano a spese dell'esercizio medesimo, sia che riguardino spese relative ad esercizi precedenti.

(Approvato).

Art. 4.

Sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1926-27 le seguenti assegnazioni straordinarie:

lire 20,000,000, per acquisti, espropriazioni e nuove costruzioni, nell'interesse del demanio aeronautico;

lire 10,000,000, per la costituzione delle dotazioni di armi, bombe, esplosivi ed arti fizi, per l'armamento degli aeromobili.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 » (N. 433).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Sili di darne lettura.

SILJ, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 433).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AMERO D'ASTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMERO D'ASTE. Ho letto con piacere nella pregevole relazione sul bilancio della marina che sono stati aumentati i danari assegnati per le nuove costruzioni. Converterà seguitare in questa via perchè le nostre navi di squadra vanno rapidamente invecchiando ed occorre sostituirle con altre che rispondano alle necessità della nostra difesa. Abbiamo assolutamente bisogno di tenerci libere le vie del mare. Un'altra cosa che raccomando all'onorevole ministro della marina è di provvedere all'incolumità dei nostri depositi di combustibile contro l'offesa dall'alto in caso di guerra, perchè se venisse a mancare il combustibile specialmente nafta ora normalmente usato, su tutte le navi, la nostra flotta sarebbe resa inservibile.

Già parlai un'altra volta, quando era ministro il senatore Revel, sulla convenienza che sulle navi da guerra siano imbarcati degli idrovolanti, e che si facciano delle esercitazioni d'insieme tra navi ed idrovolanti. Dicevo allora che se conviene imbarcarli in tempo di pace sulle navi da guerra, invece in tempo di guerra è difficile trovare sulle navi con cannoni in torre il posto necessario per essi senza che questi vengano danneggiati dagli spari dei grossi cannoni. Un'altra cosa più grave a questo proposito è che gli idrovolanti non potendo finora partire da bordo della nave in breve spazio, occorre fermare la nave per metterli in mare, e fer-

mandosi, una nave viene esposta grandemente alle insidie dei sommergibili, cosa che bisogna assolutamente evitare, essendo appunto la velocità la principale difesa delle navi contro i sottomarini. È successo durante le manovre che dovendosi mettere in mare apparecchi così leggeri come gli idrovolanti che facilmente possono venire danneggiati quindi inutilizzati, non poterono esser messi in mare stante il grosso mare. Domanderei quindi all'onorevole ministro che si studiasse il modo per evitare questi inconvenienti. Si era già una volta parlato di una «grue» o catapulta definita dal Revel avviamento al «manicomio» dicendo che il primo che per mezzo di essa aveva sperimentato il volo era diventato matto ed il secondo stava per diventarlo. Sembra che ora si sia riusciti in questo intento. Ho letto poi su dei giornali che era allo studio anche un altro sistema per permettere agli idrovolanti di inalzarsi in poco spazio. Se veramente si riuscisse in questo, evidentemente si potrebbe avere un grande vantaggio nell'adoperare questi idrovolanti e converrebbe allora fornirne tutte le grandi navi da guerra. Domanderei quindi a tale proposito, che l'onorevole ministro ci desse qualche informazione, di molto interesse, per la nostra difesa, nella quale, possibilmente, bisogna essere sempre all'avanguardia. E sempre a proposito di idrovolanti io credo sia bene fare, come si fa per le navi in marina, delle gare e prove di tiro al bersaglio, magari con finte bombe, per riuscire ad ottenere che questi idrovolanti possano effettivamente con facilità colpire il bersaglio, perchè risulta, che nella passata guerra, molti tiri sono andati un po' alla belle e meglio. Infatti molte volte si diceva che erano stati colpiti dei bersagli quando invece ciò non risultò esatto. Questa è una cosa importantissima per le nostre esercitazioni, giacchè se domani si dovesse mandare una squadra di idrovolanti contro una flotta nemica che avanza, è importantissimo che almeno parte di queste navi vengano sicuramente colpite.

Ed un'altra cosa poi credo che l'onorevole ministro debba, nei limiti del possibile, studiare attentamente e cioè le esercitazioni dei sommergibili, affinchè anche per questi vi sia una relativa sicurezza, giacchè la sicurezza assoluta non è possibile ottenerla e natural-

mente le esercitazioni bisogna farle. A tale proposito si potrà tentare in diverse maniere, per es. si potrebbe in tempo mandare avvisi ai naviganti indicando la località e il tempo delle esercitazioni affinchè in detto tempo e località le navi che vi debbono passare lo facciano colle debite precauzioni, per evitare per quanto è possibile i gravi inconvenienti verificatisi da noi ed anche in Inghilterra. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sechi.

SECHI. Non si allarmino gli onorevoli Colleghi, se mi sono fatto portare acqua e zucchero; è una necessità dipendente da raucedine non dall'intendimento di parlare a lungo; il mio discorso sarà assai breve, e sarà pure inorganico, perchè mi propongo di toccare vari punti particolari, rivolgere qualche raccomandazione, qualche domanda, soddisfare qualche curiosità. In questo sarò più importuno dell'egregio relatore che ne ha sentito ben poche, sarò un po' più curioso di Lui. Della saltuarietà e inorganicità che ne risulterà nel mio discorso, per giunta del tutto improvvisato per la rapidità con cui si è giunti alla discussione di questo bilancio, chiedo venia al Senato e all'onorevole Sottosegretario della Marina.

Dirò per primo delle scuole ove si formano gli specializzati delle varie categorie. Se non sbaglio, adesso, queste scuole hanno sede tutte a terra; ed io ritengo che, almeno per i cannonieri, timonieri, torpedinieri si dovrebbe tornare al tradizionale sistema costantemente seguito dalla Regia marina, da quando esse furono costituite fino alla nostra entrata in guerra, di tenerle invece su navi le quali, pur facendo servizio di scuola, possono benissimo servire per missioni in tempo di pace, e tenersi pronte ed allenate per la guerra.

Tenere a terra questi giovani, generalmente ignari del mare proprio all'inizio della loro carriera marinara, non mi pare sia il migliore mezzo per addestrarli alla vita navale, e credo che in primo tempo il loro rendimento in servizio effettivo a bordo non possa essere gran che soddisfacente.

Dirò ora degli operai degli arsenali. Prima ne avevamo troppi sia stabili che avventizi: di questi ultimi ci eravamo liberati; gli stabili rimasero ma si sono ridotti eccessivamente di

numero. Credo siano un migliaio: e si è ritornati troppo largamente al sistema degli avventizi.

SIRIANNI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Non so esattamente il numero.

SECHI. Il provvedimento è stato a mio avviso troppo radicale: si tratta certo di una questione complessa, perchè gli operai permanenti, quando sono troppi, danno delle seccature e rendono più costoso il lavoro degli arsenali. Ma anche per considerazione di equità verso i migliori elementi provati in un congruo periodo di avventiziato, ritengo che il numero degli operai permanenti debba essere gradualmente aumentato, senza tuttavia arrivare a quello veramente troppo elevato cui si era giunti nel periodo prebellico.

Questa sistemazione più equanime degli operai permanenti è anche vantaggiosa all'efficienza degli arsenali, perchè evita l'esodo dei migliori elementi che in periodi di forte attività dei cantieri privati sarebbero altrimenti da questi attratti; e dovrebbe coordinarsi alle scuole « Garzoni » degli arsenali, che furono soppresse, le quali col riordinamento da me per esse disposto dovevano essere il vivaio principale degli operai permanenti. Questi garzoni però, uscendo dalle scuole, non andavano subito a lavorare negli arsenali, e prima prestavano un servizio abbastanza lungo nella marina militare, alleggerendo così la massa dei volontari che aspirano a divenire sottufficiali: dopo quattro o cinque anni di servizio militare passavano operai d'arsenale. Ne risultava pure un rilevante miglioramento nell'abito disciplinare delle maestranze, le quali col tempo sarebbero state integralmente costituite con elementi provenienti da servizio militare marittimo abbastanza prolungato, e si evitavano gli inconvenienti ben noti di arruolamenti volontari troppo numerosi.

Credo sarebbe utile ritornare a questo sistema, portando magari la durata del servizio militare a 6 od 8 anni, cosa che avrei fatto molto volentieri se la situazione politica me lo avesse consentito.

Altra questione che merita molta attenzione è l'istruzione professionale e marinaresca degli ufficiali giovani. Durante la guerra, naturalmente, essa è andata come si poteva; e dopo di essa lo svolgimento un po' troppo rapido

della carriera, ha fatto sì che ho fondato motivo di ritenere che il periodo di permanenza dei giovani tenenti di vascello sulle navi dove dovrebbe completarsi la loro istruzione sia stato e tuttora sia, almeno per una frazione di essi, troppo breve. Io vorrei che nessun tenente di vascello potesse avere altra destinazione, se prima non abbia fatto almeno due anni di guardia a bordo di navi armate, il cosiddetto servizio di sciarpa.

Io vorrei essere proprio sicuro che sia rigorosamente esclusa per questi giovani ufficiali la possibilità di imboscarsi in taluni servizi a terra, di aiutante di bandiera o presso le scuole di cui ho parlato, o peggio in altri uffici dove occorre maturità di mente ed esperienza, se prima non ha compiuto questo indispensabile tirocinio.

Dirò ora delle costruzioni navali. So bene che si tratta di questione delicata a trattarsi nei particolari; comprendo appieno le ragioni di riservatezza che la dominano, e la convenienza di rispettarle. Tuttavia le cose che mi accingo a dire penso non saranno in contrasto con questa necessità di riservatezza; e d'altra parte su questo argomento non chiedo all'onorevole Sottosegretario della marina esplicite risposte: egli è completamente arbitro di giudicare quello che può e quello che non può dire; e non mi dorrò affatto del suo silenzio anche se fosse assoluto.

Parlare di grandi navi per la marina italiana oggi è proprio superfluo: credo siamo tutti d'accordo su questo punto. Prepararsi nel senso di avere dei progetti sempre pronti ed aggiornati, per non essere sorpresi dagli avvenimenti, in quanto la situazione politico-militare può da un momento all'altro mutare, e rendere domani necessario quello che oggi non lo è; ma costruire grandi navi per ora no: esse costano troppo in rapporto alle nostre risorse, non solo per la costruzione, ma anche per l'esercizio, perchè quando si hanno bisogna tenerle equipaggiate in giusta attività; inoltre nell'attuale situazione politico-militare mediterranea, che però potrebbe domani mutare, le grandi navi non costituiscono l'elemento più necessario per gli obiettivi marittimi di maggior interesse per noi.

Dichiaro con molto piacere che concordo appieno nei criteri esposti dall'onorevole Sot-

tosegretario di Stato alla Camera dei deputati per i sommergibili. È stata la sua, una perspicua esposizione della reale capacità bellica di questo naviglio, che i profani di frequente esagerano; mi consenta l'onorevole Sirianni di congratularmene vivamente. Vorrei insistere in particolar modo sulla necessità di non impegnarsi per questo naviglio nella corsa per l'aumento del dislocamento unitario; se altri lo fanno lasciamoli fare, ma non imitiamoli; andremmo incontro ad inconvenienti ben più gravi dei presunti vantaggi: ne ho discusso in riviste tecniche; e le confutazioni che in esse ho letto del mio pensiero non mi hanno per nulla convinto. Gli effetti dell'inerzia, quando la massa cresce, non si possono completamente dominare, e il sommergibile di maggiori dimensioni è certamente meno maneggevole, certamente impiega più tempo per inabissarsi e sottrarsi così all'offesa del naviglio di superficie, col quale quasi mai gli converrà di impegnare la lotta stando in emergenza; orbene tutti sanno che il requisito essenziale dei sommergibili è la rapidità della manovra.

Ricordiamo quello che seppero fare i tedeschi durante la guerra con sommergibili di 400 tonnellate circa; altrettanto con unità di analoghe dimensioni sapranno certo fare in qualsiasi zona mediterranea i nostri ottimi ufficiali ed equipaggi.

Andiamo dunque molto adagio sulla via dei maggiori dislocamenti, costruiamo pure qualche unità sperimentale più grande, ma per il grosso del naviglio sommergibile atteniamoci ad opportune limitazioni del dislocamento unitario.

Sono passati circa 3 anni da quando fu annunciato per le stampe un nostro programma di costruzioni navali, che comportava nel corso di un quinquennio la costruzione di 5 incrociatori leggeri da 10.000 tonn. il massimo consentito dagli accordi di Washington. Credo di non violare nessun segreto, dicendo che di questi 5 incrociatori finora ne sono in costruzione soltanto due: il lavoro dei cantieri, non si può tenere nascosto, e perciò lo dico.

Non so quali siano gli intendimenti del Governo circa la costruzione degli altri, e non domando di saperli: il giudizio sulla convenienza di esporli e sui limiti della esposizione va lasciato per intero al Governo, e credo che il Senato sia in questo appieno consenziente.

Un'osservazione tuttavia desidero fare: se non si vuole sviluppare per intero il programma dei 5 incrociatori di 10 mila tonnellate, nulla ho da obiettare, ma limitarsi a due sole unità, credo sia troppo poco. Bisogna evitare l'inconveniente che afflisse molto la nostra marina dell'anteguerra, il « campionario » di navi: d'altra parte il tipo non è per nulla sorpassato, e almeno fino alla scadenza degli accordi di Washington non lo sarà; credo che per evitare il campionario sia necessario costruire almeno una terza unità, tanto più che potremo pagarla meno delle prime due, perchè la riproduzione di un tipo costa meno del campione, e i costruttori dovrebbero accordare rilevanti riduzioni di prezzo.

Io non so se si intenda costruire incrociatori leggeri più piccoli, che si sogliono denominare esploratori; ma qualora questo si faccia, raccomandando con tutta l'anima di non sovraccaricarli di artiglierie troppo pesanti, in rapporto al tonnellaggio. Per lo passato siamo incorsi piuttosto di frequente in tale errore, e abbiamo sempre avuto a pentircene: potrei fare un lungo elenco di navi sulle quali le artiglierie del primo allestimento furono sostituite da altre più leggere; pezzi da 152 in luogo di 254 mm., di 120 in luogo di 152 mm., di 76 o 100 in luogo di 120 mm.

L'esperienza ha pienamente confermato quello che d'altronde risulta chiaro col ragionamento: sulle navi piccole artiglierie troppo pesanti non danno adeguato rendimento, e l'efficienza bellica risulta migliore con altre di minor calibro, quindi di peso minore, il cui maneggio è meno contrastato dai bruschi movimenti cui le navi stesse vanno soggette quando il mare non sia perfettamente calmo.

Sugli incrociatori da 10 mila tonnellate il cannone da 203 sta benissimo: su bastimenti di tonnellaggio minore anche di poco, esso risulta troppo pesante, e bisogna decisamente passare al 152, scartando i calibri intermedi che hanno tutti proiettili troppo pesanti per poter effettuare il caricamento a mano e quindi il tiro abbastanza celere.

Quando si supera quel calibro anche di un solo centimetro il proiettile pesa troppo, e occorre l'impiego di congegni pel caricamento che rendono sempre il tiro notevolmente più lento.

Dunque se fate incrociatori leggeri più pic-

coli del tipo Washington non superate il calibro di 152 mm. per le artiglierie maggiori; anche perchè la punteria in elevazione risulterà più sicura e precisa: coi rapidi movimenti delle navi relativamente piccole i cannoni di calibro maggiore non si puntano bene; col 152 invece si riesce ancora a mantenere di continuo la linea di mira sul bersaglio.

Nè si venga a dire, come potrebbe argomentare taluno troppo fervente ammiratore del progresso, che il giroscopio elimina siffatti inconvenienti. So bene che esso ha dato discreti risultati sperimentali su talune navi, ma prima di impegnarsi nell'impiego corrente di congegni costosi, complicati, delicati, e di peso abbastanza rilevante ovviamente sottratto ad altri elementi di efficienza bellica, bisogna pensarvi dieci volte; comunque non conviene subordinare all'impiego e al buon funzionamento di essi l'elemento di efficienza bellica più importante costituito appunto per il naviglio in questione dalle artiglierie.

Per l'aviazione, di importanza massima nei riguardi della marina, vorrei raccomandare che gli osservatori siano ufficiali di marina; non basta scoprire le navi, bisogna definirne il tipo, stabilirne la rotta, presumerne l'obbiettivo, e tutto questo richiede nozioni e pratica che solo un ufficiale di marina può possedere. Bisogna pure che la marina abbia larga dotazione di idrovolanti imbarcati sulle navi, e possa lanciarli da queste senza necessità di posarli prima in mare, perchè altrimenti potrebbe impiegarli soltanto con tempo buono. Ho sentito parlare di catapulte di lancio: l'argomento è riservato ed io mi limito ad accennarlo.

È vero che sarà difficile ricuperare a bordo il velivolo lanciato in esplorazione o in caccia, ma questa difficoltà mi preoccupa fino ad un certo punto, perchè sarà questione nella peggiore ipotesi di perdere velivolo ed aviatore. Se questo ha fatto il suo dovere, e ha dato le notizie che importano o respinto l'attacco aereo l'obbiettivo è appieno conseguito, e in guerra è questo che soprattutto conta.

Pongo fine al mio dire dispensando i colleghi dalla perorazione che non serve a niente. (*Applausi, congratulazioni*).

SIRIANNI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRIANNI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Ringrazio vivamente l'onorevole relatore, che sono spiacente di non veder presente, per le parole benevole che ha avuto verso l'Amministrazione.

Come è stato detto nell'altro ramo del Parlamento, il Governo nel campo amministrativo farà tutto il possibile perchè l'Amministrazione della marina sia condotta con tutta parsimonia nell'interesse dello Stato ed anche dell'Amministrazione stessa. Il Governo ha ancora detto quali sono gli elementi essenziali che costituiscono la potenza militare, tanto per la marina come per le altre armi. Essi sono: le forze morali e le finanziarie, le armi e gli uomini. Questi elementi cercheremo di sviluppare armonicamente, per costituire la potenza navale rispondente alle necessità del Paese.

Risponderò alle osservazioni presentate dall'onorevole senatore Amero d'Aste Stella ed in seguito a quelle dell'on. Sechi.

L'onorevole senatore Amero d'Aste Stella spinge l'Amministrazione a considerare la necessità di costituire dei depositi di nafta che siano al sicuro dalle offese esterne specialmente aeree. Posso assicurare l'onorevole senatore Amero D'Aste Stella che il pensiero della Amministrazione è già su questa via, perchè essa comprende l'importanza delle offese aeree e gli studi dei depositi sono condotti appunto sotto tale particolare punto di vista. Posso assicurare altresì che in centri importanti abbiamo già notevoli depositi di nafta che sono in queste condizioni.

L'onorevole senatore Amero d'Aste Stella rappresenta ancora la necessità di avere a bordo delle navi dei velivoli. Posso dire che tutte le navi di una certa importanza, anche quelle oramai vetuste, hanno a bordo il velivolo. Noi sentiamo la necessità assoluta che i due organismi, quello nautico e quello aviatore, si compenetrino l'un nell'altro, vivano la stessa vita, perchè hanno lo stesso scopo e mirano al medesimo intento.

Abbiamo risolto il problema del lancio da bordo per mezzo della catapulta Gagnotto. Dopo aver fatto delle esperienze sopra un pontone, abbiamo messo queste catapulte sopra una nave, e precisamente sulla Cavour. Nelle condizioni normali di tempo, anche con un vento di forza 3-4, è oggi possibile lanciare dal

ponte della nave il velivolo, il quale scorre sopra questa catapulta, cioè sopra una rotaia. Durante il percorso (che è di circa 23 metri) assume la velocità necessaria al sostentamento, ossia circa 94 km. È questo un problema risolto, e perciò tutte le navi in istudio, anche quelle di modesto tonnellaggio, avranno a bordo il velivolo e la catapulta, che consideriamo un organo legato con la nave stessa.

L'on. Amero d'Aste Stella parla ancora delle esercitazioni di lancio delle bombe e dei risultati modesti ottenuti in guerra in questa materia. Mi permetto di osservare che i non buoni risultati ottenuti in guerra nel lancio delle bombe, assomigliano ai non buoni risultati conseguiti in guerra nel tiro delle artiglierie. È noto che le probabilità di colpire sono di tre ordini: la probabilità matematica di colpire, la probabilità pratica di colpire in tempo di pace e la probabilità pratica di colpire in tempo di guerra. Come facilmente si comprende i valori della probabilità pratica di colpire in pace ed in guerra si differenziano in maniera eccezionale. Al limite, se il servente di un cannone abbandona il pezzo, il valore ipotetico assoluto di colpire cade evidentemente a zero.

In un campo particolare citerò un esempio che mi sembra molto convincente. Le esercitazioni della nostra forza navale dimostrano che a 16 o 17 mila metri si possono mettere con una nave armata da 305 circa il 20 % di colpi in un bersaglio che abbia le dimensioni di 40 metri di lunghezza per 6 metri di altezza. Or bene nella battaglia delle Falklands le navi inglesi, che battevano un bersaglio di dimensioni molto superiori, pur avendo caratteristiche molto simili alle nostre Dreadnaughts e pratica nelle esercitazioni non inferiore alla nostra, hanno colpito il bersaglio (secondo i dati che sono oggi a nostra conoscenza) con la media di un colpo ogni mezz'ora. Ciò dimostra quanta differenza ci sia fra le probabilità di colpire in pace e quelle di colpire in guerra. Se la probabilità di colpire pratica fosse uguale a quella teorica, sarebbe assai duro andare per mare e combattere. In realtà invece le probabilità di colpire sono piuttosto modeste.

Ad ogni modo l'aviazione (e qui mi permetto di sostituirmi al collega Bonzani) si allena al lancio. Ci sono anzi in progetto esercitazioni di grandissimo interesse, e cioè di lanciare bombe

dagli aerei sopra l'ombra in mare di un dirigibile. Si realizzerebbero così condizioni simili alla realtà perchè l'ombra di un dirigibile che abbia ridotta la sua velocità a 60 o 70 chilometri orari, correrà sull'acqua press'a poco come una nave sottile e veloce.

L'on. Amero d'Aste spinge l'Amministrazione a prendere tutte le cautele necessarie perchè non avvengano disgraziati accidenti con i sommergibili nelle esercitazioni ordinarie e straordinarie. Naturalmente questi fatti, che sono però accaduti raramente presso di noi, sono cosa penosa e profondamente addolorano. Do assicurazione che saranno prese in ogni caso le più severe precauzioni e che nelle prossime esercitazioni faremo indicare per mezzo dell'Ufficio Idrografico a tutte le nazioni marittime gli specchi d'acqua dove eventualmente le esercitazioni avranno luogo, per escludere qualunque possibilità di incontro fra piroscafi e sommergibili.

L'on. Sechi ha cominciato il suo discorso con un argomento assai notevole, quello delle scuole, che sono la base essenziale dell'organismo militare, perchè nelle scuole si dà non solo l'educazione tecnica, ma essenzialmente l'educazione spirituale.

In questo campo ho una certa esperienza perchè sono stato comandante di una nave di battaglia con scuola a bordo, come sono stato comandante di scuola a terra; in condizioni quindi assolutamente differenti. Questa esperienza mi ha portato alla conclusione che sia nella educazione spirituale che in quella tecnica si possono raggiungere risultati molto superiori con le scuole a terra che con le scuole a bordo. Naturalmente le scuole a terra debbono avere tutti gli organi necessari anche per la pratica marinaresca, perchè, come ho affermato dinanzi all'altro ramo del Parlamento, in mare non si è soldati se non si è marinai. Quindi necessità assoluta che i giovani siano abituati al mare. Per questo, accanto alle scuole a terra abbiamo vedette e cacciatorpediniere su cui i giovani possono fare la pratica professionale. D'altra parte le navi-scuola alle quali pensa l'on. Sechi spesso erano navi soltanto di nome, perchè la maggior parte del tempo erano ormeggiate alle boe e legate a terra. E poichè sulle navi la sorveglianza è più difficile, l'educazione vi dà necessariamente risultati più

scarsi. È necessario quindi che le navi che vengono utilizzate per sviluppare il senso marinaro dei giovani, siano in attivo movimento.

Spero che la risposta soddisfi almeno in parte l'on. Sechi, considerando per esempio che alla scuola meccanici i giovani tre volte per settimana fanno un'uscita in mare, qualunque siano le condizioni del tempo: e che analogo metodo si segue per i cannonieri a Pola.

L'onorevole Sechi ha trattato ancora degli operai permanenti e della Scuola Garzoni. Ricosco perfettamente, ed è stato un argomento trattato nei nostri uffici da parecchio tempo, che le Scuole Garzoni istituite dall'Ammiraglio Sechi ministro della marina, erano corrispondenti all'utile dell'Amministrazione. È stato un danno l'abolirle. Sarà da esaminare se convenga ristabilirle, perchè, ripeto, esse portavano un reale beneficio alla Amministrazione.

SECHI. Ma adesso che non ci sono più i socialisti, fatele col servizio di sei anni!

SIRIANNI, *sottosegretario di Stato per la marina*. L'on. Sechi parla ancora del migliaio di operai permanenti sopra 14 mila operai. Effettivamente non posso dire in questo momento quale sia il numero di questi operai, ma poichè essi sono in fondo fiduciari dell'Amministrazione, e guidano e controllano gli altri, il loro numero potrà forse essere elevato. Ne abbiamo sentita la necessità noi stessi e abbiamo anche interessato il Ministero delle finanze.

L'on. Sechi ha parlato ancora dell'argomento tecnico. Io lo ringrazio per le parole benevoli che ha avuto per me riguardo al modo con cui è stata prospettata la funzione dei sommergibili in mare. Egli chiede che sulle nuove navi le artiglierie siano proporzionate al dislocamento degli scafi che debbono portarle, e che l'armamento non sia appesantito. Sono perfettamente dello stesso avviso.

L'indirizzo futuro delle costruzioni na-

vali italiane è un grave problema in continuo studio e in attento esame, e che avrà una non lontana soluzione. A questo riguardo posso anche assicurare che il Primo ministro, che si interessa particolarmente del problema marittimo, problema legato a tutte le necessità del Paese, ha considerate necessarie nuove costruzioni. In questo senso ci sono anzi già assicurazioni e sono già presi provvedimenti perchè quest'opera di ricostruzione, abbia sviluppo nei limiti delle nostre possibilità finanziarie.

Dopo aver trattato questi argomenti, e spero di averli trattati tutti, io ricorderò le parole con le quali il relatore termina la sua relazione. Egli saluta i marinai e manda loro un pensiero. Io lo ringrazio, anche a nome della marina. La vita dura e piena di sacrificio è quella che nobilita la professione, è quella che rende degni del saluto, è quella che fa meritare la ricompensa. Faremo fare alla marina la vita dura, richiederemo molto, saremo severi, perchè la dobbiamo preparare nello spirito e nelle qualità essenziali professionali a tutte le necessità del Paese. (*Applausi e congratulazioni vivissime*).

SECHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SECHI. Desidero ringraziare l'onorevole sottosegretario per le esaurienti risposte che ha voluto dare alle mie vaganti osservazioni, e dichiaro che mi hanno tutte soddisfatto eccetto quella relativa alle scuole, le quali, a mio modesto avviso stanno meglio su navi anzichè a terra.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli che rileggo:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni (Spese fisse)	3,300,000 »
2	Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e fitto di locali per l'Amministrazione centrale e canoni d'acqua .	260,000 »
3	Biblioteche della R. Marina	12,000 »
4	Spese di telegrammi per l'Amministrazione centrale (Spesa obbligatoria)	130,000 »
5	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
6	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria)	50,000 »
7	Spese per indennità di infortuni e risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	50,000 »
8	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti.	90,000 »
9	Sussidi ad impiegati, ad insegnanti ed al basso personale in attività di servizio	10,000 »
10	Sussidi ad impiegati, insegnanti, militari, operai ed agenti di basso servizio già appartenenti all'Amministrazione della marina e loro famiglie	78,000
11	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290)	208,000 »
12	Premi di operosità e di rendimento al personale di altre Amministrazioni dello Stato	10,000 »
13	Premi di operosità ai militari destinati a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale e presso il Comando Superiore del Corpo Reale Equipaggi	52,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,250,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	4,250,000 »
14	Spese di viaggio ed indennità di missione al personale della Amministrazione centrale ed ai membri di Commissioni esaminatrici .	100,000 »
15	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie - Premi e contributi per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi della marina	120,000 «
16	Spese per acquisto di medaglie al valor militare ed al valore di marina; acquisto di decorazioni	16,000 »
17	Spese per la istituzione ed il funzionamento delle navi-asilo e per la sovvenzione all'Opera Nazionale di patronato per le navi-asilo (Decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 1085, e Regio decreto 3 settembre 1920, n. 1387)	168,000 »
18	Spese casuali	12,000 »
		4,666,000 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
19	Pensioni ordinarie (Personali militari e civili) (Spese fisse)	47,000,000 »
20	Pensioni ordinarie (Personale lavorante) (Spese fisse).	28,000,000 »
21	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 della legge 23 ottobre 1919, n. 1970 modificati dall'art. 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480 ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	70,000 »
		75,070,000 »
	<i>Spese per l'istruzione nautica.</i>	
22	Personale degli istituti di istruzione nautica - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed altri assegni fissi (Spese fisse)	4,140,000 »
23	Indennità per missioni compiute nell'interesse della istruzione nautica - Indennità di trasferimento	68,900 »
24	Premi e sovvenzioni a titolo di incoraggiamento e per l'incremento dell'istruzione nautica - Sovvenzioni ad istituti di istruzione nautica - Borse di studio - Sussidi ad alunni e concorso nelle spese per imbarco di allievi su navi-scuole e per spese di esercitazioni pratiche . .	287,700 »
25	Retribuzioni per incarichi speciali relativi all'istruzione nautica . .	25,000 »
		4,521,600 »

<i>Spese per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo.</i>		
26	Personale subalterno ordinario e salariato pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe ed altri assegni fissi (Spese fisse)	3,500,000 »
27	Spese per la manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e del segnalamento marittimo - Materiale e mano d'opera - Rinnovazione degli apparecchi - Spese di esercizio del naviglio addetto al servizio dei fari	2,400,000 »
28	Pigioni pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo (Spese fisse)	13,000 »
29	Spese di trasferte e di missioni del personale direttivo e subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo; indennità ai membri della Commissione permanente per l'illuminazione e segnalamento delle coste	95,000 »
30	Indennità di responsabilità speciale ai comandanti delle zone dei fari e del segnalamento marittimo	5,400 »
		6,013,400 »
<i>Spese per la marina militare.</i>		
31	Ufficiali della Regia Marina - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni fissi (Spese fisse).	41,000,000 »
32	Ufficiali in posizione ausiliaria - Indennità annua (Spese fisse) . . .	1,037,000 »
33	Indennità di corredo e contributi scolastici per gli ufficiali della Regia Marina	195,000 »
34	Corpo Reale equipaggi - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe e rafferme	68,203,000 »
35	Indennità militare ad ufficiali della Regia marina e del Regio esercito a disposizione della Regia marina ed ai sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi	24,085,000 »
36	Corpo Reale equipaggi - Vestiario	32,000,000 »
37	Corpo Reale equipaggi - Viveri	84,000,000 »
38	Corpo Reali Equipaggi - Soprassoldi, gratificazioni di rafferma - Sussidi per disgraziati accidenti - Spese per operazioni di leva, indennità per servizi speciali - Spese per servizio di mobilitazione ed informazioni - Contribuzione alla Cassa invalidi della Marina mercantile - Gratificazioni ai riformati, altre paghe ai musicanti e stru-	
<i>Da riportarsi .</i>		250,520,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	250,520,000 »
	menti musicali - Spese delle scuole a terra - Distinzioni onorifiche - Spese per giochi sportivi e ricreatori - Biblioteche dei marinari - Trasporti di materiali	5,077,000 »
39	Difese costiere. - Soprassoldi al personale	970,000 »
40	Servizio semaforico e radiotelegrafico - Soprassoldi al personale mili- tare - Spese per fattorini e cantonieri	1,000,000 »
41	Carabinieri Reali in servizio nei Regi arsenali - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, indennità e soprassoldi	1,740,000 »
42	Indennità di rappresentanza, di alloggio, indennità per rimborso di spese, soprassoldi ed assegni speciali a terra (R. decreto 2 giugno 1924, n. 933)	375,000 »
43	Indennità di missione e di tramutamento per gli ufficiali e per i per- sonali civili dipartimentali	3,000,000 »
44	Indennità per viaggi collettivi ed isolati dei militari del Corpo Reale Equipaggi	5,400,000 »
45	Premi per lavori e studi costituenti un utile contributo al funziona- mento tecnico, economico, militare e scientifico dei servizi della Regia Marina	50,000 »
46	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari	2,280,000 »
47	Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna) - Spese per il contingente in Cina - Spese riservate del Capo di Stato Maggiore	49,720,000 »
48	Istituti di marina (Istituto di guerra marittima - Regia scuola di sanità militare marittima - Regia accademia navale - Regia scuola specia- listi) - Spese di funzionamento e di mense - Soprassoldi d'insegna- mento ai professori militari	2,900,000 »
49	Istituti di marina - Stipendi e supplementi di servizio attivo ai pro- fessori civili (Spese fisse).	470,000 »
50	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	57,000 »
51	Servizio idrografico - Stipendi e supplementi di servizio attivo al personale civile dell'Istituto idrografico di Genova (Spese fisse)	400,000 »
52	Servizio idrografico - Materiale	530,000 »
53	Servizio ospedaliero per il Corpo Reale Equipaggi (giornate di cura e materiali d'ospedale)	3,800,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	328,289,000 »

	<i>Riporto</i>	328,289,000 »
54	Contributo governativo per il funzionamento del Regio comitato talasografico italiano (legge 13 luglio 1910, n. 442).	353,000 »
55	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina (Spese fisse).	1,000,000 »
56	Manutenzione di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	12,050,000 »
57	Fitto di locali e canoni d'acqua per la marina militare	400,000 »
58	Personali civili dipartimentali (di ragioneria, di gestione, d'ordine, ingegneri chimici ed elettricisti, tecnici, disegnatori e assistenti dei Regi arsenali marittimi) Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	12,500,000 »
59	Indennità di gestione e di responsabilità per i personali civili della Regia marina	150,000 »
60	Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale per l'esercizio, per la manutenzione, e per il miglioramento.	2,000,000 »
61	Difese marittime e costiere - Armi e materiale da guerra per il miglioramento e la conservazione della efficienza bellica - Materiale di uso specifico delle difese stesse compresa la spesa per energia elettrica non inerente al servizio del casermaggio e degli arsenali	30,000,000 »
62	Servizio automobilistico per i dipartimenti militari marittimi	700,000 »
63	Combustibili liquidi e solidi per la navigazione e per i servizi di bordo in genere, per le fotoelettriche, per le stazioni radiotelegrafiche, per le difese marittime, per gli apparati motori degli arsenali, per le ferrovie locali e per gli autoveicoli - Ricostituzione delle scorte nei depositi.	85,000,000 »
64	Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori principali ed accessori in navigazione e per il servizio di porto dei medesimi per le stazioni fotoelettriche, radiotelegrafiche, per le difese marittime e costiere, e per gli autoveicoli, per gli apparati motori degli arsenali e per le ferrovie locali - Ricostituzione delle scorte nei depositi - Materiali di consumo per le Regie navi	15,000,000 »
65	Fornitura di energia idroelettrica per l'esercizio degli apparati motori, per i servizi di porto e per le Regie navi in disarmo ed in riparazione	7,000,000 »
66	Acquisti ed impianti di macchinari ed attrezzi, occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro.	2,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	496,442,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	496,442,000 »
67	Spese per il funzionamento dei Regi arsenali militari marittimi - Spese di collaudo dei materiali - Spese per il movimento e trasporto dei materiali	9,000,000 »
68	Materiali per lavori di nuove costruzioni e di trasformazione di navi e provvista delle relative dotazioni da eseguirsi nei Regi arsenali militari marittimi e presso l'industria privata	187,500,000 »
69	Materiali per lavori di manutenzione del naviglio esistente e per il ricambio delle dotazioni da eseguirsi nei Regi arsenali militari marittimi e presso l'industria privata	70,000,000 »
70	Munizionamento per esercitazioni di tiro a terra ed a bordo - Materiali per la costruzione di bersagli - Premi di tiro	10,000,000 »
71	Mercedi giornaliera, cottimo e premi - Sussidi - Soprassoldi - Missioni, trasferte e spese d'assicurazione del personale lavorante della Regia marina - Premio al personale dipartimentale obbligato a seguire l'orario delle maestranze (Regio decreto 2 luglio 1925, n. 1384) .	81,800,000 »
72	Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511).	<i>per memoria</i>
73	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese della marina militare.	5,000,000 »
74	Assegni fissi per spese di cancelleria occorrenti al funzionamento degli uffici dipartimentali	250,000 »
75	Spese postali telegrafiche e telefoniche dipartimentali	330,000 »
76	Spese per rilegature, macchine da scrivere calcolatrici e materiali speciali. - Acquisto di pubblicazioni tecniche per uso degli uffici dipartimentali.	200,000 »
		860,522,000 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

77	Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse)	410,000 »
78	Indennità temporanea mensile ai personali civili e militari di ruolo della Regia marina	8,325,000 »
79	Indennità temporanea mensile al personale insegnante non di ruolo dei Regi Istituti nautici	440,000 »
80	Contributo straordinario al Regio Comitato talassografico per corrispondere al personale civile di ruolo, assistente, la indennità temporanea mensile di cui al Regio decreto 14 settembre 1918, n. 1314, e Regi decreti 20 luglio 1919. n. 1232, e 3 giugno 1920, n. 737	50,000 »
81	Indennità temporanea mensile ai sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi	13,699,500 »
82	Indennità di caro-viveri al personale salariato dipendente dall'Amministrazione militare marittima	18,000,000 »
83	Indennità al personale lavorante della Regia marina licenziato a termini del Regio decreto 19 aprile 1923, n. 945	1,400,000 »
84	Ufficiali della Regia marina in aspettativa per riduzione di quadri - Assegni ed indennità militare (Spese fisse)	5,893,000 »
		48,217,500 »

Spese per la marina militare.

85.	Fondo complementare per le nuove costruzioni navali	183,000,000 »
86	Miglioramento dell'efficienza bellica delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi	16,000,000 »
87	Lavori portuali per il miglioramento delle piazze marittime e delle basi navali	9,000,000 »
88	Rinnovamento degli automezzi della Regia marina	500,000 »
		208,500,000 »

Spese diverse.

89	Annualità d'ammortamento del mutuo della Cassa depositi e prestiti di lire 480,000 per la costruzione ed arredamento del Regio Istituto di biologia marina del Tirreno e degli altri Istituti gestiti dal Regio Comitato talassografico italiano (Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1801).	34,630 »
90	Costruzione e primo esercizio di scuole nautiche	2,000,000 »
91	Premi per ricupero dal fondo del mare delle ancore e torpedini nemiche affondate	50,000 »
		2,084,630 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali	4,666,000 »
Debito vitalizio	75,070,000 »
Spese per l'istruzione nautica	4,521,600 »
Spese per fari e segnalamenti marittimi	6,013,400 »
Spese per la marina militare	860,522,000 »
Totale	950,793,000 »

TITOLO] II.	
SPESA STRAORDINARIA	
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
Spese generali.	48,217,500 »
Spese per la marina militare	208,500,000 »
Spese diverse	2,084,630 »
Totale	258,802,130 »
 RIASSUNTO PER CATEGORIE —	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	1,209,595,130 »

TABELLA A.

Elenco dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1926-27, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamento dal fondo a disposizione di cui al capitolo n. 73.

(Articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

- Cap. n. 31. Ufficiali della Regia marina - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni fissi.
- » 32. Ufficiali in posizione ausiliaria - Assegni (Spese fisse).
 - » 33. Indennità di corredo e contributi scolastici per gli ufficiali della Regia marina.
 - » 34. Corpo Reale equipaggi - Stipendi, supplementi di servizio attivo paghe e rafferme.
 - » 35. Indennità militare ad ufficiali della Regia marina, ecc.
 - » 36. Corpo Reale equipaggi - Vestiario.
 - » 37. Corpo Reale equipaggi - Viveri.
 - » 38. Corpo Reale equipaggi - Soprassoldi, gratificazioni di rafferma - Sussidi per disgraziati accidenti, ecc.
 - » 39. Difese costiere - Soprassoldi al personale.
 - » 40. Servizio semaforico e radiotelegrafico - Soprassoldi al personale militare - Spese per fattorini e cantonieri.
 - » 41. Carabinieri Reali in servizio nei Regi arsenali - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, indennità e soprassoldi.
 - » 42. Indennità di rappresentanza, di alloggio, indennità per rimborso di spese, ecc.
 - » 43. Indennità di missione e di tramutamento per gli ufficiali e per i personali civili dipartimentali.
 - » 44. Indennità per viaggi collettivi ed isolati dei militari del Corpo Reale equipaggi.
 - » 46. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari.
 - » 47. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna). - Spese per il contingente in Cina - Spese riservate del Capo di Stato Maggiore.
 - » 48. Istituti di marina (Istituto di guerra marittima - Regia scuola di sanità militare marittima - Regia Accademia navale - Regia scuola specialisti) - Spese di funzionamento e di mense - Soprassoldi d'insegnamento ai professori militari.
 - » 53. Servizio ospedaliero per il Corpo Reale equipaggi (giornate di cura e materiali d'ospedale).
 - » 55. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina (Spese fisse).

- Cap. n. 69. Materiali per lavori di manutenzione del naviglio esistente e per il ricambio delle dotazioni da eseguirsi nei Regi arsenali militari marittimi e presso l'industria privata.
- » 71. Mercedi giornaliera, cottimo e premi - Sussidi - Soprassoldi - Missioni, trasferte e spese di assicurazione del personale lavorante della Regia marina - Premio al personale dipartimentale obbligato a seguire l'orario delle maestranze (Regio decreto 2 luglio 1925, n. 1384).
 - » 72. Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'Amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511).
 - » 77. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse).
 - » 82. Indennità di caro-viveri al personale salariato dipendente dall'Amministrazione militare marittima.

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge per porli ai voti:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Ai termini delle leggi 20 giugno 1909, numero 366, e 2 luglio 1911, n. 630, il Ministero delle finanze è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1926-27, ad anticipare al Ministero della marina, in conto corrente, fondi fino al massimo di lire 28,000,000, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo o dei Corpi a terra.

Le delegazioni del Tesoro sulle quali, nel predetto esercizio, potranno essere rilasciati ordini di pagamento a carico del conto corrente, sono quelle di Spezia, Taranto e Venezia.

(Approvato).

Art. 3.

Le disposizioni degli articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511, sono estese ai ca-

pitoli riguardanti le spese del materiale e della mano d'opera dei Regi arsenali militari marittimi: i relativi prelevamenti non potranno eccedere, durante l'esercizio 1926-27, la somma di lire quattro milioni.

I capitoli a favore dei quali, nell'esercizio medesimo, potranno operarsi prelevamenti dal Fondo a disposizione di cui ai succitati articoli di legge, sono descritti nella annessa tabella A.

(Approvato).

Art. 4.

Le economie che saranno accertate in conto della competenza e dei residui sui capitoli della parte ordinaria del bilancio degli esercizi finanziari dal 1926-27 al 1929-30, eccettuate quelle provenienti da capitoli di spese fisse e di spese obbligatorie e d'ordine e dai capitoli di cui al seguente articolo 5, saranno in sede di rendiconto consuntivo trasportate rispettivamente in aumento alle assegnazioni di competenza o dei residui del capitolo di parte straordinaria « Fondo complementare per le costruzioni navali ».

(Approvato).

Art. 5.

Fermo il disposto dell'articolo 4 della legge 24 maggio 1925, n. 726, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1925-26, lo

stanziamento di lire 177 milioni ivi stabilito per il capitolo « Materiali per lavori di nuova costruzione, ecc. » è elevato a lire 187,500,000 per l'esercizio 1926-27 ed a lire 184,678,000 per gli esercizi dal 1927-28 al 1929-30.

(Approvato).

Art. 6.

L'articolo 6 della legge 24 maggio 1925, n. 726, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1925-26 è, a decorrere dal 1926-1927, abrogato e sostituito dal seguente :

« È prorogata a tutto l'esercizio finanziario 1929-30 la facoltà concessa al ministro della marina dal decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 189, di imputare i pagamenti ivi contemplati sul fondo dei residui fino a totale esaurimento, indi sullo stanziamento di competenza della parte ordinaria del bilancio, sia che si riferiscano a spese dell'esercizio stesso, sia che riguardino spese relative ad esercizi precedenti, limitatamente ai capitoli di cui appresso :

Difese marittime e costiere — Armi e materiale da guerra per il miglioramento e la conservazione della efficienza bellica, ecc.

Combustibili liquidi e solidi per la navigazione e per i servizi di bordo in genere, ecc.

Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori principali ed accessori in navigazione e per il servizio di porto, ecc.

Materiali per lavori di nuove costruzioni e di trasformazione di navi e provvista delle relative dotazioni, ecc.

Materiali per lavori di manutenzione del naviglio esistente, ecc. ».

(Approvato).

Art. 7.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 500,000 inscritta al capitolo n. 88 dello stato di previsione annesso alla presente legge per il riordinamento degli automezzi della Regia marina.

(Approvato).

Art. 8.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 100,000,000, delle quali lire 64,000,000, per miglioramenti alla efficienza bellica e logistica delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi e di lire 36,000,000 per lavori portuali e miglioramento delle piazze marittime e basi navali, da iscriversi in rate eguali in ciascuno degli esercizi dal 1926-27 al 1929-30.

Le quote a carico dell'esercizio finanziario 1926-27 sono rispettivamente assegnate ai capitoli nn. 86 e 87 dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Esaurita la discussione del bilancio della marina, abbiamo così esauriti tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Sono state presentate alcune relazioni su altri bilanci e su alcuni disegni di legge, ma non potranno essere distribuite che domani sera a tarda ora; e poichè dovranno decorrere per la discussione i termini regolamentari, i bilanci saranno iscritti all'ordine del giorno della seduta di martedì.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore segretario Sili di dar lettura delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

SILJ, segretario, legge:

Al ministro dell'economia nazionale per conoscere se non creda opportuno e necessario, nell'applicazione della legge sopra gli infortuni in agricoltura, usare, nell'interesse di tutti, formule più facili e chiare che non siano, ad esempio, le seguenti, le quali riescono incomprendibili tanto ai lavoratori quanto ai datori di lavoro :

« Mediante la polizza suindicata sono assicurate le *indennità seguenti* :

« 1°) in caso di morte un capitale pari a quello fissato dalla vigente legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sotto deduzione delle indennità da corrisondersi in dipendenza del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, numero 1450, modificato con legge 24 marzo 1921, n. 297, e Regio decreto legge 11 febbraio 1923, n. 432, pagabili agli aventi diritto, di cui all'articolo 10 della legge 31 gennaio 1904, n. 51 ;

« 2°) in caso di inabilità permanente assoluta, un capitale da calcolarsi colle norme di cui sopra ed a proporzionale indennità per l'inabilità permanente assoluta, come è stabilito nelle condizioni generali ;

« 3°) in caso di inabilità temporanea assoluta, la indennità prevista dalla citata legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sotto deduzione di quella di corrispondere in dipendenza del decreto legge 23 agosto 1917, n. 1450, modificato con legge 24 marzo 1921, n. 297, e Regio decreto legge 11 febbraio 1923, n. 432, per tutta la durata della inabilità ; sempre che questa succeda in cinque « giorni ».

Rava.

Ai ministri delle finanze e della giustizia per sapere se non credono di presentare un disegno di legge che disponga un nuovo congruo aumento dei canoni, rendite, livelli ecc. costituiti da molti anni ed attualmente corrisposti ai direttori in proporzione assolutamente inadeguata, specialmente per quelli in denaro, in rapporto alla aumentata svalutazione della moneta.

Libertini.

PRESIDENTE. Martedì 25 alle ore 16 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Interrogazione.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge :

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 419) ;

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 421) ;

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 432) ;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 433).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1925, n. 2161, che dà esecuzione ai seguenti atti internazionali :

1° Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico firmato in Roma il 31 ottobre 1925 ed annesso Protocollo relativo alle tariffe sui trasporti ferroviari ;

2° Convenzione fra l'Italia e la Germania, stipulata in Roma nello stesso giorno, per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette (N. 377) ;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 420) ;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 458) ;

Trattamento di quiescenza ai magistrati di cassazione collocati a riposo per riduzione dei limiti di età (N. 423) ;

Conversione in legge, con modificazioni all'articolo 3, del Regio decreto 10 gennaio 1926, n. 169, con cui si dà esecuzione ai due atti internazionali, stipulati all'Aja il 6 novembre 1925, fra l'Italia e gli altri Stati, relativi alla protezione della proprietà industriale (N. 410) ;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 10 aprile 1919, n. 609, e dei decreti Reali 6 novembre 1919, n. 2359, 11 marzo 1920, n. 399, 1° settembre 1920, n. 1386, 24 marzo 1921, n. 426, 4 gennaio 1923, n. 208 e 8 gennaio 1925, n. 248 riguardanti l'atto di transazione con la Società già concessionaria dell'acquedotto Pugliese (N. 394) ;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1924, n. 1547, che dà esecu-

zione alla Convenzione stipulata fra la Gran Bretagna e l'Italia per la cessione da parte della prima alla seconda dell'oltre Giuba, Convenzione firmata in Londra il 15 luglio 1924 (N. 396).

La seduta è tolta (ore 19.20).

Avv. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

ERRATA CORRIGE.

Nella tornata del 18 maggio 1926, a pag. 5122, colonna 1^a, devesi aggiungere:

GAROFALO, *relatore*: Sulla petizione di Alessandro Renza il quale chiede sia sollecitata la pratica di pensione, la Commissione propone il rinvio al Ministero della guerra.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione sulla petizione del signor Alessandro Renza.

Chi l'approva si alzi.

È approvata.
